



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI GIOVEDI' 28 APRILE 2016

31.

PRESIEDE IL PRESIDENTE ELISABETTA FOSCHI

INDICE

Interrogazioni ed interpellanze..... p. 3	Approvazione rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2015..... p. 44
Discussione sullo stato del commercio e dell'artigianato nel centro storico di Urbino..... p. 18	Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno..... p. 61

La seduta inizia alle ore 16,25

Il Presidente Elisabetta Foschi, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero legale dei Consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

GAMBINI Maurizio – Sindaco	presente
PAGANELLI Sandro	presente
ROSSI Nicola	presente
ANDREANI Umberto	presente
VITTORIA Raffaella	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
FOSCHI Elisabetta - Presidente	presente
BALDUINI Giuseppe	presente
SCALBI Laura	presente
VETRI Marianna	presente
SIROTTI Massimiliano	presente
MAGNANELLI Enrico	presente
MUCI Maria Clara	presente
SESTILI Piero	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
SCARAMUCCI Federico	presente
CALCAGNINI Brunella	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
FORTI EMILIA	presente

Accertato che sono presenti n. 14 Consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i Consiglieri Forti, Paganelli e Andreani.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli Assessori Crespini Maria Francesca, Cangiotti Christian e Guidi Massimo.

E' presente il Consigliere Aggiunto Angelantonio Duraccio.

Interrogazioni ed interpellanze.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Interrogazioni ed interpellanze.

La prima interrogazione è presentata dal gruppo consiliare del Partito Democratico relativa alle piante capitozzate del Mercatale. Chi la illustra? Consigliere Federico Scaramucci prego.

FEDERICO SCARAMUCCI. Presidente, chiediamo di posticipare la discussione di questa interrogazione perché Sestili, che aveva approfondito la materia, sta arrivando. Quindi se si può procedere con le altre.

PRESIDENTE. Allora la facciamo quando arriva Sestili.

Passiamo all'interrogazione successiva sempre del gruppo Partito Democratico relativa al "Progetto di riqualificazione di Urbino 2". La presenta Federico Scaramucci, prego.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente di aver cambiato l'ordine.

Abbiamo sollevato questo problema relativo alla riqualificazione di Urbino 2, che è un tema molto delicato e caldo in questo periodo, proprio perché appunto in questi mesi, in queste settimane, sono stati assegnati anche un numero di 25 migranti, come abbiamo appunto visto dalla stampa al Comune di Urbino, ed è stata trovata una sistemazione nella zona appunto del Ponte Armellina.

Abbiamo colto questo fatto per sollevare nuovamente l'attenzione sul progetto di riqualificazione di questa zona. E' un'area che tutti conosciamo, che insiste nel nostro Comune, però è molto vicina anche al Comune di Petriano e c'è una fortissima presenza di extracomunitari.

Sappiamo che questo progetto era stato iniziato precedentemente nella

legislatura 2009-2014, e poi era stato portato avanti anche dall'ex Assessore ai servizi sociali Ciampi. Non avevamo per lo meno sentito parlare più tanto di questa cosa, fino a quando appunto non è stato menzionato come un luogo di possibile arrivo di alcuni migranti dai paesi in difficoltà.

Noi sapevamo, come abbiamo scritto, che erano state stanziati alcune risorse, diciamo ingenti risorse dal Ministero per la riqualificazione di quest'area, circa 4 milioni di euro, dove era compreso anche un finanziamento della Provincia, ed era previsto anche un finanziamento del Comune di Urbino che è stato inserito nell'ultimo bilancio di 200.000 euro provenienti dalla vendita dei beni ex Irab.

Solleviamo questa cosa anche perché sapevamo che i lavori sarebbero dovuti partire entro il 2015 e che anche l'Assessorato dell'Assessore Cioppi si era appunto interessato e stava lavorando sulla cosa; in più anche perché pensiamo che quel progetto su cui si era lavorato poteva essere un progetto innovativo perché, se appunto non sbagliamo, perché poi dopo era stato rimodulato anche a seguito del ritiro della cooperativa che partecipava come partner di progetto con un cofinanziamento, si prevedeva una presenza del 50% di immigrati e del 50% edilizia agevolata per le giovani coppie italiane. Quindi poteva essere un progetto di integrazione tra le parti.

In più, oltre a questo, abbiamo sollevato la cosa anche perché in questo periodo, a fine 2015, è uscito un ulteriore bando per la riqualificazione sociale delle aree urbane e degradate, quindi ci chiedevamo se poteva essere interessante e utile partecipare anche in questo bando per poter avere delle risorse maggiori.

Quindi sostanzialmente chiediamo che fine ha fatto questo progetto; le risorse, abbiamo visto anche sulla stampa che il Comune ha detto che sono stati stanziati i finanziamenti giustamente nel

bilancio da parte del Comune, però poi effettivamente diciamo come mai ci sono stati questi tentennamenti? Abbiamo anche azzardato un'ipotesi che una parte della maggioranza fosse contraria alla riqualificazione di questa zona, però ci auguriamo che non sia una cosa reale.

Evidentemente pensiamo, credo che sia giusto pensare in generale che, per poter avere una convivenza adeguata con questo tipo di realtà, dove comunque insistono centinaia di persone che tra l'altro contribuiscono ad aumentare anche la percentuale di cittadini extracomunitari nella nostra città, nel nostro Comune, di cui una parte naturalmente di residenti contribuiscono ad aumentare il numero degli abitanti, che sappiamo non essere così in aumento nella città di Urbino.

Parentesi: l'esigenza della fusione poteva colmare anche questo gap, cioè quello di consentire di aumentare un po' gli abitanti della nostra città, quindi siamo un po' preoccupati perché effettivamente avere una zona come quella così delicata, dove insistono persone di più nazionalità e di conseguenza adesso ulteriori persone che vengono da altre nazionalità, che hanno quindi differenze culturali, religiose, sociali, eccetera, eccetera, può essere comunque una situazione esplosiva, quindi molto rischiosa anche per la sicurezza appunto della zona e comunque la qualità della vita.

Quindi chiediamo che ci si possa interessare di questa cosa. Grazie.

*(Entrano i Consiglieri Vittoria e Sestili:
presenti n. 16)*

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. La parola al Sindaco per la risposta. Prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Buon giorno a tutti, grazie Presidente. Premetto che non sto bene come molti Assessori,

perché abbiamo la Crespini che è con la febbre e Cioppi, che doveva rispondere specificamente a questa interrogazione, è anche lui allettato con la febbre.

Parto dall'ultima considerazione che diceva giustamente l'interrogante Scaramucci, che ha azzardato l'ipotesi che qualcuno della maggioranza non volesse andare avanti su questo progetto. Anzi credo che, con tutti i dubbi che potrebbero venire su qualsiasi cosa, credo che come era stato impostato dall'ex Assessore Ciampi e dall'Assessore Cioppi, perché questa pratica l'avevano seguita e la sta seguendo Cioppi appunto che conosce meglio i dettagli, però sommariamente conosco anch'io e posso dire anch'io che, come è stato detto fra l'altro nella stampa anche con delle note un po' forti, non è stato abbandonato assolutamente questo progetto, anzi si sta procedendo tant'è che, per quello che ci riguarda, come è stato detto dall'interrogante, noi abbiamo messo le risorse a disposizione proprio perché chiaramente in quest'anno speriamo di iniziare il progetto.

Il progetto era stato modificato l'anno scorso e approvato, e su quella linea noi siamo andati avanti, non è che siamo stati fermi. Per partire ovviamente serviva acquisire le abitazioni, tant'è che ci sono degli appartamenti all'asta e l'Erap sta procedendo all'acquisizione, quindi c'è stato questo lavoro che è stato fatto in questi mesi. Il progetto consiste - io non è che lo conosco bene - intorno ai quattro milioni e mezzo di investimento; rispetto al progetto originario che prevedeva la demolizione e la ricostruzione di fatto è prevista la ristrutturazione degli appartamenti con il dimensionamento degli appartamenti, e la parte che riguarda l'urbanizzazione sono circa un milione di euro, dei quali 200.000 euro messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale.

Noi contiamo di andare avanti, anche se il progetto non sarà come è stato

detto risolutivo della criticità che presenta l'area, però pensiamo che comunque possa dare una riqualificazione importante a quell'area. Quindi il progetto è in itinere, il progetto non è assolutamente rallentato, anzi si sta procedendo a grandi passi, ci sono le risorse a disposizione. Diciamo che è conseguenza anche del lavoro che è stato fatto nella precedente Amministrazione, io dico non è sicuramente solo merito nostro; il progetto è stato iniziato dapprima nella consistenza in cui era quasi mi pare 8 milioni di euro, siamo arrivati a poco più della metà, però con quelle risorse che sono a disposizione sicuramente si riuscirà a riqualificare l'area anche dal punto di vista proprio della vivibilità soprattutto, non solo quindi della riqualificazione dell'immobile ma della vivibilità di tutta l'area.

L'area è oggetto anche di un insediamento, come è noto a tutti dalla stampa, la Prefettura ha individuato attraverso la cooperativa che la gestisce quel luogo come uno spazio per l'alloggio dei profughi che attualmente noi stiamo monitorando in maniera massiccia e puntuale, non ci sono a nostra conoscenza - ci siamo confrontati anche con il Comune di Petriano - problematiche importanti. Abbiamo un appuntamento anche lunedì perché abbiamo fissato con la Prefettura e con le forze dell'ordine un appuntamento quindicinale per monitorare bene quello che chiaramente comporta se ci sono problematiche che emergono.

I servizi sociali nostri stanno monitorando giorno per giorno quello che potrebbe accadere delle problematiche che citava appunto anche Scaramucci. A oggi non ci sono stati particolari problemi. Il timore anche da parte delle Forze dell'ordine era forte però credo che se riusciamo, anche oggi mi sono confrontato con il Sindaco di Petriano che è stato in Prefettura perché purtroppo,

come ho detto in altre occasioni, questo tema dei profughi è un tema serio, vero, a cui nessuno di noi si può secondo me, secondo il mio parere, astenersi dall'affrontare, quindi i Comuni, i territori hanno purtroppo ahimè il dovere di far fronte in qualche modo, e quindi essere reticenti nell'affrontare il problema, credo che non serva a nessuno.

Quindi da parte nostra abbiamo detto cerchiamo di avere meno problemi possibili, ma posso dire chiaramente, come detto dal Prefetto, che nella nostra Provincia ne dovranno arrivare tanti altri, e quindi chiaramente distribuiti sul territorio, monitorando bene le problematiche che potrebbero crearsi, però purtroppo questa è la realtà.

Tornando al tema, noi stiamo procedendo anche in modo meno problematico di quello che pensavo all'acquisizione, quindi l'Ente Erap sta acquisendo gli immobili, si procederà, entro giugno noi dovremo mettere a disposizione queste risorse per partire con i lavori, ma assolutamente tutto quello che è stato detto nell'interrogazione e soprattutto nell'articolo non corrisponde alla verità perché non c'è stato nessun rallentamento. Chiaramente ci sono gli iter naturali, i tempi che ci vogliono per procedere a un progetto come questo, che è un progetto complesso, che non c'è nessun Comune che si è appropriato a mia conoscenza di queste risorse, perché queste risorse sono assegnate per questo progetto specifico.

Qualcuno sicuramente può anche azzardare l'ipotesi che non è opportuno questo intervento. Io credo che sia assolutamente opportuno perché pensare che noi siamo abbiamo all'interno del nostro Comune il Quartiere più degradato delle Marche e lasciarlo in questo modo, credo che non sia il caso, perché fra l'altro incide molto anche sul territorio del Comune limitrofo, che è il Comune di Petriano, e quindi Gallo di Petriano e tutto il Comune di Petriano, quindi mi sembra

SEDUTA N. 31 DEL 28 APRILE 2016

doveroso da parte nostra, anche nei confronti di questi territori confinanti, dare una risposta il più possibile adeguata.

Questo intervento non risolverà tutto il problema, ma inizierà a dare un volto diverso a quel luogo e io spero anche di applicare poi per le assegnazioni, sempre più per favorire l'integrazione, assegnazioni di quegli appartamenti magari assegnandoli non solo a extracomunitari ma anche a famiglie nostre connazionali.

Quindi credo che tutto il progetto, come era stato pensato e come era stato ben seguito sia dall'Assessore Ciampi che dall'Assessore Cioppi, l'Assessore Cioppi lo sta seguendo assieme a Massimo Guidi che è l'attuale Assessore ai servizi sociali; chiaramente non abbasseremo l'attenzione e continueremo su questa linea, e non c'è stata nessuna perdita di progetto, e io invito anche, fra l'altro ho cognizione che anche chi ha scritto nell'articolo è abbastanza arrabbiato, perché gli sono state date delle notizie che non corrispondevano al vero e, prima di dare le notizie non vere, sarebbe opportuno come amministratori, a prescindere che uno appartiene alla maggioranza o alla minoranza, dare notizie non veritiere non credo che giovi a nessuno, perché alla lunga poi la verità viene a galla. Quindi magari porre attenzione prima di dare certe notizie all'esterno che possano creare piuttosto dei problemi anche a chi operativamente deve agire, perché poi non è un problema della nostra Amministrazione e della maga maggioranza, è un problema della vivibilità del nostro territorio.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Consigliere Scaramucci, prego.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Apprezzo il fatto che il Sindaco naturalmente dica che c'è l'impegno e che non c'è una volontà da parte della maggioranza di ostacolare la

riqualificazione di questa area, però è evidente che comunque è una priorità credo della situazione attuale del nostro Comune. Non può essere relegata o derubricata ad uno dei tanti problemi che ci sono perché, come giustamente ha detto anche lei, Sindaco, è una situazione che comunque i Comuni dovranno affrontare sempre di più. questa volta la Prefettura ha assegnato 25 profughi; potrebbe il prossimo anno, visto che non è che c'è una diminuzione degli arrivi, potrebbe assegnarne altrettanti o persino di più, e quindi riqualificare quell'area, visto che comunque sono passati già due anni dal momento in cui era previsto questa presentazione di questo intervento, siamo al time limit dal nostro punto di vista, quindi invitiamo e siamo naturalmente disponibili a collaborare e a confrontarci su questa cosa perché la riteniamo una vera priorità della nostra città e del nostro Comune, anche perché poi i problemi ricadono anche sul Comune di Gallo di Petriano.

Già, faccio una battuta non troppo battuta, non ci è andata bene con il Comune di Tavoleto con la sua fusione; se dovessimo un domani valutare tutti quanti di procedere con un'aggregazione con il Comune di Gallo di Petriano, con la situazione attuale di Urbino 2 non so se i nostri cugini di Gallo di Petriano siano così disponibili nei nostri confronti. Quindi crediamo che già dare un segnale di riqualificazione di quell'area possa aprirci delle porte anche per il futuro, anche per una eventuale futura aggregazione dei nostri due Comuni.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci. Torniamo alla prima interrogazione, visto che è presente il Capogruppo Sestili, del Partito Democratico relativa alle piante capitozzate del Mercatale. Prego Consigliere.

PIERO SESTILI. L'argomento è molto semplice, tutti ricorderete la capitozzatura degli alberi del Mercatale lo scorso anno, dove fu iniziata una campagna di messa in sicurezza di molte piante attorno alla cinta muraria cittadina e anche oltre, a seguito anche di quell'evento infausto che colpì quella dipendente dell'Ersu che stava recandosi al lavoro: in una giornata particolarmente ventosa era stata travolta da una pianta che era caduta.

Quindi l'interrogazione ovviamente non vuole andare a criticare quell'intervento che era un intervento dovuto. Tuttavia, laddove poteva prevalere un criterio di sicurezza, doveva anche essere considerato un criterio di decoro della città, perché al Mercatale si procedette a una capitozzatura di quelle piante che, ricordo sono degli ailanti, che sono delle piante esotiche non stanziali, che però vengono usate spesso nei centri urbani perché hanno una grande chioma, crescono alla svelta e quindi adempiono a una funzione estetica. Non sono piante monumentali perché non sono piante di valore, non sono piante stanziali, però è una pianta che ha una caratteristica particolare: è una pianta che, se potata, non rigenera. Questo basta chiederlo a qualunque botanico, ve lo conferma; una pianta che, quando viene capitozzata, anziché rifare i rami come fanno molte altre specie come l'acacia, per dire se l'acacia la tagli a metà, rifà una chioma frondosa immediatamente. L'ailanto fa dei polloni invece, quindi non rifà una chioma frondosa, ma butta fuori dall'apparato radicale delle piante fino a 25 metri di raggio dal centro della pianta, dal fusto.

Chiaramente al Mercatale questo non accade perché c'è un manto stradale sopra, però la riprova dei fatti che già l'anno scorso discutemmo, è che queste piante non hanno rifatto la chioma, quindi in sostanza ci troviamo con la situazione della prossima estate, in cui abbiamo dei

mozziconi arborei molto brutti e tristi da vedere, in uno degli scorci più belli della città, perché da lì si percepisce la visuale del Palazzo Ducale, il complesso della Rampa e tutto il prospetto più valido e attraente da un punto di vista panoramico della città di Urbino.

Allora l'interrogazione è volta a capire e a chiedere se i proponimenti che l'anno scorso erano stati esplicitati dalla Giunta, verranno messi in atto, cioè si era detto addirittura che quelle piante sarebbero state sostituite. Mi sembra che i tempi non ci siano più per sostituirle. Comunque, se degli interventi dovevano essere fatti, purtroppo mi sa che adesso c'è poco spazio per intervenire in quel settore.

Allora la domanda è: cosa intendiamo fare con quelle piante? Le abbattiamo, le sostituiamo con delle piante ornamentali a vaso? Rinunciamo a delle piante nel prospetto del Mercatale? Vogliamo piantare delle nuove piante? Cioè qual è l'orientamento che adesso abbiamo per dare una definizione al verde del Mercatale dopo che è stata fatta quella operazione, sulla cui utilità non mi pronuncio perché, se c'erano veramente dei problemi di sicurezza, quelli vengono prima di altre cose, ma abbiamo avuto parecchio tempo per pensare a delle possibili soluzioni. Grazie.

*(Entra il Consigliere Calcagnini:
presenti n. 17)*

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili. La parola per la risposta al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Non ho molto da dire perché si ritorna sul tema, non è che l'Amministrazione Comunale ha deciso di capitozzare le piante di propria iniziativa. C'è stato, come ho detto già l'anno scorso sull'interrogazione sullo stesso argomento, c'è stata da parte dell'Unione

Montana, che è stata chiamata perché chiaramente c'erano dei rami rotti che si sono spezzati in assenza di vento e quindi erano pericolose, noi abbiamo chiesto di eliminarle completamente. L'Unione Montana ha detto di fare quel lavoro che è stato fatto e chiaramente, per non togliere completamente, quelle piante stanno chiaramente rigettando e credo che per quest'anno rimarranno così, ma quel luogo è oggetto di un intervento più complessivo di riqualificazione del Mercatale, che però è collegato al progetto di riqualificazione da finanziarsi con i fondi europei. Mi dispiace che non c'è l'Assessore Cioppi perché lui ha seguito personalmente con la Regione proprio quel piano di riqualificazione e quelle piante sono piante da togliere, come è stato detto, perché sono fra l'altro piante infestanti - questo mi dicono i tecnici - però abbiamo preferito non toglierle completamente perché rimaneva un vuoto assoluto.

Noi abbiamo chiesto anche di eliminarle, almeno alcune. Il tecnico dell'Unione Montana, supportato dalla Facoltà di Modena, che ha un tecnico che manda sempre a verificare anche il da farsi sulle malattie delle piante e quant'altro, ci hanno chiesto di fare quell'intervento.

Quindi io accolgo l'interrogazione, ma non ho altre cose da dire, non è che posso dire taglio tutto, l'idea è mia oppure è l'idea dell'Assessore di riferimento, che sono sempre io poi fra l'altro, quindi rispondo io.

Quello è un intervento che, fino a quando non ci sarà un progetto di riqualificazione che dovrà essere approvato ovviamente dagli Enti preposti, compresa la Sovrintendenza, perché comunque insiste in un luogo sensibile della città come è stato detto, è stato devo dire dalla cittadinanza, al di là di quello che riportate voi, apprezzato perché quella chioma grossissima che creava dei problemi di pericolo ma anche di togliere

una visibilità che oggi è migliorata, fino a quando non ci sarà questo progetto definitivo, quelle piante rimarranno in quel modo.

Credo che quest'anno sicuramente daranno un'impressione un po' diversa da quella che hanno dato l'anno scorso perché le piante, su sette piante, sei hanno ricacciato, magari possiamo vedere se intervenire su quella che praticamente era già morta o che comunque dopo l'intervento è morta.

Quindi questo è quanto. Non ho altre situazioni che avevo, come ripeto, già spiegato mi pare abbondantemente l'anno scorso.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. La parola per la replica al Capogruppo Sestili.

PIERO SESTILI. Io devo dire che mi aspettavo una risposta del genere, però Sindaco non mi lascia contento, anzi io le ripeto che alla luce di quello che mi dice capisco una cosa, che prendete come una rigenerazione della chioma quelle due o tre ramaglie che sono venute fuori da una delle piante, perché sono andato a vederle, ma adesso non entriamo in questo tipo di valutazione, perché lì le piante sono chiaramente delle piante che non hanno più nessuna funzione estetica.

Io credo che non la riavranno neanche in futuro. Possiamo aspettare due o tre anni, ma più di tanto non fan, perché è nella natura dell'ailanto. Tra l'altro è una pianta infestante, l'ho detto anch'io, è per quello che, laddove è necessario, sono d'accordo che va fatto un intervento importante come quello che è stato fatto. Quindi io non volevo entrare nel merito delle scelte, perché so benissimo che sarebbe stato meglio toglierle proprio a quel punto perché il problema non c'era e si poteva intervenire, ma questo si poteva fare anche quest'anno perché, essendo piante non protette, dici "Vabbè io, visto che ho delle esigenze diverse, le tolgo e le

sostituisco”, magari con altre cose, magari anche con delle grandi piante in vaso.

Io contesto il fatto che non si riconosca a quello scorcio attuale un bassissimo valore estetico, perché è brutto lì in quella posizione, tra l’altro con un Mercatale che ancora non è sistemato, avere quelle piante messe così male.

Per cui io continuo a insistere e chiedo che voi consideriate di sistemare quelle piante senza aspettare che ci sia la sistemazione del Mercatale, perché la sistemazione complessiva del Mercatale, di cui si sente solo parlare per altro, ma non si è mai visto nulla di scritto, e mi fido di quello che dice il Sindaco, cioè che l’Assessore Cioppi sta lavorando con la Regione, ma per fare che cosa? Per sistemare il Mercatale ci vuole un bando per un progetto, quindi un bando per un progetto deve essere un bando che prevede un tempo di visibilità; prima di essere fatto, deve essere scritto e condiviso; bisogna stabilire delle metodologie, bisogna stabilire dei criteri. In Commissione ad esempio non si è ancora parlato di questa cosa, quindi i tempi tecnici sono lunghi perché tra il fare il bando, acquisire un progetto, trovare il modo di realizzarlo, io credo che se va bene la prima pietra si poserà nel 2018 per avere i lavori, se tutto va bene, considerando anche una cosa, che quel tipo di lavori, e qui mi taccio, sono dei lavori che hanno un impatto urbanistico importantissimo, per cui ci sono anche dei vincoli. Sarà necessario, prima di procedere alla sistemazione del Mercatale, perché ne abbiamo esperienza in città, questi interventi poi non trovano mai tutti d’accordo. Anche se il progetto lo firmasse Guggenheim, che non è più neanche in vita, o lo firmasse Reit...

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*.
Scusi, la proposta sua qual è? Toglierli completamente?

PIERO SESTILI. No, la proposta mia non è una proposta. La proposta mia è di ragionare intorno a una sistemazione. Non ho la soluzione in tasca, Sindaco, però io quello che voglio dire è che secondo me non si può aspettare quel giorno per sistemare quell’area, almeno quello piante. Dopodiché è una mia opinione, discutiamone. Non è che io voglio imporre qualcosa, né ho delle soluzioni. Io delle soluzioni posso anche buttarle lì, ma possono sembrare stupide e sciocche per cui me le tengo. Posso dire ad esempio che a Parigi, al Palais du Luxembourg per un periodo hanno fatto un viale alberato con delle piante di bambù messe in dei vasi. E’ una scelta, uno può mettere anche l’edera, o i ciliegi o le piante da frutto nel vaso.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Appunto non lo volevo dire, però il Sindaco mi dice... Io la butto lì, ma non è un’idea. Mi viene da pensare che ci sono delle soluzioni, ma se uno dice “Tanto lì aspettiamo di fare il Mercatale”, le dico Sindaco: stiamo fino al 2019 senza le piante, e ogni anno avremo questi grossi tronchi con due o tre rametti che vengono su, e magari fra un po’ troviamo anche... Dopo se il Dottor Guidi, nella sua veste di laureato in agraria, mi dice che non è così, io ci credo, però quella è una pianta che ha quelle caratteristiche, non è che me lo sono inventato.

Per cui il mio invito è a riflettere e a pensare, visto che attualmente la risposta non c’è, perché non me l’avete data.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Passiamo all’interrogazione successiva a firma della Consigliera Emilia Forti relativa alla determinazione TARI anno 2016. La presenta la Consigliera Forti, prego.

EMILIA FORTI. Io torno sull'argomento della TARI perché mi sembra molto importante tornarci.

L'altra volta allo scorso Consiglio Comunale i risvolti sono stati impreveduti per tutti quanti; di conseguenza alcune osservazioni non ho potute farle perché mi sono trovata impreparata di fronte alla situazione che stava uscendo.

Io, a fronte di quello che è successo, quindi del fatto che non abbiamo avuto né noi come opposizione, né i Consiglieri, né tanto meno gli Assessori, comunicazione corretta delle cause dell'aumento della tariffa TARI, però faccio comunque un'analisi che è questa.

L'anno scorso nel 2015 noi abbiamo votato tutti quanti in Consiglio Comunale una TARI pari a 2.900.000, correggetemi se sbaglio. Di conseguenza come Consiglieri di opposizione e di maggioranza sappiamo che il costo della gestione dei rifiuti è di 2.900.000 perché, se è stato presentato in Consiglio Comunale, vuol dire che è stato anche accettato da molte Marche Multiservizi; se Marche Multiservizi l'ha accettato, ricordando che Marche Multiservizi presenta un piano di gestione dei rifiuti sulla base dei costi effettivamente sostenuti, se Marche Multiservizi non è ricorso in qualche modo e ha accettato i 2.900.000 e ha fatto in modo che il Consiglio Comunale accettasse i 2.900.000 e non ha detto niente, vuol dire che quella è la cifra.

Poi arriviamo a quest'anno in cui l'ATA invita tutti i Comuni a non accettare un aumento superiore all'1,5%. Invece noi quest'anno accettiamo un aumento del 5%, perché pagheremo una TARI di 3.048.000. In realtà l'aumento dell'1,5% corrisponderebbe a 2.043.000. Come mai noi paghiamo un aumento del 5% e come mai in ATA c'è una tabella che si riferisce alla nostra TARI dell'anno precedente che è di tre milioni e non è di 2.900.000? Come mai quel dato in ATA non è stato contestato o quanto meno

corretto? Perché se così stanno le cose, se noi paghiamo il 5%, anche l'ATA secondo me deve sapere che noi paghiamo il 5%, diversamente da tutti gli altri Comuni che pagano l'1,5%.

Devo dirlo adesso perché dopo non ci sarà il tempo: io ricordo che il Sindaco in Consiglio Comunale, quando ha presentato da la TARI dell'anno scorso, disse - e ho chiesto anche conferma al Dirigente dell'ATA - che siccome non avevamo accettato un piano dei rifiuti di Marche Multiservizi, che era una specie di restyling dei cassonetti, così come era stato presentato in Commissione, non mi ricordo quando era, ma forse era aprile o maggio, in quelle date lì, siccome non era stato accettato quel piano lì, allora per la TARI eravamo riusciti ad ottenere lo stesso prezzo dell'anno precedente.

Quindi c'è un motivo per cui l'anno scorso Marche Multiservizi ci ha presentato una TARI di tre milioni e noi alla fine in Consiglio Comunale abbiamo pagato una TARI di 2.900.000 perché quella volta, l'anno scorso, non accettando il piano che Marche Multiservizi ci presentava, non erano più giustificati i costi, non era più giustificato un aumento di 100.000 euro e quindi non è stato fatto.

Quindi noi non abbiamo ottenuto sconti, non c'è stato un accordo che ci ha permesso di ottenere uno sconto. C'è stato un servizio che non è stato dato - io riprendo le parole del Sindaco di quell'anno lì, del 2015 - c'è stato un servizio non attuato, per cui abbiamo potuto pagare la tariffa dell'anno precedente.

Ma in ogni caso, qualunque sia il motivo per cui abbiamo pagato una tariffa differente, a me non interessa il motivo, non mi interessano gli accordi privati. Mi interessa quello che avviene nelle pubbliche stanze, che viene votato, sottoscritto e deciso, e noi abbiamo una TARI di 2.900.000.

Adesso pratichiamo un aumento del 5%. Vorrei sapere perché pratichiamo un aumento del 5%, e vorrei che fosse comunicato anche all'ATA, che risultasse sulle tabelle di rendiconto del pagamento di tutti i Comuni, e che fosse spiegato soprattutto ai cittadini come mai paghiamo il 5% invece che l'1,5%.

PRESIDENTE. Grazie. La parola per la risposta al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Cominciamo a dire che non c'è nessun accordo sulle segrete stanze, perché qui non c'è nessuno che fa accordi gli accordi nelle segrete stanze.

Quello che è avvenuto l'anno scorso, l'anno scorso è stato un anno dove Marche Multiservizi, lo ripeto, l'ho detto l'altra volta ma lo devo ripetere perché lei mi interroga sullo stesso argomento e purtroppo io devo ripeterlo, l'anno scorso Marche Multiservizi ha fatto il suo piano delle tariffe a tutti i Comuni sulla base del maggior costo dell'introduzione della stabilizzazione dell'impianto di Cà Lucio, quindi c'è stato un elemento di costo maggiore nello smaltimento dei rifiuti, perché è stato introdotto dalla normativa nazionale, applicato alla normativa regionale (fra l'altro poi abbiamo scoperto che non tutti l'hanno applicato ma da noi era stata applicato), alla fine del 2014 è stato introdotto il sistema della separazione e stabilizzazione prima dell'introduzione in discarica.

Questa introduzione comportava un aumento di quei 103.000 euro, tant'è che noi abbiamo una comunicazione da parte di Marche Multiservizi sulla TARI di 3.003.000 euro. Questa era la tariffa che noi avremmo dovuto applicare l'anno scorso. Ci sono gli atti ufficiali. Marche Multiservizi ha mandato quella.

In concomitanza noi stavamo trattando con Marche Multiservizi l'avvio - l'ho detto l'altra volta ma lo ripeto - l'avvio del nuovo sistema di raccolta

differenziata, quindi con la sperimentazione che doveva essere fatta a Urbino e a Tavullia, che sono i due Comuni della sede della discarica, quindi per diciamo compensazione in qualche modo, partire con questi due Comuni, quindi era aprile 2015, contemporaneamente con la richiesta di Marche Multiservizi, che non era collegato comunque a questo, ma che comunque aveva un'attinenza.

Noi in Commissione, su richiesta sua - sua intendo del gruppo - in Commissione abbiamo detto "No, non applichiamo questo, ma chiediamo una raccolta differenziata porta a porta a questa società", ma guardandoci intorno per capire se c'erano anche altre società che ci potevano fare un preventivo.

Abbiamo sospeso quindi questo investimento da parte di Marche Multiservizi di fare la sperimentazione ad Urbino, compreso quello che ha detto lei, la riqualificazione di tutta la raccolta al centro con la mitigazione dei cassonetti e delle isole ecologiche, la riqualificazione delle aree ecologiche nella città e nelle frazioni, quindi c'è stato un momento dove io ho detto a Marche Multiservizi "Siccome non partiamo con il progetto di raccolta differenziata, siccome non partiamo con gli investimenti che erano in programma fra l'altro", e su questo va detto che l'abbiamo fatto per capire meglio cosa succedeva, e forse abbiamo anche fatto bene perché oggi la Commissione all'unanimità, sulla base anche delle sperimentazioni fatte da Marche Multiservizi a Mercatello e sta facendolo anche a Borgo Pace, abbiamo visto che è un sistema di raccolta differenziata, quello che propone Marche Multiservizi, che funziona, perché in quei territori dal 40% sono passato al 70%. Per me l'obiettivo è arrivare agli obiettivi che pongono le normative.

L'anno scorso noi non abbiamo accettato come Comune, non è una trattativa tra me e qualcuno, è una

SEDUTA N. 31 DEL 28 APRILE 2016

trattativa che abbiamo fatto come Amministrazione e abbiamo detto "Per quest'anno la TARI non si aumenta", ma non si aumenta quando loro hanno comunicato che 1.003.000, come hanno fatto con gli altri Comuni che l'hanno applicata, poi io non so se tutti l'hanno applicato l'aumento l'anno scorso, ma credo che, da quella che è la mia conoscenza, adesso non ho fatto l'analisi, era stata applicata. Noi abbiamo detto di non applicarla, ma nelle tariffe che ha mandato all'ATA, chiaramente non ci sono i 2.900.000 che noi abbiamo pagato nel 2015, e io l'ho detto chiaramente, come riportava anche lei, che siamo riusciti a non farci fare l'aumento per quest'anno. Ma non è che il fatto che abbiamo pagato 2.900.000 voleva dire che quella è la tariffa che Marche Multiservizi proponeva. Quest'anno io ho detto, l'ho detto l'altra volta, mica dico che abbiamo fatto bene, può darsi che abbiamo anche sbagliato, potevamo dire o questo o niente, probabilmente 50.000 euro ce li toglievano, o applicavano magari solo l'aumento dell'1,5%, ma io ho preferito, siccome per la prima volta l'ATA ha messo mano sul discorso dell'applicazione della tariffa, e dire come Comune di Urbino che noi adesso siamo nell'ATA, mi sono astenuto perché per me non andava bene manco l'1,5% fra virgolette, però dire che noi non applichiamo le tariffe ATA, vorrebbe dire sconfessare completamente quello che è il lavoro dell'ATA, che possiamo anche fare in futuro, non è che è detto, però ho preferito dire, e l'ho detto l'altra volta e sono stato anche travisato nelle parole, perché forse era un po' di fretta, abbiamo detto "La raccolta differenziata porta a porta, come avevamo chiesto di fare il preventivo, non va bene; applichiamo questo metodo della raccolta indifferenziata del porta a porta e della differenziata di prossimità", ho detto che questo comporta l'aumento della tariffa di 148.000 euro. Ma non è che questo

comporta. Ho detto che abbiamo questo aumento perché applichiamo la tariffa ATA. Non è che non mi ha capito lei, non mi ha capito neanche l'Assessore, tant'è che...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Mi sono spiegato male, ma mi prendo le mie responsabilità, mi sono spiegato male io.

Fra l'altro però nella Commissione noi abbiamo detto "Va bene andare avanti su questo sistema di raccolta differenziata, ma dobbiamo discuterne - e qui dopo dirò anche una parola - anche su una prossima Commissione di come fare e dove fare".

Successivamente a questa decisione della Commissione, ho riavuto un altro incontro con Marche Multiservizi, dove ho chiesto un aumento proprio di servizi; ho chiesto che venissero rifatte, con quella tariffa, tutte le isole ecologiche nuove, parliamo di centinaia di migliaia di euro di investimenti; ho chiesto che venisse applicata da settembre anche in tutta la città, l'ho detto l'altra volta ma lo ripeto, Piantata, Pian Severo, Gadana, proprio per arrivare entro l'anno, entro massimo luglio del prossimo anno, a raggiungere gli obiettivi, perché al di là di tutto questo è l'obiettivo; e ho detto che l'Assessore ha fatto una comunicazione che c'era questo aumento, funzionale anche a questo nuovo tipo di servizio; l'aumento non è funzionale a quello, che poi la sostanza non cambia, ma la cosa vera è che l'aumento comunque ci sarebbe stato e io ho cercato, come Assessore all'ambiente, di migliorare al massimo il servizio dentro a quelle maglie di quei costi, non andando a diminuire quei costi, ma andando a cercare più servizi.

L'Assessore al bilancio, qualcuno l'altra volta ha detto "Ma allora lei non guarda come si forma la TARI". L'Assessore al bilancio chiaramente fa

solo l'applicazione di quello che io come Assessore all'ambiente vado a decidere; non è che lui deve andare a sindacare. Lo può sindacare all'interno della Giunta, ma non è che è compito suo andare a sindacare se è giusta o non è giusta la tariffa, perché la colpa, o il merito, o l'onere, è il mio. Lui applica solo nel bilancio quelli che sono i numeri, e spalma sul bilancio i numeri. Questa mi pare che sia la ratio di tutto.

Andare a dire che l'Assessore al bilancio non ha guardato bene come era la TARI, lui ha solo applicato quella che era la decisione che avevo preso io.

Quindi non c'è nessun aumento della tariffa per questo sistema, ma la tariffa è stata determinata dall'ATA sulla base di quella che era la richiesta della tariffa per la stabilizzazione.

Voglio rilevare anche, è confermato anche dai cittadini che abitano vicino alla discarica, che la gestione della discarica, anche con questa introduzione della stabilizzazione, è notevolmente migliorata, e la discarica è sempre la discarica ma, detto anche da chi sta facendo il controllo, il nostro dipendente o il nostro incaricato di Megas.net, che la nostra discarica attualmente è gestita, lei ha detto molto bene, io dico abbastanza bene, perché non ci sono sacchetti in giro, il prodotto è coperto giornalmente. C'è stato un miglioramento. Non portiamo via più il percolato perché stiamo trattandolo tutto in loco con il nuovo impianto che abbiamo fatto a Cà Lucio; non ci sono più le cisterne che passano al Mercatale dieci al giorno, dodici al giorno, perché rileviamo giustamente quelle che sono le problematiche, ma quelle che sono state risolte, non lo diciamo mai.

Purtroppo c'è questo aumento di tariffa, però abbiamo anche l'obiettivo, che fra l'altro lo voglio dire, con il nuovo sistema dell'ATA l'obiettivo non è più comunale ma deve essere provinciale, quindi tutta l'ATA, quindi tutta la Provincia deve raggiungere il risultato del

65% per non avere applicato l'aumento della tariffa.

Dico anche in aggiunta, approfitto dell'interrogazione dove dico che, l'ho detto l'altra volta ma lo ripeto, ho autorizzato Marche Multiservizi a togliere le esenzioni e chiudo, perché ci sono delle esenzioni che non sono più dovute, e quelle vanno a carico degli altri cittadini, perché poi le esenzioni vecchie, sono che sono 214.000 euro, adesso sono state diminuite perché abbiamo autorizzato di togliere l'esenzione a chi non ha diritto, perché la distanza dal cassonetto di 500 metri che dà un'esenzione del 40%, oppure chi ha le compostiere ha l'esenzione, ma se la compostiera non la usa, non è giusto che abbia l'esenzione. Faranno una verifica, e prego tutti di comunicarlo ai cittadini che, chi non la usa, gli verrà tolto il 60% di sgravio, quindi pensiamo con questa operazione di aver sistemato una parte importante della raccolta dei rifiuti, sperando che raggiungiamo questi obiettivi e miglioriamo il servizio, perché al centro storico saranno messe tutte le isole ecologiche con degli interventi, ma chiudo perché sono andato fuori tempo, scusate.

PRESIDENTE. Grazie. La parola al Consigliere Forti per la replica.

EMILIA FORTI. Sindaco, lei è un bravo affabulatore: dice le cose e forse pensa di convincerci. Ma dice anche delle imprecisioni. Alla prima Commissione Rifiuti, il progetto che ci presentò Marche Multiservizi era semplicemente un restyling dei cassonetti; non conteneva alcun accenno alla raccolta differenziata, men che meno al porta a porta. Si pensava di aumentare i tassi di raccolta differenziata con un restyling dei cassonetti e un po' di pubblicità in merito alla raccolta differenziata. Su quello noi abbiamo proposto una via alternativa che abbiamo provato a perseguire.

Altra inesattezza: in Commissione non si è raggiunto, la Commissione di adesso, sulla proposta che ci ha fatto Marche Multiservizi adesso, non si è raggiunta alcuna unanimità, mi correggerà il PD se sbaglio, ma non mi sembra che né io, né il PD, abbiamo espresso parere favorevole a questa raccolta differenziata. Abbiamo detto che avremmo studiato il progetto e che ci saremmo rivisti. Se lei la prende, e l'ha detto anche l'altra volta, e quindi io lo ridico in Consiglio Comunale, che non c'è un'unanimità in Commissione. C'è ancora un'analisi in corso. Lei però sta dando per fatto questo progetto; noi ne teniamo conto, teniamo conto che le Commissioni servono per scaldare la sedia, poter dire che l'abbiamo detto e poter dire che siamo tutti d'accordo quando non lo siamo, ma non lo siamo.

Tra l'altro nelle sue modalità si muove ai limiti, proprio ai margini delle modalità istituzionali, perché quello che è successo è una cosa gravissima, e io penso che anche la sua maggioranza l'ha riconosciuto: lei ha fatto credere a noi della minoranza, ma anche alla sua maggioranza e al suo Assessore, che si verificava un aumento a causa del nuovo progetto di Marche Multiservizi. Lei ci ha tenuto a comunicare in questo modo, perché in Commissione abbiamo capito tutti così, perché il tecnico che ha presentato le cose in Commissione si è espresso così, perché il suo Assessore al bilancio si è espresso in questo modo.

Lei ha dei fini da raggiungere e li raggiunge con qualunque mezzo, anche a costo di mentire alla sua maggioranza e ai suoi Assessori. che tratta come ragionieri, ma l'Assessore al bilancio non è un ragioniere. E' responsabile di quello che firma. Lui non fa i conti, scrive i numeri e gli possono fare le pulci solo se non ha fatto le somme bene. Lui è responsabile proprio delle cifre che mette dentro, e delle cause, del perché ci sono. Quindi era titolato a controllare che tipo di aumento

stiamo facendo. Non l'ha fatto questa sulla fiducia, e sulla fiducia che anche noi dovremmo avere nel fatto che in Consiglio Comunale arrivano le cose come stanno.

Questo secondo me è gravissimo. E' indice di una modalità che troppo spesso vediamo di fare le cose secondo "Risolvo tutto io, faccio io, me la vedo io, parlo io, tratto io, comunico io, risolvo io". Magari si raggiungono anche dei risultati, ma non c'è il rispetto di una modalità etica e anche di condivisione proprio civile delle decisioni.

Sul piano di raccolta differenziata porta a porta, io ribadisco che noi siamo molto critici e lo siamo a ragion veduta. Abbiamo delle cose da dire. Se può uscire dalla mentalità per cui lei ormai ha deciso e non ascolta nessun altro, forse andiamo da qualche parte insieme per il bene della città e dei risultati, altrimenti faccia un po' come le pare, poi ne sarà anche responsabile. Sicuramente sulla carta potrà dire che ha raggiunto il 70%, ma nella realtà lei sa che non è così.

Allora è sempre: il fine giustifica i mezzi. Il fine qual è? Che sulla raccolta ho raccolto il 70% così posso dire che sono bravo però, se vado a vedere bene, la raccolta differenziata l'ho fatta sporca, non ci guadagna niente nessuno e i rifiuti girano per la Regione, andando di qua e di là, prima al CONI e poi tornano indietro perché la differenziata è sporca. Riempiono le discariche, che continueremo ad avere perché continuiamo a portare i rifiuti in discarica, e aumentano i costi.

Questo è il risultato, però sulla carta lei potrà dire che ha raggiunto il 70%.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Forti. Abbiamo i tempi, prima di chiudere le interrogazioni, per un'ultima, sempre del gruppo consiliare del Partito Democratico, relativa all'attività del Comitato Unico di Garanzia. La presenta il Capogruppo Sestili, prego.

PIERO SESTILI. La volta scorsa discutemmo un ordine del giorno in cui si richiedeva un impegno del Consiglio Comunale in merito ad una questione che era stata trasmessa al Comitato Unico di Garanzia. In quell'occasione, non sapendo a chi indirizzare la lettera per conoscenza, l'ordine del giorno per conoscenza, ero andato sul sito del Comune a cercare, come esiste ovunque, la pagina del Comitato Unico di Garanzia, e mi sono meravigliato nel trovare sostanzialmente che quella pagina riportava come Presidente del Comitato Unico di Garanzia il Dottor Angelo Brincivalli; non ci sono atti di nessun tipo riportati nel sito del Comune, a meno che sia stato cambiato da ieri a oggi, di nomina di un successore di Angelo Brincivalli; non ci sono atti di nomina degli altri componenti; non ci sono tracce di verbale di qualunque attività del Comitato Unico di Garanzia; le uniche tracce che ci sono, sono relative alla redazione del piano delle azioni positive triennale 2015-2018 o 2016-2019, adesso non ricordo, che curiosamente è stata fatta dalla Giunta Comunale e non dal Comitato Unico di Garanzia, come adesso spetterebbe proprio per adempiere a delle funzioni di indipendenza e di garanzia. Io non ho mai trovato che una Giunta comunale provvede essa stessa a predisporre e votare quel documento mi sembra in data 18 gennaio 2015, vado a braccio, o 2016, comunque è stata una delibera di Giunta. Non capisco per quale motivo la Giunta debba entrare in un territorio che è proprio del Comitato Unico di Garanzia.

Tra l'altro nei documenti relativi al bilancio consuntivo, c'è un capitoletto dedicato al Comitato Unico di Garanzia, dove si dice che è stata incentivata la politica di parità di genere, che è stato fatto questo, quello e quell'altro, ma non c'è nessuna traccia. C'è proprio un capitoletto a pagina 36, dove c'è tutta

questa descrizione dell'attività del Comitato Unico di Garanzia.

Allora io chiedo nell'interrogazione chi è il Presidente, quali sono stati gli atti di nomina, qual è stata l'attività reale, ma in sub ordine chiedo anche una cosa: come mai questo sito del Comune è così disastroso? Per altro, se si va a cercare il programma di governo, c'è ancora quello di Franco Corbucci. E' venti volte che lo dico. Non ho capito: o vi piace così tanto che lo tenete, o se no, non lo so. Mi sembra un sito archeologico più che un sito web, perché ci sono delle cose che risalgono ad alcuni anni fa. Quella del Comitato Unico di Garanzia è una di queste.

Faccio un'altra cosa: quello dedicato alle Commissioni Consiliari, anche lì non c'è più niente: non c'è la composizione, non c'è traccia delle attività delle Commissioni, se non un vecchio calendario delle convocazioni fatte, però mi sembra che l'ultima comunicazione risale a febbraio di quest'anno e poi non c'è più niente.

Queste sono informazioni importanti perché le direttive europee sulla trasparenza, quindi senza far riferimento alle nostre leggi, ma le direttive europee sulla trasparenza devono essere accolte dagli Enti Locali, quando poi gli strumenti le hanno già in piedi perché, se non avessimo il sito...

Comunque questa è una considerazione a latere. Io vorrei sapere con esattezza chi è oggi membro e Presidente del Comitato Unico di Garanzia, dove sono gli atti di nomina che non ho trovato, e come mai il piano di azioni positive è stato fatto dalla Giunta e non dall'organo competente.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo. La parola per la risposta all'Assessore Cangiotti.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Grazie Presidente. Cerco di percorrere un po' la

cronistoria. Il Comitato Unico di Garanzia per le Pari Opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, è stato nominato in data 18 gennaio 2012. Io qui ho, da quello che mi riferiscono, una deliberazione della Giunta 135/2011; poi ci sono ulteriori modifiche per variazioni nei componenti. Comunque ad oggi il CUG, chiamiamolo così per abbreviazione, è composto: per quanto riguarda l'Amministrazione Comunale, da Adriana Bramante che è un componente effettivo, Bruna Pandolfi che è un componente effettivo; in più ci sono Silvia Bicchiarelli e Giovanna Calcagni che sono invece componenti supplenti.

Per quanto riguarda invece gli organi sindacali rappresentativi, abbiamo Marco Diotallevi per la CGIL sempre componente effettivo, Patrizia Pedaletti per la CISL componente effettivo, e poi Luca Alessandroni e Alessandro Contadini per quanto riguarda le supplenze.

Per quanto riguarda la Presidenza, la Presidenza ai tempi, quando è stato formato quindi il CUG, era in capo al Dottor Brincivalli; il CUG però, da Regolamento, può operare quando ha la metà dei membri più uno, quindi il CUG è rimasto in essere come era precedentemente, poiché quattro dei cinque membri sono ancora presenti all'interno del Comune di Urbino.

Per quanto riguarda invece la deliberazione di Giunta, qui vorrei fare una premessa perché il piano delle azioni positive è stato in realtà elaborato dall'ufficio personale e inviato poi a tutti i membri del CUG per proporre eventuali modifiche e comunque riformulare quello che era il piano di azioni positive. Susseguentemente poi c'è stata la delibera di Giunta Comunale.

Io adesso ho la delibera di riferimento che ho qui sotto relativa al piano delle azioni positive, però riporta la data del 5 marzo 2016. Per riferire che

forse è la stessa a cui facciamo riferimento.

Per quanto riguarda invece la pubblicazione, la normativa prevede ovviamente che ci sia un'area dedicata; non prevede però l'obbligo di pubblicare i verbali. Io qui ritengo ovviamente che adesso farò le opportune verifiche se i verbali possono essere pubblicati, anche perché qui andiamo a formazioni che possono essere anche informazioni abbastanza sensibili perché trattano comunque argomenti relativi alle Pari opportunità e alle discriminazioni. Se eventualmente possono essere pubblicabili, potremmo provvedere anche a pubblicarli. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. La parola al Capogruppo Sestili per la replica.

PIERO SESTILI. Boh, io non lo so, perché intanto è facoltà del CUG, il Comitato Unico di Garanzia per le Pari Opportunità e la lotta contro le discriminazioni, quindi non è un'istituzione da poco all'interno di un Ente.

La legge consente, il Regolamento, di operare in assenza del Presidente con una frazione residua; però voi concorderete con me che la reintegrazione poteva essere fatta. Mi sfugge il motivo del perché non ci sia un Presidente. Perché poi l'assenza di un Presidente, Assessore, che cosa comporta? Comporta il fatto che una delle attività principali dei Comitati Unici di Garanzia, che rappresentano una tutela per il personale, è un'attività di scambio di formazione. Per cui annualmente all'interno di Enti omologhi ci sono delle iniziative di formazione dove è richiesta la presenza dei Presidenti, i quali riportano anche le loro esperienze specifiche e ad alcuni vengono affidati dei compiti di relazione, ma anche all'interno del territorio urbinato nel 2013 mi sembra fu fatta

un'istanza ai singoli Comitati Unici di Garanzia per convergere verso una formazione comune: c'era quello dell'ospedale, quello del Comune, quello dell'Università e non ricordo quale altro.

Quindi non è un compito secondario. Se non c'è il Presidente, non c'è l'organo individuato in base a un criterio di esperienza, di terzietà e di competenza, che possa prendere in carico una serie di situazioni delicate. E qui veniamo alla seconda parte della sua risposta.

I verbali del CUG sono a due livelli: uno è il livello che riguarda i lavori programmatici come il piano d'azione positivo, che è un tipo di attività che deve essere fatto all'interno del CUG di concerto con gli uffici, e non il contrario, e questa è una modalità secondo me del tutto inusuale che probabilmente renderebbe inutile e contestabile quel piano di azioni positive, perché avete utilizzato una metodica inversa. Deve essere il Comitato Unico di Garanzia a proporre e a concertare con gli uffici, e non viceversa. Invece, da quello che si evince dalla delibera che lei ha citato del 18 marzo, che è quella che anch'io chiamavo in causa, si evince esattamente questo, che la metodologia è stata invertita e quindi secondo me è priva di fondamento.

Terzo punto: i verbali possono essere pubblicati, e non c'è un obbligo di legge, però proprio un organismo che si interessa di trasparenza, dovrebbe essere più trasparente degli altri e i verbali sono di due livelli: uno riguarda l'attività progettuale propositiva, ed è a quella che mi riferisco, quindi le riunioni dove si valuta cosa fare, cosa non fare, che incontri predisporre e via discorrendo, ma ci sono poi dei verbali a latere che riguardano le questioni sollevate dai ricorrenti, e quelle chiaramente sono segretate, non è che poi si deve dire "Allora il tal dei tali ha fatto richiesta e allora...", a meno che ci sia esplicita

richiesta, perché se il ricorrente dice "Adesso tu mi pubblichi i verbali della mia istanza", allora sei obbligato a pubblicarli, però c'è una facoltà.

Quindi secondo me bisogna che voi mettiate mano rapidamente a questa situazione, perché è una situazione che non dà alcuna garanzia ai dipendenti in primo luogo, perché il meccanismo del Comitato Unico di Garanzia non l'ha inventato la legge istitutiva che è la 168, ma la Comunità Europea, e quindi va sistemata questa cosa.

Adesso io ripeto, la risposta che mi ha dato non è in linea con la materia. Secondo me va rimesso tutto rapidamente in squadra, eleggendo un nuovo Presidente e ridando comunque dignità a un organismo che è importante a tutela dei dipendenti soprattutto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili.

Sono le 17.33, per cui concludiamo l'ora delle interrogazioni e riprenderemo le altre cinque poi al termine degli altri punti.

Procediamo con l'ordine del giorno.

Discussione sullo stato del commercio e dell'artigianato nel centro storico di Urbino.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Discussione sullo stato del commercio e dell'artigianato nel centro storico di Urbino.

Punto già presente nel Consiglio di fine marzo e che era stato poi rinviato.

Questo è un punto chiesto ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto, quindi se chi ha presentato la richiesta vuole iniziare gli interventi. Capogruppo Sestili.

PIERO SESTILI. Sì, l'abbiamo presentata noi come gruppo consiliare del

SEDUTA N. 31 DEL 28 APRILE 2016

PD, però lasciamo facoltà, come dicevo l'altro giorno al Presidente, se intende affidare l'introduzione, non so se voleva introdurre l'Assessore, o preferisce che noi iniziamo il dibattito.

Quindi io prendo la parola ma per chiedere al Presidente se ha un ordine, oppure se siamo rimasti a quello che dicevamo l'altro giorno, altrimenti intervengo io.

PRESIDENTE. Visto anche che non sta benissimo l'Assessore...

PIERO SESTILI. Quindi preferite che cominci io?

PRESIDENTE. No no, non sta benissimo l'Assessore. Se possiamo farla intervenire.

PIERO SESTILI. Va bene, volentierissimo certo.

PRESIDENTE. La parola al Vice Sindaco Crespini, prego.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Grazie. Scusate, rimango seduta perché non sto molto bene, ho qualche linea di febbre e mi sento un po' debole.

Sono venuta perché l'altra volta è stata rinviata. Il commercio è competenza mia, ho la delega del Sindaco io. quindi ci tenevo particolarmente.

Sappiamo benissimo la criticità in questo periodo delle attività commerciali e non soltanto, chiaramente in Urbino ma in tutta Italia. Proprio in virtù di questo dibattito ho raccolto i dati relativi al 2015 delle aperture e delle chiusure delle attività commerciali in Urbino, e devo dire che i dati un po' mi hanno sorpreso perché pensavo sinceramente peggio, nel senso che ci sono state 22 chiusure, tanto per dare dei dati, 22 chiusure in tutto il Comune di Urbino e 10 nuove aperture, di cui quindi 9 chiusure sono state nel centro storico - queste parlo di attività proprio

commerciali, commercio sede fissa diciamo - quindi sono nove chiusure nel centro storico e cinque nuove aperture, quindi con un negativo del centro storico di quattro negozi chiusi. Invece come pubblici esercizi c'è stata un'apertura nel centro storico, quindi di fatto sono stati chiusi tre locali. Non è un dato confortante perché auspichiamo che se ne aprano trenta e non se ne chiudano tre all'anno o quattro all'anno come media.

Gli sforzi dell'Amministrazione sono stati proprio concentrati su come attivare delle strategie per ridare ossigeno al commercio. La risposta noi crediamo, pensiamo, poi non è che uno ha la bacchetta magica, che una buona risposta sia stato il nostro studio che abbiamo fatto di piano di marketing territoriale per attivare tutta una promozione, sia in campo turistico che nel cluster enogastronomico, che vedrà poi tutte le politiche e gli sforzi delle politiche strategiche del Comune per i prossimi tre anni.

E' chiaro che sono strategie che non è che nell'immediato possono vedere i frutti immediati, però noi crediamo che, se si riuscirà a generare un flusso importante di turismo, poi questo rincuorerà e ridarà un po' di coraggio ai commercianti per reinvestire in città, e quindi rimettere poi in moto questo circolo virtuoso che appunto lega il turismo al commercio e viceversa.

In questo calcolo che ho detto delle attività, non sono considerate invece le nuove aperture che ci saranno prossimissimamente in Via Valerio, perché abbiamo fatto questa gara, si è chiusa dieci giorni fa; sono stati aggiudicati già tre locali a quattro attività, quindi lì partiranno quattro attività di artigianato artistico: c'è stata appunto una ceramista, una stamperia, con il coordinamento di attività laboratoriali di altri artigiani del legno, hanno fatto una specie di cordata, e un restauratore e scultore. Quindi questo incoraggia

SEDUTA N. 31 DEL 28 APRILE 2016

l'Amministrazione a provvedere prossimamente anche a un monitoraggio di altri locali e di vedere come poi rifare dei bandi per agevolare altre attività.

Abbiamo anche ripreso con l'Assessore al bilancio un ragionamento, che avevamo già portato in Commissione in accordo con le Associazioni di categoria, per vedere di agevolare sia gli affittuari che i proprietari a cercare di calmierare i prezzi, dividendo il centro storico appunto in fasce diversificando i vari prezzi; questo è un lavoro che era già stato fatto insieme alla CNA, per cui adesso stiamo riprendendo un po' le fila di questo discorso.

Devo dire che proprio ieri mi è arrivata la comunicazione che anche il Makkia, all'ingresso della città, verrà aperta un'altra attività commerciale importante, siamo molto contenti e quindi sta rimettendo a posto dopo credo cinquant'anni la famiglia Cossi il dazio alle porte, anche lì aprirà un'altra attività commerciale, e quindi noi crediamo che piano piano, grazie anche a questo piano di marketing, grazie alla promozione, grazie al coordinamento del Comune che in questo caso con le Associazioni di categoria questa facendo per rimettere in moto, anche con l'artigianato, con delle agevolazioni come abbiamo fatto adesso per il bando in Via Valerio, abbiamo anche altri locali: stiamo ragionando sul locale sotto la Casa della Poesia, quello che si affaccia nel vicolo parallelo in Via Valerio; abbiamo anche altri locali tra la cappella musicale e la Balestra, e quindi pensiamo di ridare ossigeno un po' all'artigianato, perché noi crediamo appunto, tant'è vero che il brand della nostra città sarà appunto Urbino città delle arti e di Raffaello, per cui stiamo lavorando in questa direzione, e quindi è chiaro che, nessuno ha la bacchetta magica, però abbiamo tanta buona volontà e stiamo mettendo tutti gli sforzi proprio economici, non solo la tassa di soggiorno, ma anche proprio altre economie

importanti del bilancio vengono destinate proprio per far ripartire questa macchina che è ferma da tantissimi anni. Quindi questo credo che sia il succo di tutto il discorso.

Poi è chiaro che il commercio versi in una condizione disastrosa in tutte le città: mi dicevano l'altro giorno, proprio parlavo con il Vice Sindaco di Pesaro, che in Via Branca è stata proprio una decimazione, hanno chiuso un sacco di attività, e soprattutto anche nella zona di Viale Trieste chiudono i negozi e li riaprono solo per i tre mesi estivi. E' vero mal comune mezzo gaudio, è una crisi questa diffusa, e credo che questa nostra risposta, anche poi di coordinare tutto il Montefeltro, perché in questo ufficio che creeremo "Visit Urbino" ci sarà anche la possibilità per tutti gli artigiani di poter esporre e quindi far conoscere la loro merce, ma non solo; sappiamo anche di altre attività, è venuta da noi la signora Ubaldi e ha detto che in Via Mazzini sta cercando anche lei di creare questa sinergia tra gli artigiani e di offrire la sua vetrina per fare esporre, a tutti gli artigiani che vorranno, i loro prodotti, che è perfettamente in linea con la strategia di "Visit Urbino", perché anche noi nell'androne dell'Assessorato al turismo faremo appunto una vetrina di tutte le eccellenze della Provincia di Pesaro-Urbino, per ridare proprio ossigeno e visibilità a un artigianato che è in grandissima sofferenza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Vice Sindaco. La parola al Capogruppo Sestili.

Informo anche gli altri consiglieri che volessero intervenire che questo è un punto di discussione aperto, quindi se ci sono interventi da fare, magari prenotatevi.

Prego Capogruppo.

PIERO SESTILI. Noi abbiamo più volte battuto sul tasto del commercio e abbiamo continuato a farlo, tra l'altro

questo punto all'ordine del giorno l'avevamo già chiesto un po' di tempo fa, poi per una serie di inesattezze anche nostre non è stato possibile discuterlo.

Noi intendiamo andare avanti, oggi in qualche maniera variamo un centro di ascolto, di sorveglianza sulla situazione del commercio del centro storico di Urbino, perché secondo me e secondo noi è un punto di grande rilievo per la città. E insistiamo perché intanto c'è una situazione di oggettiva crisi, dove capisco che i numeri delle volte danno delle letture anche falsate, anche se rassicuranti, perché dire che hanno chiuso pochi negozi può essere un successo rispetto ad altre realtà, però alla fine dà l'idea di una aleatorietà di questa iniziativa che invece deve essere considerata e combattuta. Quindi la situazione è grave. Dopo parleremo di nuovo della gravità della situazione e delle sue cause.

Quindi questo già merita un'assoluta attenzione e sicuramente quello che non merita è una sottovalutazione del problema, cioè dire "Le cose comunque vanno abbastanza bene, comunque c'è una situazione - di cui parleremo dopo appunto - che è la causa scatenante", e quindi un'Amministrazione non può cullarsi o far finta di niente.

Il secondo motivo per cui intendiamo proprio politicamente interessarci di questo tema, è che nel periodo della campagna elettorale scorsa, uno dei cavalli di battaglia della presente maggioranza era proprio il tema della vivacità commerciale in Urbino, dove in qualche maniera i disastri o i rovesci di una situazione commerciale venivano attribuiti a una gestione cattiva da parte della passata Giunta, della passata maggioranza, e che quindi in buona sostanza che cosa succedeva? Succedeva che i problemi erano cagionati da una cattiva gestione politica. L'equazione era: cambiamo il paradigma politico e le cose si rimettono in squadra.

Questo aveva creato delle aspettative oggettive nei commercianti; delle aspettative che a distanza di circa due anni secondo me sono diventate delle illusioni. Di questo vorremmo discutere, cioè vorremmo capire a fronte delle proclamazioni fatte in campagna elettorale, qual era la reale progettualità. E qui vengo al punto.

Andiamo a discutere velocemente delle cause del degrado commerciale del centro storico di Urbino. Diciamo subito una cosa, che il fenomeno non è urbinato. Il fenomeno è un fenomeno che attiene a tutti i centri storici italiani ed europei. Quindi è vero che siamo in buona compagnia, perché il problema c'è a Pesaro, c'è a Fano. C'è stato uno studio su 85 centri storici di medie dimensioni che ha dato un dato che è univoco: chiusura di qualcosa come il 37% delle attività commerciali a partire dal 2006, con un'accelerazione negli ultimi due anni, tre anni anzi. C'è da interrogarsi sulle cause, quindi o tutte le Amministrazioni di quelle 85 città chiamavano Franco Corbucci e gli chiedevano "Come devo fare a gestire il commercio in città?", e Franco gli dava la sua ricetta e queste 85 città non funzionavano; oppure le cause non erano semplicemente da ricercare nella cattiva politica, perché in effetti non sono nella cattiva politica. E' nella cattiva Amministrazione una delle cause, che non vuol dire cattiva politica, è diverso, perché l'Amministrazione è fatta da meccanismi amministrativi, e non dalla politica. La politica delle volte subisce l'Amministrazione, ma di questo parliamo dopo.

Il tema è quindi un tema molto complesso perché le cause sono molteplici. Ci sono fior di studi, ci sono degli studiosi italiani, Valenti, Zanderighi, qui in Urbino anche Tonino Pencarelli che si occupa di queste problematiche, ed è una problematica che, se affrontata in maniera banale, se banalizzata, precipita.

Quello che mi preoccupa è proprio questo, e non voglio dire che questa Amministrazione ha un atteggiamento banale, perché non credo che nessuno voglia avere un atteggiamento banale, ma la banalità sta nel modo in cui generalmente si affrontano queste cose, perché è la modalità di Amministrazione in Italia che è banale, è la modalità di presa del voto che è banale.

E allora siccome io sono preoccupato di questa cosa, e nella mia campagna elettorale, la mia personale intendo, non sono andato mai in giro a promettere niente a nessuno perché so benissimo che promettere è mentire in questi periodi, voglio fare una riflessione comune, senza dare responsabilità a nessuno. Però vogliamo vedere un attimo le cause? Le cause sono le cause di un problema che non è il commercio, perché il commercio deve essere inquadrato non come obiettivo finale degli interventi, ma come termometro di quello che sta succedendo, perché il commercio, l'artigianato, la vivacità commerciale nei centri storici, è il termometro di come sta andando la vita sociale, l'aggregazione sociale dei centri storici, che è un problema europeo. Perché? Perché nel frattempo è cambiato il commercio: e-commerce adesso, prima la grande distribuzione, e sono cose che hanno vissuto altri paesi prima di noi, perché la Francia è arrivata con tre o quattro anni di anticipo, la Germania cinque o dieci. Quindi ci sono già delle modalità sperimentate, basta guardare fuori.

Il commercio è stato aggredito alle gambe proprio da questo tipo di concorrenza, ma rimane un altro fatto, che i centri storici sono disabitati. I centri storici non sono abituati perché contemporaneamente nasce l'idea che si deve arrivare sotto casa con la macchina, che è un'idea se vogliamo comoda ma folle; i centri storici costano di più; i centri storici hanno una serie di problematiche che in periferia non ci

sono, però ad esempio nel centro storico non c'è la delinquenza; nel centro storico ancora ci sono delle attrattive.

Allora noi vogliamo rinunciare a un patrimonio che è storico? Cioè il commercio nel centro storico ci deve interessare perché questo o quello chiude? O ci deve interessare perché è il campanello di allarme di un fenomeno più ampio. che noi abbiamo l'obbligo di governare, che è la perdita di attrattività di realtà se vogliamo piccole, vetuste, ma che sono il dna della nostra civiltà, perché negli Stati Uniti i centri storici non ce li hanno. Se oggi ascoltassero quello che diciamo qui, direbbero "Ma siete dei deficienti", ma noi ai nostri centri storici non rinunciamo, perché è un valore di tradizioni, è un valore immateriale che noi dobbiamo difendere.

Il commercio rappresenta quanto riusciamo a rendere attrattivo un centro storico, e qui vanno fatte delle scelte, qui vanno fatti degli interventi, perché il problema è ampio.

Il turismo è uno degli aspetti che concorre a combattere la perdita di attrattività dei centri storici, ma qui va fatta una scelta importante. E la scelta importante qual è? Perché il turismo ha bisogno di una città museo o di una città vivace; perché l'Amministrazione italiana giustamente ha spinto negli ultimi trent'anni verso la museificazione; perché il restauro conservativo e non sociale ha fatto sì che le facciate siano belle, ma che poi dentro non ci sta nessuno delle volte o addirittura i proprietari non hanno neanche soldi per sistemare e avvalersi delle agevolazioni, basta andare nei vicoli che la situazione è tutta diversa. Perché? Perché si è persa a favore della conservazione del restauro conservativo senza una valenza sociale quello che deve essere invece il cuore pulsante di una città.

E voi direte giustamente questo è un fenomeno che deriva dalla stratificazione di molti errori, o di molte

sottovalutazioni, perché a volte i problemi vengono perché vengono, non è che vengono perché uno li va cercando.

E allora cosa occorre fare? Il turismo è una delle cose che concorrono a migliorare la situazione, ma museifica la città. Allora cos'altro bisogna fare? Perché poi il commercio fa parte di un loop, di un anello: se io vivifico il commercio, ricreo le condizioni di interesse anche per la gente. Il turismo è uno dei piccoli anelli che vengono messi in campo, ma poi ci sono delle strategie che sono delle strategie che sono quelle cosiddetto del "town management", cioè cosa fare in termini di management per un centro storico.

Intanto ci sono attività di formazione nei confronti degli operatori, che possono essere educati a fare delle cose diverse da quelle che pensano di poter fare. Vendo le scarpe? Ben, vendo le scarpe. Le prendo dal mio distributore e le vendo nella maniera tradizionale? Non va più. Allora bisogna fare in maniera tale che ad esempio i commercianti omologhi magari facciano una scelta, deve essere guidata, perché non è che ci si inventa da questo lato, e io devo dire che le Associazioni di categoria da questo lato non sono estremamente carenti, non fanno formazione, quindi chi deve farla è qualcun altro.

Ci sono ad esempio adesso delle modalità che si chiamano "on site" e "off site", che servono proprio per fare dei punti di smercio e di visibilità fisica di prodotti che uno acquista online. Quindi un negozio non ha più la merce dentro, ha l'esposizione e basta. E in quattro e quattr'otto ti compra online con degli sconti. Questa è una modalità che stanno sperimentando, ma ce ne sono molte altre.

Ci sono poi dopo degli aspetti che riguardano proprio la socializzazione. Uno degli strumenti più importanti con cui rivitalizzare il centro storico e il commercio del centro storico, mi dispiace che quando se ne parlò avevate

banalizzato questo aspetto, è quello dei mercati, perché per assurdo l'unica attività che funziona nei centri storici sono le attività degli ambulanti, ma non i mercatini, le attività degli ambulanti proprio, come a Fano c'è il mercato in Piazza Politeama, vicino a Piazza Politeama. Loro lì fanno il mercato al centro, ed è una scelta che molti centri storici stanno rifacendo, perché alcuni hanno fatto quello che noi abbiamo fatto nel corso degli anni: abbiamo spostato un po' alla volta verso l'esterno il mercato.

Quando si diceva di riportarlo al Mercatale, ma io lo riporterei anche addirittura in Piazza Duca Federico, è perché il mercato costituisce un'occasione di socializzazione dall'interno della comunità, e la gente è obbligata ad andarci, perché poi ci va perché al mercato non si va solo per comprare, si va per incontrarsi. E per assurdo quelle città che hanno scelto di riportare i mercati e gli ambulanti all'interno delle mura urbane, hanno avuto un effetto positivo su tutti, anche sul turismo, perché i turisti vanno dietro alle bellezze, ma vanno dietro anche alle sua stupidaggini, perché tanto siamo fatti così, quando vai in vacanza, vuoi avere anche il momento di relax. Per cui tante volte si va addirittura a visitare Senigallia perché c'è il mercato il giovedì.

Questa è una scelta che implica un coraggio da parte dell'Amministrazione, cioè bisogna decidere di approfondire la cosa e non vederla in maniera ineluttabile, cioè le cose vanno così e così devono andare, noi più di così non possiamo fare, perché non è vero.

Un altro aspetto che voglio ricordare e finisco...

PRESIDENTE. Capogruppo scusi però, altrimenti con questo principio la prossima volta al Sindaco attribuisco tutto il tempo dei Consiglieri di maggioranza.

SEDUTA N. 31 DEL 28 APRILE 2016

PIERO SESTILI. Un ultimo concetto. Un ultimo concetto è la frammentarietà amministrativa, dove, se si continua a ragionare per settori non omologhi, cioè l'Assessore al turismo fa una cosa, quello alla cultura ne fa un'altra, quello al bilancio ne fa un'altra ancora, il Sindaco la pensa diversamente, non si arriva da nessuna parte. Questo è un problema amministrativo che si supera politicamente però, con un'osmosi tra i vari Assessorati, cioè si lavora in senso concorde con un obiettivo più ampio.

Questo è l'invito che faccio e le riflessioni che faccio. Poi dal dibattito si svilupperà qualcosa, ma su queste basi noi vogliamo ricominciare.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Scalbi.

LAURA SCALBI. Grazie Presidente. Io volevo partire un attimo dalle parole del Consigliere Sestili, quando parla di fenomeno di degrado. Beh, sicuramente io sono d'accordo con lui, perché è agli occhi di tutti che l'Italia, ma non solo, tutti i centri storici d'Europa sono stati colpiti da questo momento di crisi. Però vorrei anche spezzare una lancia a favore di questa Amministrazione, perché ha presentato, penso, un ottimo piano strategico di marketing, dove ha parlato di quelli che sono anche gli obiettivi, di un aumento di turismo, tutto riferito non solo ai cittadini italiani, ma turismo in generale, che va a colpire anche le zone ed i turisti stranieri, incentrato tutto l'anno, ma soprattutto ha parlato anche di una promozione di prodotti enogastronomici; ha parlato anche questo progetto di un miglioramento della accessibilità, di maggiore accoglienza.

Quindi vorrei sottolineare che io confido molto in questo piano strategico, e penso proprio che questo sia il punto di partenza per ridare slancio alle nuove attività, al turismo, e con questo anche

agli eventi culturali, di promozione, per rimettere in moto questa macchina del commercio, anche perché, da quello che vedo, i dati che ho sottomano, il 2013 è stato l'anno forse più colpito, ed il 2015, sì, è vero, si parla di nove chiusure, ma ci sono anche cinque aperture, anzi, con una in più, quindi un negativo di quattro. Quindi io vedo un lieve miglioramento, e quindi voglio essere positiva e dare ancora supporto a questo piano, per rimettere in moto la macchina commerciale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo. Io non ho altri interventi prenotati.

Ha chiesto di intervenire il Capogruppo Forti.

EMILIA FORTI. Un po' bisogna anche ricordare qual è la storia, perché il commercio nel centro storico ha un suo trend negativo da moltissimo tempo, perché io so che nel 2005 fu commissionato uno studio all'Università e alla Confesercenti che già ci diceva che il commercio calava del 20% in centro storico, però quello studio poi suggeriva anche che il centro commerciale naturale della città era il centro storico.

Poi dopo dal 2007 in poi però le decisioni sono andate nella direzione contraria degli studi che comunque venivano commissionati, quindi si è fatto non un centro commerciale fuori dal centro storico, ma se ne sono fatti due, con il bene placido di più della metà delle persone che sono qua dentro.

Quindi adesso noi ci ritroviamo un problema che, sì, ha una sua natura nazionale, anzi europea, di crisi economica, della quale risentiamo comunque, ma viviamo anche le conseguenze di scelte sbagliate per la città, tra l'altro fatte in verso contrario rispetto agli studi che avevamo commissionato, quindi piani strategici anche.

Nel Progetto Urbino 2020 fu presentato poi il piano strategico, ci è costato 80.000 euro, e fu commissionato dal vecchio Sindaco, dal Sindaco dell'Amministrazione precedente, però io invito questa Amministrazione a riprenderlo nelle mani, se non altro per il costo che, sommato al piano del turismo, del quale già in parte c'era uno studio precedente del 2012, alcune cose sono state riprese, altre sono state aggiornate, diciamo che adesso abbiamo un'analisi totale, completa dalla città, dalla quale possiamo partire, dobbiamo partire, prima di tutto non intralciando le direttive dei piani che sono stati presentati, però anche non dimenticandoci alcune cose: la città di Urbino - e qui entro nel merito - sì, ha il grosso problema del turismo, sul quale bisogna lavorare, che bisogna portare avanti, e che sicuramente rivitalizza le attività commerciali, però il rischio qual è? Che rivitalizzi le attività commerciali poi tutte nella stessa direzione, allora il cibo, il souvenir, eccetera.

Di pari passo con la città turistica che noi vediamo e vogliamo c'è anche la vita della città. La vita della città ha altri invece settori di crisi: uno è la convivenza con gli studenti. Purtroppo l'Amministrazione - sono quasi due anni - non vedo che ha un piano d'azione per la mitigazione del conflitto, in questo caso non uomo-lupo, ma studente-residente, perché comunque è un conflitto resistente, e che ha bisogno di soluzioni condivise, condivise con tutti, ma ha bisogno di soluzioni e di interventi, e finché non si interviene in questo senso sarà difficile che la città riprenda una vita normale, di cui ha bisogno quotidianamente. E questo è un aspetto.

L'altro aspetto è la residenzialità, vanno un po' insieme, e su questo sono d'accordo con Sestili che i vari Assessorati dovrebbero lavorare insieme.

Mi viene in mente che nel centro storico ristrutturare casa, o prevedere delle accortezze è molto difficile, perché

c'è anche un Piano Regolatore molto stringente. Io ho un'amica in centro che non ne può più del rumore notturno, che voleva mettere gli infissi, quelli anti-rumore, e li deve mettere per forza di legno, anche se ormai l'infisso in pvc alla distanza da qua a qua non si distingue se è di legno o no. Per dire, ci sono delle caratteristiche difficili da sopportare all'interno della città, e quindi bisognerebbe lavorare proprio con precisione su ciò che facilita l'aumento della popolazione nel centro storico, che va di pari passo con una qualità del commercio differente.

A parte questo, i dibattiti possono essere tanti, però bisogna secondo me - e questo è il secondo aspetto fondamentale - avere il coraggio di guardare lontano, e fare scelte adesso che pagheranno dopo, per cui, per esempio, la scelta dell'apertura del centro storico alle macchine è una scelta che io capisco, ma la capisco con una visione miope, nel senso che soddisfa adesso il commerciante, che adesso è avvantaggiato dal fatto che ha la persona che può entrare, andare fin lì davanti alla porta, però è una vision che vede l'adesso.

Quando si costruisce con una visione chiara di dove si sta andando non bisogna aver paura di fare scelte che adesso possono essere scomode, ma che se ripagano dopo ricostruiscono tanto.

Allora su questo anche in questo senso secondo me l'Amministrazione dovrebbe avere il coraggio di prendere certe decisioni sostenute da chi - e ci sono - riesce ad avere questa lungimiranza, e non è proprio legato alla contingenza dell'immediato. Ho concluso.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Rossi, prego.

NICOLA ROSSI. Grazie Presidente. Io noto che da questo inizio di discussione comunque il problema che attanaglia un

po' la crisi dei centri storici può essere identificato con una visione di carattere generale, che è quella che indicava il Consigliere Sestili, e che è riferibile ad una situazione ampia sulle città nazionali; è condivisibile questa visione, ma lì io credo che ci sia poco da intervenire, le azioni non sono certo azioni che diventano incisive, se promosse a livello locale.

Poi ci sono però altre valutazioni che indicava la Consigliera Forti, che comunque riguardano nello specifico l'attività di Urbino; attività che comunque non nasce assolutamente dalle promesse elettorali fatte due anni fa da questa Amministrazione, eccetera.

Per capire a mio avviso la criticità del centro storico, che si sta sviluppando un po' in maniera difforme da zona a zona, bisognerebbe partire un po' da più lontano, e cioè comunque da quando negli anni '70 molti cittadini urbinati hanno cominciato a migrare su città vicine, tipo Fermignano. Io sono rimasto abbastanza sorpreso di un dato che mi è emerso nel 2014, quando proprio valutavamo la campagna elettorale, dove, a detta del Comune di Fermignano, nel 2014 risultavano 1.500 residenti urbinati trasferiti a Fermignano dagli anni '70.

Non dimentichiamo che ci sono state delle scelte urbanistiche negli anni '80 che io non voglio né criticare, o altro. Sono lì, oggettive. La costruzione della Piantata ha portato sicuramente per scelta ad uno spopolamento del centro storico di Urbino, all'epoca più che legittimo, perché probabilmente si passava da un tipo abitativo di case scomode, vecchie, da ristrutturare, verso una zona nuova, una edificazione nuova. Questo ha influito, quindi sono processi che oggi cominciano a manifestarsi in maniera forte.

Un aspetto che io più volte ho sottolineato, e questo francamente un po' lo critico, è la costruzione di due centri commerciali in simultanea, che tanto

inevitabilmente hanno influito sulla vivibilità del commercio della città, perché tanto un aumento così esagerato della proposta commerciale porta sicuramente ad un indebolimento generale, perché a questo punto, aggravato poi dalla crisi, non si riesce a far lavorare pienamente né il centro storico, né i centri commerciali. E fino a qui la cosa ci può anche stare. Sono scelte. Probabilmente fra qualche anno, se la situazione riprenderà, può darsi anche che questi centri commerciali torneranno utili, perché implementeranno. Io non voglio dire questo.

Una cosa critica, concreta e attuale che io voglio segnalare è questa: questi due centri commerciali sono comunque gestiti da un'unica società, e fino a qui, ha fatto l'investimento... Però ci sono dei condizionamenti che noi abbiamo trovato, come Amministrazione, già stabiliti dal precedente Sindaco, e voglio fare una piccola segnalazione, che è importante, sulla gestione del traffico dei bus. Già dall'epoca del nostro insediamento c'era un protocollo che impegnava le società di trasporti ad utilizzare Santa Lucia come centro di snodo per i bus, per l'arrivo soprattutto, e per il carico e lo scarico, soprattutto per i bus anche turistici.

Qui intervenne il Sindaco ad inizio legislatura, e subito cambiò un qualcosa, perché ad oggi comunque i bus arrivano, scaricano al Mercatale, pagano il ticket, e poi vanno a Santa Lucia e ricaricano a Santa Lucia. Questo poteva anche starci all'inizio per far funzionare Santa Lucia, però guardate che la cosa comincia ad essere pericolosa, dobbiamo a mio avviso assolutamente mettere mano a questo aspetto, perché se voi notate Via Bramante, che è la via collegata al centro di Santa Lucia, è una via dove il commercio non soffre più di tanto, perché se voi vedete non ci sono vetrine aperte, c'è una vetrina chiusa perché il negozio è in vendita, ci sono due o tre vetrine che sono in corso di allestimento, quindi

credo che accoglieranno delle attività, c'è una vetrina chiusa, ma da tempo. Se voi percorrete la via fino ad arrivare all'incrocio Via Raffaello e la piazza, non c'è un negozio chiuso. Poi questo non è sinonimo di commercio florido: uno può avere anche il negozio, campa, tira avanti, però non chiude.

Cosa succede? Che lo stesso discorso lo si rivede un po' su Via Veneto; la parte alta di Via Raffaello un po' soffre. La vera zona che è in crisi è Via Mazzini - Borgo Mercatale, che sono le due zone secolarmente vocate per il commercio.

Ora cosa succede? Ed ecco perché dico che anche da un punto di vista solidale io non trovo giusto che una certa zona della città venga messa in competizione con un'altra zona della città, senza però dare gli strumenti giusti. E' ora che si liberalizzi il flusso dei pullman, gli autisti devono capire se fermarsi al Mercatale o meno. Perché questo? Perché fino a poco tempo si è notato una migrazione di negozi; chi poteva (perché spostarsi è anche un investimento), e chi ha avuto un minimo di lungimiranza, da Via Mazzini si è spostato in Via Bramanti.

Oggi corriamo il rischio, siccome quella è la zona più critica, compreso il Mercatale, che intanto il negoziante che decide ancora di tenere duro comunque non investe, non investe nel miglioramento delle sue vetrine, perché non c'è flusso; un flusso drogato ormai da questo accordo strano, che per me non è più sostenibile.

Non solo, ma io vi posso certificare che il mese scorso un'attività in Via Mazzini ha chiuso e si è spostata a Fermignano. Quello che negli anni '70 succedeva nel residenziale, gente urbinata che andava a Fermignano e ad Urbino affittava agli studenti, io non vorrei che si riproponesse nel commercio.

Quindi è ora che noi cerchiamo di pensare alla città come al centro storico,

chiamiamolo impropriamente come un unico centro commerciale, dove chi ha il negozio in Via Borgo Mercatale deve avere le stesse condizioni, perché comunque paga anche le stesse tasse, di colui che ha il negozio vicino al centro di Santa Lucia.

E poi, sempre da quel piano di marketing molto valido che l'Assessore ha redatto, io faccio anche questa considerazione: l'anno scorso c'è stato un aumento del 6% del flusso dei pullman turistici. Continuare a pensare di andare a congestionare Santa Lucia con tutti i pullman che vanno lì, che poi alla sera, quando ricaricano le persone, magari intasano la strada, non hanno lo spazio, perché non è idoneo quel sito a gestire tutti i flussi, ci troviamo anche magari il turista che sta lì mezzora ad aspettare il pullman, e va via dalla città scontento, perché si aspetta di risalire sul pullman e andare a casa, invece trova delle situazioni confuse, caotiche.

Questo è un aspetto a mio avviso piccolo, intanto piccole azioni che noi possiamo fare, noi inteso anche come maggioranza e opposizione, perché tanto alla fine qui, a parte la conflittualità politica, che a volte noi esasperiamo anche impropriamente, io penso sia da parte di chi fa proposte, sia da parte di chi ascolta, che assume un atteggiamento anche suscettibile, noi qui se non remiamo nella stessa direzione c'è poco da sperare, perché comunque la concorrenza è agguerrita intorno, purtroppo la viabilità per Urbino non è il massimo, e quindi vi sono situazioni contingenti che non ci pongono in una situazione di privilegio.

L'anno scorso abbiamo avuto un aumento di turisti considerevole, probabilmente quel turismo che noi non riusciamo a far rimanere nella città; non è quel turismo che spende, non è quel turismo che dorme.

Abbiamo delle strutture in grado di accogliere 200-300 persone, e non sto

SEDUTA N. 31 DEL 28 APRILE 2016

dicendo un numero elevato, sono 5-6 pullman, che se decidessero di venire in Urbino a dormire due o tre notti saremmo in grado di accoglierle? Abbiamo un P.R.G. che non prevede nessuna struttura alberghiera all'interno del centro storico. E' ora che ci pensiamo a questo, perché dobbiamo prevenirlo.

Pensiamo che se oggi un imprenditore volesse aprire un albergo qui in Urbino minimo deve aspettare un anno, un anno e mezzo, finché una variante crei le condizioni per poi costruire un immobile, costruire un albergo, salvo poi che ci sia la possibilità.

Quindi il discorso è complesso, io concludo, e lo dividerei con due tipi di azioni: delle azioni immediate, che sono necessariamente rivolte all'implementazione del turismo, perché poi per ricaduta il turismo porta commercio, porta attività. Bisognerebbe educare anche i nostri operatori turistici ad essere disponibili con i turisti.

Io non capisco perché a volte vengo in Urbino la domenica, vedo dei turisti che girano e vedo dei negozi chiusi. Allora mi faccio due domande per capire qual è la causa: o che questi sono turisti che non spendono, e quindi il negoziante apre la domenica mattina, la sera non ha fatto pari... però gli altri giorni tiene aperto! O forse al negoziante di Urbino, chissà, gli basta lavorare sei giorni la settimana e tener chiuso la domenica? Non lo so. Questa è una domanda che mi pongo, probabilmente è una domanda anche polemica, dovrei tenermela per me. La riflessione è complessa.

A mio avviso la strategia è quella comunque di lavorare tutti assieme, condivido le osservazioni del Consigliere Sestili, che anche a livello di Giunta, a livello di opposizione, di maggioranza, bisognerebbe anche riflettere di più sul piano strategico, sul piano di marketing, avere gli spunti, e creare una pianificazione urbanistica, una

pianificazione turistica che, se integra, ne possono dare dei risultati. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Rossi. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Fedrigucci, prego.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Grazie Presidente. L'argomento che è stato iniettato nella discussione oggi in Consiglio Comunale credo che riguarda tutti, come spesso è venuto fuori anche dagli interventi precedenti dai colleghi, ed è ovvio che è il seguito di tante azioni nel tempo, fatte sia a livello politico, sia in una situazione sociale che nel tempo si è verificata e si è diversificata, come ricordava pocanzi il collega Rossi, che negli anni i centri storici si sono asciugati, perché comunque la gente preferiva un luogo abitativo al di fuori per convenienza, anche sulla base dei servizi che trovava a portata di mano.

Però credo che alcune azioni debbano essere fatte e decise. Il problema qual è? E' che sostanzialmente i centri storici se non hanno la residenzialità non trovano neanche lo spunto da parte di un privato di andare ad aprire un negozio. Dunque, secondo me, focalizzare subito questo aspetto per trovare delle soluzioni e per fare in modo di incentivare il ritorno in centro storico da parte delle famiglie. Credo che questo sia l'obiettivo principale. Attraverso quali forme? Queste, in effetti, possono essere individuate da parte della politica e dell'Amministrazione, attraverso anche una concertazione, come diceva anche Piero, e diceva anche la Forti, su un lavoro fatto da tutti gli Assessorati, perché in effetti a livello urbanistico è ovvio che tu devi dare delle risposte a chi comunque ha delle esigenze, perché fuori, in effetti, puoi trovare una casa che magari ha un giardino; in centro storico diventa difficile trovare una casa con un giardino, però non diventa impossibile pensare, attraverso a delle azioni, di creare delle

zone pedonali, dove comunque un ragazzino può tranquillamente starsene a giocare sotto casa senza pensare che passa la macchina, che passa l'autobus.

Dunque, ci sono delle azioni forti da fare, che possono anche andare in contrasto con quelle che sono le associazioni di categoria, che magari pensano che l'utilizzo della macchina per arrivare in centro storico sia il mezzo per fare decollare l'attività commerciale.

Secondo me questa analisi va subito fatta attraverso quello che credo è sotto gli occhi di tutti. Secondo il mio punto di vista la macchina, o le aperture al centro storico, o le fasce non hanno risolto il problema dell'attività commerciale, e dunque ci sono fette di cittadini che comunque dovrebbero apportare, attraverso il loro comportamento, un miglioramento della situazione globale, che pensano totalmente diverso da quello che comunque pensa magari l'Amministrazione, perché senti i commercianti, i commercianti vorrebbero comunque che si arrivasse con la macchina per fare la spesa.

Io, come tanti, penso che invece il centro storico per essere godibile deve essere privo di questa situazione, almeno in alcune parti della città, e questo comunque comporterebbe anche un ripensamento delle famiglie di poter andare in un luogo dove comunque ha anche una tranquillità.

L'aspetto sociale e le analisi che abbiamo fatto tutti della commistione tra residente e studente. Questo, purtroppo, è un problema che ci coinvolge da 500 anni. E' ovvio che va educato lo studente, e qui subentra il ruolo dell'Università, che deve avere la capacità di far capire allo studente dove viene a studiare, cosa che purtroppo anche quella è una pecca, perché non ti dico che non ti devi divertire, però devi rispettare, come vai a casa e rispetti i tuoi genitori, io pretendo, da amministratore, che lo studente rispetta la mia città, dunque abbia un

comportamento tale che non va a ledere anche la tranquillità delle famiglie.

A parte l'analisi, io credo che comunque sulla situazione del commercio è ovvio che tutti abbiamo dato l'assenso ai nuovi piani commerciali al di fuori della città, e ha causato in effetti un impoverimento all'interno; era stato fatto per cercare di fare in modo che gli affitti all'interno della città calassero, perché in effetti erano diventati insopportabili, perché c'erano attività commerciali che pagavano 7.000-8.000 euro al mese. E' impensabile che oggi giorno qualcuno possa prendere l'iniziativa di aprire un'attività commerciale in centro.

Dunque, il turismo è una fetta. Credo molto nel trovare azioni amministrative per incentivare le nuove famiglie. Lo strumento può essere quello eventualmente limitato al fatto di non pagare le tasse, però comunque è ovvio che deve essere innamorato del centro storico.

Il fatto di creare attività, oppure zone pedonali, questo è un altro aspetto, cioè il fatto di portare eventi in centro storico in maniera costante, settimanalmente, lo diceva pocanzi il collega Sestili: il mercato, il mercato dei fiori. Io ricordo iniziative, dove il povero Calzini faceva le iniziative dei fiori, cioè questa è una città che comunque può essere movimentata anche con piccole cose mensili.

Il centro storico ha bisogno di vivibilità, che oggi non c'è, per alcune cose che comunque sono state decise dalla politica, che hanno comunque avuto un effetto negativo, però credo che dobbiamo tutti lavorare in un senso, dove comunque cercare di progettare qualcosa di diverso. E' ovvio che ognuno deve fare il suo compito, dal residente al commerciante, che è giusto.

Noi organizziamo una manifestazione, la Straduale, da 14 anni, credetemi: abbiamo una difficoltà estrema di chiedere alle attività commerciali di

rimanere aperta alla domenica. Eppure portiamo gente, e non c'è verso. Non c'è verso.

Io dico che i commercianti devono fare un passo, gli amministratori devono fare un passo, l'Università deve fare un passo, perché comunque l'obiettivo è quello, in effetti.... Io, quando parlo di questo, sento pochissima appartenenza dell'urbinata alla propria città, ma veramente poca! C'è poca appartenenza secondo me, anzi, ha sfruttato molto la città l'urbinate in tutti questi anni, perché comunque ha lasciato l'appartamento, e l'ha lasciato agli studenti, e magari si è fatto la villetta.

E' questo, purtroppo, che non riesce a far decollare anche le azioni politiche in tutti questi anni, che alla fine ognuno guarda i propri interessi. E' un fattore proprio culturale che, purtroppo, non riesce a far mettere al centro del tavolo tutto questo, ed è questo che invece dovrebbe cercare di fare, con fatica, sicuramente.

Noi ci siamo in questo tavolo, abbiamo cercato anche noi di farlo, però in effetti poi dopo la politica si sposta più su magari... non voglio dire niente, però, insomma, il consenso perché comunque bisogna garantire la fascia... Non è questo, non è questo.

Educare, lo diceva la Mazzoli tempo fa, bisogna educare, educare. Azioni politiche per fare in modo che la famiglia venga ad abitare in centro storico; è ovvio che comunque gli devi creare, secondo il mio punto di vista, se proprio vogliamo andare incontro a quelle che sono le esigenze dei commercianti, posso essere anche d'accordo di trovare delle fasce per entrare, però alcune ore della giornata questa città potrebbe essere anche priva di nessun passaggio! Potrebbe essere questa una soluzione.

Poi dopo sul turismo il flusso degli autobus, è il fatto che attraversano la città non è un'idea malsana, però è anche vero, come diceva Rossi, il fatto che comunque

sostano magari anche venti minuti a Santa Lucia, lì in un luogo dove non offre nulla, può anche essere invece il contrario, che se fossero al Mercatale quel luogo potrebbe essere più vivibile, e quelle attività potrebbero anche lavorare di più.

Sul marketing turistico io credo che noi dovremmo vendere un intero territorio, cioè Urbino deve vendere un intero territorio; abbiamo visto ieri in quell'iniziativa dove comunque se tu non ti fai promotore non sono della tua città, ma di un pacchetto molto più ampio, perché comunque ci devi rimanere una settimana, da qui comunque vai a vedere San Leo, da qui vai a vedere Senigallia o da qui vai a vedere Gubbio, siamo centrali in questo, e anche questa potrebbe essere una soluzione per cercare di andare a morder quel problema urbinato del mordi e fuggi di un giorno.

Io credo che il fulcro di tutto questo deve essere che ognuno deve fare un passo indietro, pur di cercare di trovare una soluzione per far sì di decollare questo centro storico, però il punto centrale è la vivibilità. Io credo che fin quanto non c'è l'aumento dei residenti, e attraverso uno studio sul cercare di fare in modo di far ritornare i residenti in centro storico, è ovvio che poi dopo si muove un meccanismo positivo, la costanza degli eventi, il mercato che potrebbe essere portato anche in centro storico, l'antiquariato che una volta si faceva, il mercato dei fiori.

Lo si fa qui dentro: se si dà continuità agli eventi io credo che comunque si innesca un meccanismo.

Concludo dicendo che deve essere una città vivibile, godibile, come tutte le città ed i centri storici europei, dove comunque il centro storico di Urbino è totalmente diverso da altri, perché ha una conformazione anche un po' più difficile da affrontare, però gli arredi urbani, le barriere architettoniche, le macchine davanti alle chiese, questo è un altro

SEDUTA N. 31 DEL 28 APRILE 2016

fattore che rende una città meno vestita, ma invece più naturale.

Dunque su quello io credo che bisogna spingere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Fedrigucci. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Calcagnini.

BRUNELLA CALCAGNINI. Grazie Presidente. Io volevo fare una breve considerazione. Considero giuste quasi tutte le analisi fatte questa sera, però mi piaceva portare un contributo mio personale. Ho ragionato in questi giorni che secondo me il problema è anche culturale, nel senso che il centro storico, soprattutto il centro storico di Urbino, che è patrimonio dell'Unesco, è bellissimo, viene visto come un qualcosa come se riesce ad auto-alimentarsi da sé, che non ha bisogno di cure, che non ha bisogno di niente, come se magari non avesse problemi, che quindi gli abitanti, che la maggior parte sono nei dintorni, o fuori Urbino, o nelle frazioni, non lo sentono proprio il problema del centro storico. E' cosa sbagliata, invece, perché per ogni abitante del nostro Comune, dalla frazione più distante a quello magari più vicino, deve sentirsi proprio il problema del centro storico, così come quelli del centro storico, quei pochi che ci sono, dovrebbero sentirsi propri i problemi delle frazioni.

E questo secondo me è un problema culturale. E' un problema culturale ed è un problema anche di appartenenza ad un unico. Sinceramente secondo me bisogna lavorare su questo.

Bene sta facendo l'Assessore Crespini, che adesso è uscita, a convocare lunedì sera, so che c'è una riunione tra tutte le Proloco per mettere un po' in rete il lavoro che si fa per valorizzare le varie iniziative nei territori. Questo potrebbe essere uno strumento culturale di crescita comune, però bisogna lavorare.

Un po' mi viene in mente - scusi Sindaco se glielo dico - il processo della fusione, che io la vedo una grossa sconfitta per l'attuale Amministrazione che l'ha portata avanti, una sconfitta anche per me, perché comunque era un'idea che il nostro partito aveva, ma questa è la testimonianza che non è stato fatto un processo culturale prima; è stata fatta una cosa un po' affrettata, solo alla luce di benefici economici, e così magari adesso, io mi auguro che in futuro potremmo lavorare su altre fusioni con altri Comuni, però adottando un metodo diverso, e così dovremmo fare per capire l'importanza di un centro storico.

Il problema del centro storico di Urbino è anche un mio problema, che abito nella frazione più isolata. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Calcagnini. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Grazie Presidente. Mi piace sottolineare questo: se il Gruppo ha chiesto di parlare del commercio non è per fare una denuncia e per dire "noi diciamo che va tutto male e voi dite che va tutto bene". Se si è posto questo problema è per porre proprio in luce una problematica che esiste, che c'è, e quindi cercare anche insieme di trovare magari qual è la soluzione e la via giusta per poter non dico risolvere, perché è chiaro che il commercio vive in tutta Italia ormai un momento di crisi forte, ma magari per cercare di trovare delle soluzioni anche condivise.

Io ho preso anche la parola, oltre che per sottolineare questo, che non è il nostro un intervento pregiudiziale, ma vuole essere proprio un atteggiamento collaborativo per esplicitare, dopo che ho sentito alcuni interventi, cioè mettere in contrapposizione i centri commerciali o il commercio fuori le mura con quello delle mura secondo me si pone in modo sbagliato, perché da quando è mondo e

mondo se c'è un progetto vero di riqualificazione di una città, di riqualificazione del commercio, di ripopolamento del centro storico, più si aumenta l'offerta e più c'è la domanda, perché altrimenti i grossi centri commerciali che sono nati in Emilia Romagna o dappertutto non avrebbero modo di esistere; dove ci sono centinaia e migliaia di metri quadrati di negozi non avrebbero motivi di esistere, eppure c'è gente che da tutte le parti parte e fa 200-300 chilometri per andare in questi posti, dove di negozi ce ne sono tantissimi.

Io voglio ricondurre il ragionamento su un'altra dimensione: quando si sono pensati i centri commerciali è perché si pensava di mettere le infrastrutture per far crescere la città. Io credo che in questo mi possa conformare anche l'allora Assessore Guidi all'Urbanistica, perché si lavorava su un Piano Regolatore, con De Carlo, dove si dicevano alcune cose; dopodiché questi centri commerciali, che non sono dei veri centri commerciali, sono delle infrastrutture indispensabili alla città, perché come si può pensare di aumentare la potenzialità turistica senza un parcheggio? Oggi è comodissimo: uno arriva a Santa Lucia, parcheggia, poi viene in centro. E' comodissimo.

Allora forse la soluzione, si potrebbe pensare di incentivare i commercianti anche del centro storico, di avere la gratuita. Questo può essere uno dei problemi? Tu hai un'infrastruttura, che comunque ce l'hai.

Poi Nicola Rossi diceva del fatto dei bus, eccetera. Ma l'idea era quella volta, non sto guardando al passato, guardiamo al futuro, perché oggi dobbiamo ragionare con quello che abbiamo, ma pensiamo che continuare ad avere i bus sotto i torricini è una cosa bella per questa città? Non credo, assolutamente, per cui si è lavorato per un bus delle stazioni, dove i ragazzi, gli studenti, le gite, eccetera, aspettano un bus sotto un tetto, e non sotto un'unica

pensilina, come c'era al Mercatale. Dopo bisogna studiare come lavorare, eccetera.

Non bisogna dare la colpa all'autostazione se il Mercatale muore. Il Mercatale deve diventare la piazza degli eventi. Sotto i torricini il Mercatale va riqualificato, e vanno portati alla piazza degli eventi, promuovere delle attività, fare delle iniziative utili per la città, quindi lavorare un po' sugli eventi. Non solo il Comune deve fare gli eventi, ma deve promuovere magari qualche evento anche da parte dei privati.

Quindi c'è un progetto, alla luce di quello che ormai c'è oggi, perché indietro non si può più tornare, con le infrastrutture che ci sono oggi, quale progetto nuovo facciamo per la città? Questo credo che sia un po' il tema. Come cerchiamo di rivitalizzare il centro storico?

Alla data di oggi, al di là dei numeri, se sono uno, due o tre negozi che chiudono o aprono, comunque l'immagine che c'è all'interno del centro storico è di una città vuota, dove anche per gli abitanti stessi non c'è la possibilità di acquistare alcune cose; cose che magari si possono trovare fuori, perché il negozio di elettronica non esiste nel centro storico, può stare fuori.

Quindi io non vedo in contrapposizione l'uno con l'altra. E' chiaro che oggi come oggi, alla situazione di oggi, con le infrastrutture che abbiamo oggi, bisogna rivedere alcune cose, per cui può essere un'opportunità fare degli sgravi fiscali su chi apre un'attività, su chi ce l'ha, degli sgravi fiscali sull'affitto; ci sono tutta una serie di azioni da mettere in campo per.

Poi è chiaro che bisogna lavorare sulla popolazione studentesca, che oggi come oggi tende piuttosto ad andare via, piuttosto che a rimanere, perché alcune restrizioni, alcune ordinanze comunque hanno creato un po' di malumore e di malcontento per la popolazione studentesca.

SEDUTA N. 31 DEL 28 APRILE 2016

La storia del rapporto città-Università non è una cosa inventata. La promozione, l'accoglienza dei ragazzi, del turismo, il fatto di rendere attrattiva la città su alcune cose: ci sono tante cose da mettere in campo, in cui non è che ognuno di noi ha la ricetta, però magari bisognerà pensare qual è la ricetta migliore per la città.

Poi è anche vero quel fatto di. del senso di appartenenza alla città, perché Urbino ha i suoi abitai sparsi su un territorio molto vasto, per cui quelli di Canavaccio insistono su Fermignano, quelli della Vallata del Foglia tendono a spostarsi, quindi questo senso di appartenenza, e mi ricordo che era anche uno dei vostri cavalli di battaglia creare un'unica città, cioè sentirsi veramente la città, questo senso di appartenenza forte, ma si fa anche con interventi forti, con un'azione politica quotidiana, con tutta una serie di azioni che si possono mettere in campo per sentirsi parte di una città, quindi questo senso di appartenenza forte.

E se uno magari fa capire, anche ai cittadini che vivono, che Urbino ha bisogno anche dei cittadini che abitano nelle frazioni per vivere, ma lo stesso la città ha bisogno... cioè è uno scambio reciproco tra città e frazioni. Io non staccherei la città e le frazioni. Bisognerà cominciare a ragionare a città come unico Ente, dove il centro storico è il cuore portante, perché se muore il centro di Urbino muoiono anche le frazioni.

Che senso ha distaccare politicamente, o fare delle politiche diverse tra il centro storico e le frazioni? Ma mentre nelle frazioni si vive bene, si potrebbe vivere bene, e dopo parlerò durante il bilancio, però se le frazioni le svuotiamo dai servizi, se il centro storico muore perché i cittadini non vengono ad abitare, se si fa un piano del centro storico che ha portato disagio ai cittadini...

Io non sono per le aperture. Si è deciso di riaprire dalle otto e mezzo alle dieci e mezza. C'è un pian preciso? Quali

sono i risultati che hanno apportato? C'è un beneficio da questa cosa? Perché quando si fanno i progetti si fa l'analisi della situazione, si mette in atto un progetto, e poi si fanno valutazioni, perché se ha prodotto dei risultati positivi si continua per quella strada, se ci sono degli scostamenti si può cambiare anche strada.

Anche l'apertura pomeridiana, 16,30-18,30, in passato quando non c'era il parcheggio Santa Lucia andava bene, ma oggi come oggi provate ad attraversare a piedi Via Bramante, dalle quattro e mezza alle sei e mezza, quando i ragazzi escono dall'Università e vanno verso il parcheggio di Santa Lucia, nel frattempo vengono più le macchine, provate qualche volta a trovarvi in quel momento e vedrete le difficoltà che hanno le persone, sia i ragazzi che si avviano verso Santa Lucia, sia anche le famiglie che decidono di venire a piedi in città, magari che sono famiglie con il bimbo con il passeggino, che continuamente si vedono passare le auto, che continuano in quell'orario a girare in cerca di un parcheggio, che non c'è, perché non ci sono parcheggi sufficienti all'interno del centro storico per il numero di auto che a quell'ora entra nel centro storico.

Da questo Consiglio, da questa serata vorrei che venissero fuori anche delle proposte, oppure dei momenti di riflessione, dove anche noi possiamo portare il nostro modesto contributo, pur non essendo esperti del settore, però credo che alcune regole di buon senso, oppure anche rivedere delle scelte, se si valuta che non hanno apportato beneficio, anche rivedere un po' le scelte che sono state fatte; magari se proprio volete tenere aperto, forse è più utile tenere aperto la sera quando magari di gente ce ne è di meno in giro, quando non ci sono gli studenti, oppure quando ci sono altre cose.

Il mio intervento è proprio per dire: siamo sicuri che tutte le azioni messe in

campo, sapendo che molte cose è chiaro si trascinano da dietro, perché non è che in due anni si manda tutto a monte. No. Ma io non vedo neanche interventi incisivi in questo campo che abbiano portato un buon risultato, per cui per l'interesse della nostra città, non solo del commercio fine a se stesso, perché non è questo, ma per un'economia della città magari rivediamo questa cosa.

E non sono convinta, mi dispiace, il piano del marketing è bellissimo, però, purtroppo, non è supportato nelle voci di bilancio dagli interventi, perché è stata fatta una bella fotografia della situazione, un progetto, ma dopo deve essere supportato da un'azione congiunta di tutta la Giunta (sembra un gioco di parole, ma non è), dove quegli interventi devono essere messi in campo, dove l'urbanistica ha un ruolo fondamentale, perché di nuovo la proposta banale, che per fortuna è stata scongiurata, di ridurre di nuovo i metri quadrati degli appartamenti per ripopolare ancora gli studenti, è sbagliatissima. Prevedere agevolazioni per giovani coppie che vogliono affittare dal punto di vista sociale l'appartamento in centro, che vogliono venir in centro, probabilmente (questo poi lo dirò anche quando si parla del bilancio) si possono trovare delle pieghe del bilancio per poter agevolare queste cose, perché il segreto è creare un giusto equilibrio anche degli abitanti, perché se gli abitanti vivono in città vanno anche ad acquistare in città.

Anche questo è uno dei punti da tenere in considerazione. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Capogruppo Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. Volevo dare il mio contributo a questa interessante discussione.

Il punto che stiamo affrontando è un punto, sappiamo benissimo, per la nostra città delicatissimo, e credo anche fondamentale.

Io mi vorrei concentrare, però, su alcuni aspetti, perché non vorrei andare a ripetere alcune cose che hanno già detto i miei colleghi. Mi riferisco al turismo e all'Università.

Sul turismo non mi voglio soffermare tanto, perché abbiamo già parlato spesso ultimamente, e soprattutto in occasione della presentazione del piano di marketing turistico, che dovrà essere la base su cui costruire tutta un'offerta, tutta una strategia per i prossimi anni, e quindi abbiamo abbondantemente discusso di questo.

Per quello che riguarda, invece, l'Università, visto che nella nostra città sappiamo benissimo quale impatto ha la presenza degli studenti, i mesi scorsi come Amministrazione abbiamo fatto anche delle azioni per andare a colpire determinate criticità che erano evidenti nella nostra città, con un risultato positivo, però penso anche che un dialogo diverso con gli studenti bisogna provare ad averlo.

A cosa mi riferisco? Mi riferisco al fatto che noi dobbiamo sforzarci per relazionarci diversamente con loro, perché sappiamo benissimo qual è la ricchezza che portano gli studenti alla nostra città, però non dobbiamo mai dimenticare che parliamo di ragazzi che hanno dai 19 ai 24-25 anni, per la maggior parte, quindi hanno determinate esigenze che li portano a volte a compiere anche cose che vanno sicuramente evidenziate ed evitate, però un minimo di attrezzatura e un minimo di servizi dobbiamo pensarli.

Ho sentito parlare poi, giustamente, dei centri commerciali. Per come la vedo io, i centri commerciali hanno sicuramente aumentato l'offerta all'interno della nostra città, però nello stesso tempo hanno anche destabilizzato una situazione già difficile, e poi tutto è avvenuto in determinati anni dove a livello proprio globale, congiunturale, la situazione non era semplice, quindi tutto

si è acutizzato, e quindi tutto ha reso la situazione più complicata.

Prima il collega Fedrigucci faceva riferimento ad un incontro che c'è stato ieri sul turismo, a cui ho partecipato, e è stato molto interessante l'intervento di Aufreiter, perché lui ha parlato di un lavoro di squadra che dobbiamo fare, ma in questo caso lui parlava non solo nella nostra città, ma parlava delle Marche nel suo complesso. Dobbiamo fare la stessa cosa qui nella nostra città, ma un lavoro di squadra che deve fare il Comune, per la parte che gli compete, l'Università, ma anche i commercianti, perché, come si diceva prima, anche i commercianti dobbiamo essere onesti nel dire che devono fare uno sforzo per aumentare anche l'attrattiva delle loro attività, perché sicuramente anche questo è importante.

Quindi credo che un lavoro di squadra, bisogna studiarlo, vedere un attimo qual è il modo giusto per attuarlo, però sicuramente va fatto, perché questo può dare quel valore aggiunto per poi ottenere quegli importanti risultati che tutti ci aspettiamo.

Concordo anche con quello che diceva la collega Calcagnini, perché quando noi parliamo di Urbino parliamo anche di frazioni. Io volevo mettere anche in evidenza un po' il lavoro che si sta facendo da questo punto di vista, perché sicuramente è importante innanzitutto comunicare a chi risiede soprattutto nel Comune di Urbino, ma non solo naturalmente, quello che si fa in questo Comune, perché ci sono tante di quelle iniziative che vengono organizzate nel Comune di Urbino, dove spesso nelle frazioni, e non solo, non ne san assolutamente nulla, e da questo punto di vista abbiamo predisposto una brochure, che adesso i prossimi giorni andremo anche a presentare, proprio dove vengono messe in evidenza tutte le iniziative che vengono fatte nel 2016, sia le più importanti nella nostra città e in tutte le

frazioni. Verrà divulgato questo materiale in tutto il Comune, proprio per rendere partecipi tutti gli abitanti del Comune, ed in particolare tutte le associazioni, di tutto il lavoro che si sta facendo.

Io ringrazio il Partito Democratico per avere anche stimolato la discussione e portato questo punto all'ordine del giorno, perché, come dicevo all'inizio, l'importanza è grandissima per la nostra città quando si parla di commercio, di turismo, di artigianato, e spero anche, come diceva prima l'Assessore Crespini, che questo lavoro che è stato fatto anche relativamente all'artigianato dia poi i frutti sperati.

Io volevo concludere questo mio intervento dicendo che, innanzitutto, non si può pretendere da un mese all'altro che siano visibili i risultati, perché è normale che per invertire una tendenza non è facile, soprattutto in un momento come quello che stiamo vivendo oggi, quindi bisogna cercare di avere il coraggio di investire su quei canali che si pensano fondamentali per ottenere poi il risultato, e dobbiamo naturalmente, per fare questo, cercare di costruire, e questo lo dobbiamo fare a 360 gradi, perché costruire è difficilissimo, e distruggere è un attimo.

Io mi auguro che questo punto che oggi è stato portato all'ordine del giorno vada per tutti in quella direzione, e mi auspico che questo poi avvenga i prossimi mesi ed i prossimi anni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sirotti. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Penso che sia stato utile avviare una discussione su questi temi, perché credo che siano oggettivamente la base per la strategia anche di sviluppo futuro della città di Urbino, e quindi abbiamo chiesto, e ringraziamo di avere accolto la disponibilità a parlare di questo.

Rileggendo quell'analisi che citava anche la Consigliera Forti prima sull'offerta commerciale di Urbino, mi incuriosiva il fatto che tra le prime tre cose che le persone intervistate avevano segnalato come aspetto di insoddisfazione nella città di Urbino, a quel tempo c'erano la segnaletica turistica, i parcheggi, l'offerta commerciale, e la valorizzazione del centro come quarta cosa.

Mi viene in mente questa cosa, nel senso che mentre la segnaletica turistica, anche con il lavoro che è stato fatto in questi anni, e anche i parcheggi, qualcuno ha detto anche troppi, in questi anni sono stati fatti, oggettivamente sull'offerta commerciale, che poi era uno dei punti sollevati proprio da tutti gli intervistati, purtroppo la situazione è molto in difficoltà.

Penso che un po' il tempo delle analisi in qualche modo sia anche finito, perché di analisi ne sono state fatte tante, sicuramente utile anche l'ultimo piano di marketing sviluppato dall'Amministrazione, sono tutte cose molto interessanti, che poi ci possono essere utili anche per capire cosa fare. E' però giunto il momento, dal nostro punto di vista, che poi è il motivo anche per cui abbiamo cercato di sollevare questo argomento, di agire; di agire anche con delle scelte che a volte credo non sempre possono portare dei risultati a breve termine, anche se è evidente che la politica ragiona spesso a breve termine, perché poi il consenso elettorale chiede un'azione a breve termine, chiede il comunicato stampa del giorno dopo, chiede la riunione con gli operatori per poter dire che uno ha fatto delle cose, però secondo quanto abbiamo imparato forse su queste cose bisogna che tutti quanti ragioniamo in una maniera diversa, cioè con una strategia di medio lungo termine, che potrebbe anche non portare un consenso elettorale immediato.

E' positivo il fatto che l'Amministrazione abbia riconosciuto che

alcune cose non vanno, e quindi che bisogna anche modificare delle azioni, però poi bisogna dare continuità alle scelte, e quindi dare continuità alle scelte significa che se si intraprende una via per poter incentivare gli artigiani a tornare nel centro storico, bene dare la possibilità di aprire delle botteghe, ma non è sufficiente solamente questo dal mio punto di vista, bisogna poi continuare su questa strada, perché altrimenti una scelta nel breve termine non può sicuramente portare dei risultati, anche perché dipende - lo avete detto tutti - da tante cose: dalla mentalità nostra degli urbinati, dal fatto che comunque Urbino è una città dove convivono, soprattutto nel centro storico, più soggetti, che hanno tra l'altro tutti degli interessi estremamente eterogenei, perché l'interesse del residente è completamente diverso, a parte sull'affitto, dall'interesse dello studente; l'interesse dello studente è abbastanza diverso rispetto all'interesse del turista; l'interesse del turista non è proprio lo stesso rispetto all'interesse del commerciante.

Quindi tutti questi interessi, per chi come noi cerca di dare un contributo politico per migliorare la qualità della vita della nostra città, devono poter provare a convivere, cioè convivere con tutti questi interessi diversi... E' vero che il Sindaco Gambini - faccio una battuta - è stato bravo nel mettere insieme una coalizione con interessi abbastanza diversi, quindi possiamo anche confidare sul fatto che sarà bravo a mettere insieme tutti questi interessi diversi nella città di Urbino!

A parte le battute, so bene che non è semplice, per carità. So bene che non è semplice il fatto di consentire agli studenti di poter vivere la loro vita da studenti, e quindi anche di divertirsi, e su questo non sono d'accordo con chi prima ha detto che bisogna educare gli studenti, cioè gli studenti devono vivere la loro vita universitaria, e noi dobbiamo saper convivere con gli studenti all'interno di

questa città, che fino adesso sono stati la principale economia della nostra città.

E' vero che poi dopo magari stiamo lavorando, o auspichiamo tutti che non sia solo questa l'economia della città, ci sia anche il turismo, ci sia anche il commercio, ci sia comunque anche un'attività diversa, però fino adesso è stata quella, e quindi non si può con un'ordinanza risolvere il problema, perché lo studente non è il problema, lo studente è l'opportunità, dal mio punto di vista, e quindi convivere con lo studente significa far sì che possa continuare ad essere un'economia per la nostra città, ma anche un arricchimento sociale, culturale, di idee. Ma nello stesso tempo so benissimo che non è semplice star dietro agli interessi dei commercianti che vorrebbero che il cliente parcheggiasse davanti alla loro vetrina. Su questo credo che ci deve essere un cambio vero di mentalità, qualcun lo sta già facendo, perché comunque non è fondamentalmente quello il modo attraverso il quale si aumentano gli incassi o i fatturati, e lo vedo anch'io (da un po' di tempo sono un operatore) parlando con dei colleghi, non è quella assolutamente la cosa che moltissimi chiedono, non è più quello, per lo meno quello che chiedono.

Forse l'apertura del centro storico con un numero maggiore di ore alle auto non ha portato dei vantaggi agli operatori in termini di fatturati e di incassi, sebbene era stata una richiesta degli operatori, quindi capisco le associazioni di categoria che in qualche modo hanno sollevato questa richiesta all'Amministrazione, perché comunque la modalità attraverso la quale si pensava che magari il cliente potesse acquistare in questi esercizi fosse quella di arrivarci il più vicino possibile, invece oggi ormai stanno cambiando in maniera velocissima le cose, quindi sono d'accordo con chi per esempio prima qualcuno diceva "proviamo a sperimentare delle zone pedonali, magari

solamente da un'ora al giorno nel week-end, in periodi estivi per esempio, per vedere se magari quelle zone non possono attirare persone in più, che magari lasciano la macchina nei parcheggi, che appunto ce ne abbiamo tanti, e poi a piedi vanno in queste vie per conoscere la città, apprezzarla meglio, apprezzarne i negozi.

Io sono convinto che potrebbero esserci anche maggiori aperture di negozi ed esercizi commerciali nuovi in una situazione come questa. All'inizio si rischia, sì, è vero, quindi non è detto che subito potrebbero esserci dei riscontri, però parliamone, parliamo di questa cosa magari nella Commissione, come ne parliamo oggi. Proviamo a riflettere.

So bene che non tutti saranno d'accordo, naturalmente, però proviamo sperimentare queste cose. Su questo credo che anche noi, che siamo all'opposizione, possiamo essere disponibili per far sì che ci siano delle sperimentazioni di questo tipo, Sindaco.

Proviamo a ragionare e a confrontarci di più con le associazioni di categoria. Secondo me il fatto di confrontarsi non significa fare quello che dicono le associazioni di categorie ed i commercianti, ma significa poi comunque saper scegliere meglio, perché io credo che su questo argomento qui nessuno ha la verità in tasca, nessuno è il risolutore di tutti i problemi del commercio di Urbino, non lo era prima l'Amministrazione precedente, non lo sarà probabilmente questa, non lo è nessuno di noi, però forse l'Amministrazione, insieme agli operatori, insieme alle varie forze politiche che possono dare dei contributi possono pian piano arrivare a migliorare quello che dicevano chi esprimeva gradi di insoddisfazione sull'offerta commerciale della città, e questo lo dico anche in maniera costruttiva.

Quando noi abbiamo fatto delle critiche forti sulla revisione dell'ordinanza del centro storico non era perché dovevamo per forza essere contrari

SEDUTA N. 31 DEL 28 APRILE 2016

perché l'ha fatta Gambini, ma è perché magari volevamo dare delle idee, magari alcune alternative, alcune anche nella stessa linea dell'Amministrazione. Avevamo detto: si provino a rivedere i permessi, perché probabilmente non è utile avere tutti questi permessi per entrare nel centro storico, perché non consentono comunque di vivere il centro storico al commercio come magari dovrebbe essere visto. Si provi a rivedere l'apertura di questi ingressi in centro. Si provi a consentire maggiori diritti ai pedoni che comunque possono camminare in centro. Queste cose potevano essere utili. Si provi ad incentivare con i canoni calmierati, su cui, appunto, fa piacere sentire che il progetto andrà avanti con le associazioni ad incentivare alcune attività nuove, e quindi consentire magari a dei giovani di venire ad aprire nel centro storico.

Secondo me si potrebbe anche provare ad azzardare l'ipotesi, come hanno fatto in altre città, tra cui anche Pesaro, di non far pagare le tasse per i primi tre anni a nuove attività commerciali.

S potrebbe provare, come hanno fatto in Toscana, ad offrire magari dei tirocini agli artigiani tra i 18 e i 30 anni che vanno a lavorare in queste botteghe artigiane che andranno in questi spazi che il Comune ha destinato.

Si provi a rilanciare l'impresa del centro storico. Ci sono i fondi del GAL, dovevano essere 2014-2020, siamo in ritardo già di due anni, però comunque dal 2017 in poi ci saranno i finanziamenti del GAL che possono essere utili anche per rilanciare le imprese nel centro storico di Urbino, mettere insieme il pubblico ed il privato. Possono essere delle idee.

Noi proviamo ad offrire delle idee, quindi non si vuol dire che quello che pensiamo noi è giusto, o quello che dite voi è sbagliato, però confrontiamoci, cioè non pensiamo che questa cosa si risolve nell'immediato, perché non si risolverà

nell'immediato, e non pensiamo a ragionare solamente in termini "in Via Veneto un negozio ha aperto, ha chiuso in Via Mazzini, allora bisognerebbe vedere come va Via Veneto, come va Via Mazzini". Qui ci vuole una strategia molto più ampia, che riguarda Urbino, le frazioni, come dicevano i miei colleghi, che riguarda le altre città...

PRESIDENTE. Consigliere Scaramucci...

FEDERICO SCARAMUCCI. Se a Fossombrone la gente va nel corso a fare shopping, e non va ad Urbino, dei motivi ci saranno. Allora dovremmo avere delle riflessioni su questa a cosa, dovremmo studiare questa cosa qua, e capire quali sono le azioni da intraprendere.

Prima sono state citate alcune cose riguardanti il trasporto pubblico, e quindi anche la questione di Santa Lucia, i centri commerciali, eccetera. Probabilmente le riflessioni che Dottori fece quando vennero realizzati quei centri commerciali riguardavano un bacino di utenza molto più grande, questo tanto ce ne rendiamo conto. E quindi noi dobbiamo provare a diventare un bacino di utenza molto più grande, e quindi continuare sul processo delle aggregazioni, quindi qui è collegato. Però lì, e io lo dico da nuovo operatore di Borgo Mercatale, io non penso che la soluzione sia riportare le cose a Borgo Mercatale, e lo dico quasi contro il mio interesse.

Qui si è presa una scelta, la scelta era una bass station come ci sono in tanti paesi....

PRESIDENTE. Consigliere Scaramucci, la invito...

FEDERICO SCARAMUCCI. Ho finito.

PRESIDENTE. Sì, perché siamo quasi a 14 minuti.

FEDERICO SCARAMUCCI. Ho finito, scusi.

Dal mio punto di vista bisogna continuare su una strategia che è stata intrapresa. Non è che si può pensare solamente a dire “riporto i pullman a Borgo Mercatale, allora ritornano i negozi in Via Mazzini”. Ma dov'è la strategia in questa roba qua?

So che magari alcuni commercianti dicono “portiamo, perché comunque Via Mazzini”, però se si è fatta una strategia, caso mai Borgo Mercatali bisognerà andare avanti su quella che è la strategia, cioè togliere le auto dal parcheggio a raso a pagamento. So che comunque è un incasso in meno per Urbino Servizi, ma lì si possono fare dei progetti belli per poter riqualificare tutta quella zona là, e renderlo uno spazio adeguato per gli eventi, per i concerti, per mostre, per i giovani, per qualcosa. Non ritornare indietro su una strategia che era stata già intrapresa, perché ormai è stata intrapresa, giusta o sbagliata che era è stata intrapresa. Non si torna indietro da quella roba là, e sarebbe sbagliato tornare indietro su quella cosa lì.

Lo volevo dire perché vivo tutti i giorni questo “disagio”, ma comunque anche opportunità di una zona nuova che potrebbe esserci nella nostra città. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Duraccio, prego.

ANGELANTONIO DURACCIO. Grazie Presidente. Per la natura stessa del mio ruolo, sono un portatore di interessi più che particolare, però, nell'ottica di voler creare un momento di riflessione riguardo al centro storico, mi sento di dover partire da un presupposto: le città oggi fanno a gara per avere degli studenti; le Università rubano un iscritto all'Università vicina pur di poter avere i giovani all'interno della loro città, per l'apporto economico che questi danno, per l'apporto in termini di innovazione,

per l'apporto in termini di vivacità della città, insomma.

Non parlando ovviamente da esperto del settore, ma da persona che vive quotidianamente questa città, e anche per lanciare una provocazione rispetto a quanto ho sentito prima, forse sente più l'appartenenza ad Urbino di molti urbinati, quello che noto io è come se la luce di questa città si stesse lentamente spegnendo con il passare del tempo. Qualcosa non sta chiaramente funzionando, e al netto della semplificazione del “il centro storico non funziona perché i locali fanno troppo caos”, “gli studenti sono incivili, quindi c'è bisogno di misure repressive”, ed il Sindaco conosce bene quanto io sia poco d'accordo con l'ordinanza, ho avuto modo di esprimere questa cosa già altre volte, al netto di questa che io ritengo una semplificazione che sarebbe possibile risolvere con degli appositi sistemi di controllo adeguati, credo che le cause siano sostanzialmente da imputare a tre fattori: una mancata valorizzazione di quello che è il principale fattore economico di questa città, e quando parlo di valorizzazione non parlo di sfruttamento, perché spesso, senza stare qui a negarcelo o a nasconderci, cose che sono agli occhi di tutti, lo studente fa comodo quando paga l'affitto di una casa fatiscente, fa molto meno comodo quando poi è in giro con gli amici di sera e fa caos.

Tornando ai tre fattori, io credo che si tratti sostanzialmente di una mancanza di spazi, di un mancato processo di incentivazione degli eventi, e di una poca imprenditorialità da parte dei commercianti; mi perdonino i commercianti, non vuol essere ovviamente una generalizzazione, ma è un dato di fatto, secondo me.

Per quanto riguarda la mancanza degli spazi, è abbastanza chiaro che il centro storico si è svuotato nel corso del tempo. Per gli studenti che hanno voglia e

le associazioni studentesche sul nostro territorio sono davvero tantissime, provano a fare l'impossibile, pur di portare degli eventi; eventi che non restano rinchiusi solo nell'ambito universitario, ma ovviamente portando gente dalle zone limitrofe portano ovviamente soldi agli alberghi, portano ovviamente soldi ai bar, soldi ai ristoranti. E non ci sono più spazi per farlo. I pochi spazi che sono a disposizione costano uno sproposito per le associazioni studentesche, che non possono quindi permetterseli; sono costrette o ad annullare i loro eventi, o a rinchiuderli in qualche aula dell'Università, ora nemmeno più ai collegi si può, e quindi questo ovviamente sta creando un appiattimento dell'offerta. Non essendoci offerta, gli studenti tornano a casa durante il week-end, e la città rimane sostanzialmente deserta.

L'incentivazione di eventi, si ricollega ovviamente, come è facile intuire, alla mancanza di spazi; per eventi, il cui costo è spropositato, non c'è alcun tipo di aiuto che possa venire da parte degli Enti che insistono sul territorio, tutti. La possibilità di avere uno spazio gratis con delle agevolazioni per gli studenti o per i giovani, ed il fattore della imprenditorialità, questo purtroppo credo che sia davvero un dato di fatto.

Urbino si appoggia in tutti i suoi esercizi commerciali all'idea del fatto che 16.000 persone sono costantemente qui, e che in un modo o nell'altro i soldi arriveranno a fine mese. Non c'è l'idea di dover creare qualcosa di nuovo per portare il turista ad entrare nel proprio bar, nel proprio negozio, o dover portare lo studente a voler andare lì, piuttosto che in un altro bar. Ed abbiamo assistito secondo me in questo periodo ad, invece, una sorta di accanimento amministrativo nei confronti di quei pochi locali, quei pochi esercizi commerciali che hanno provato a variegare un po' l'offerta anche durante l'arco della settimana, ad offrire

un qualcosa di nuovo, e purtroppo questo non funziona. Ovviamente non vuole essere una ricetta per la risoluzione di tutto, ma si tratta di tre punti di partenza che secondo me possono essere sviluppabili in un futuro: fare in modo che nella più totale sicurezza, nel più totale rispetto dell'ambiente circostante e del centro storico gli studenti possono uscire, anche nel più totale rispetto dei residenti che vanno al lavoro, ed hanno la sacrosanta necessità di dormire, si diano spazi adeguati, e quando parlo di spazi parlo di spazi esistenti, di spazi da rivalorizzare, ma anche di spazi da creare ex novo, perché ci sono tanti spazi sfruttabili all'interno della città che potrebbero essere creati e costituiti ad hoc.

Quindi questo sostanzialmente volevo dire. Questi secondo me sono tre punti di partenza per poter valorizzare, non solo sfruttare sotto il punto di vista economico, tutti i vantaggi che la presenza di una comunità studentesca, così vasta, così eterogenea e così ricca dal punto di vista numerico, può dare alla città. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Duraccio. Aveva chiesto l'intervento il Sindaco, prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Chiaramente intervengo anche perché l'Assessore Crespini è dovuta andare via perché, come già annunciato, non si sentiva troppo bene, è reduce da una malattia.

Io dico come prima considerazione che il decentramento delle attività commerciali nei centri commerciali limitrofi alla città ha portato un attimo di scompenso, ma questo lo dico essendo stato un promotore, e faccio anche una battuta, uno dei pochi sostenitori di Franco Corbucci come Sindaco, dove lo sport nazionale era quello di criticare solo Franco Corbucci. Mi ricordo che mi sono

candidato con lui solo perché mi ha detto che avrebbe messo mano al ex Consorzio, che era da 25 anni che era bloccato, un rudere alle porte della città, e allora ho detto “se metti mano a questo probabilmente è un progetto che merita e bisogna andare avanti”. E quello è stato l'unico motivo per cui mi sono candidato, uno dei pochi motivi.

Questo perché ero stato cinque anni con la precedente Amministrazione, che non aveva mosso un dito in nessuna direzione, e non è che faccio una critica tanto per farla. E chiaramente, dopo anni di discussione, si è detto “il parcheggio Santa Lucia, serve lo spazio”, c'erano gli incentivi della Regione, la discussione dopo molti anni.

Faccio questa riflessione perché dalla discussione che avete fatto emerge che ci sono posizioni diverse, considerazioni molto variegata, che alla fine rischiano di far rimanere bloccata la città, quindi ad un certo punto uno deve decidere.

Mi ricordo che poi in campagna elettorale Franco Corbucci andava in giro a dire che io avevo votato Santa Lucia. Non è che io ho votato Santa Lucia; in una discussione interna, dove molte forze politiche, anche della maggioranza, non erano d'accordo su quel progetto, io ho fatto una arringa a favore del parcheggio Santa Lucia. Però è chiaro che poi c'erano stati altri errori, secondo me, che hanno portato la mia decisione di uscire, perché questi due progetto servivano la città probabilmente vent'anni prima, e questo è stato l'errore, perché se il Consorzio fosse stato fatto il giorno che è stato comprato dal Comune, dove mi ricordo c'era il povero Vitali che ha presentato un progetto al Comune per fare il centro commerciale, ed è stato bocciato clamorosamente perché le cose devono essere pubbliche. Qui torniamo agli anni '80, che se quel centro commerciale di Consorzio fosse stato fatto allora, probabilmente oggi non ci trovavamo in

questa condizione in cui siamo. Quindi le scelte bisogna farle.

In linea generale tutto il piano che ha fatto il dottor Ciccarelli, che non è altro che la fotografia di quello che era in città, ma non ha detto realmente, come l'ho letto io, cosa bisogna fare, perché la fotografia la possiamo fare tutti, ed ho aspettato il piano di marketing, il piano che è stato presentato dalla Francesca un mese fa, due mesi fa, perché prima di agire bisogna comunque avere un quadro preciso.

Poi giustamente l'ultimo intervento del Consigliere Duraccio dice che io ho fatto l'ordinanza, perché c'era una situazione in città che non era sostenibile, sopportabile. Ad un certo punto uno deve decidere e, come ha sostenuto la Consigliere Forti prima, non gli piace questo modo di operare, perché le cose devono essere condivise. I sono fatto così. I Consiglieri di maggioranza quando decideranno di mandarmi a casa mi mandano a casa!

Chiaramente le cose le condivido, ma ad un certo punto qualcuno deve decidere. Questo è, credo, quello che serve alla città, però questa è una mia opinione.

Compattare la città - questo è stato detto da qualcuno, dalla Muci mi sembra - con le frazioni: è il lavoro che stiamo facendo. Noi stiamo lavorando esclusivamente in questa direzione, per cercare di fare avvicinare le frazioni alla città.

A me quando mi dicono “Gambini fa più per le frazioni che per la città”, cosa non vera, cosa non vera, a parte Pieve di Cagna. Di fatto noi stiamo intervenendo e stiamo avvicinando le frazioni, dando il giusto equilibrio tra gli interventi nella città e del territorio, perché le frazioni, o comunque il territorio, si sentiva un po' lontano dalla città, e non è che questa sensazione si ricuce in sei mesi; qui purtroppo ci

vogliono anni di lavoro, lunghi anni di lavoro.

Tutti i progetti che abbiamo in seno, le comunicazioni del territorio, come abbiamo fatto a Ca' Mazzasette per avere in qualche modo il display che comunica cosa c'è in città, questo è il progetto che speriamo da quest'anno e il prossimo anno di aver concluso nella città e nel territorio; tutte le azioni che possiamo fare per cercare di comunicare al territorio, che fanno parte di Urbino, perché, siamo chiari: i cittadini di Canavaccio, è chiaro, sono naturalmente più vicini a Fermignano e Fossombrone che ad Urbino, se non c'è la giusta attenzione. Quindi noi cerchiamo di farlo, è ovvio che non abbiamo grandi strumenti immediati per poter attivare questo percorso. Però ci stiamo lavorando fortemente. Questo è quello che stiamo cercando di fare, non ho detto che riusciamo al 100%, però mi risulta, dalle sensazioni che ho nel territorio, questo è percepibile.

L'apertura del centro e la chiusura, è un altro argomento. Liberare la zona monumentale dal traffico e dai parcheggi era un obiettivo che io sentivo parlare da vent'anni; ci abbiamo badato sei mesi, abbiamo discusso, è meglio aprire in orario, è meglio chiudere, i cittadini residenti dove andranno a parcheggiare? E' stata una bastonata non da poco, a proposito della contrapposizione di interessi, che secondo me non è una vera contrapposizione, però di fatto si incentiva, perché tanto i residenti vorrebbero la macchina davanti a casa, vorrebbero gli studenti per gli affitti, ma non li vorrebbero sentire di notte... Ci sono tutte queste, purtroppo, difficoltà di convivenza, che sono naturali io credo, però abbiamo dovuto fare una scelta, che secondo me ha migliorato la vivibilità del centro storico, al di là di quello che uno non vuol considerare.

L'altro giorno ad un evento qui nella Sala Raffaello uno studente si è

alzato e mi ha detto: "Sindaco, non torni indietro su questa decisione, perché le assicuro che il 90% degli studenti, quelli che vogliono stare ad Urbino per studiare, sono molto contenti di questa decisione". Quindi lei capisce che non è sempre facile. Lo dico solo per questo, perché ci sono i gruppi di studenti che giustamente vogliono fare le serate e vogliono divertirsi, che non vorrebbero l'ordinanza sul consumo dell'alcol.

Io mi ricordo le discussioni sulla piazza asfaltata di bottiglie e di cartacce. Oggi la situazione è completamente diversa. Bisognava lasciare come prima? Non c'è una via di mezzo, la via di mezzo è difficile sempre attuarla. Quindi ad un certo punto abbiamo dovuto prendere il coraggio di fare determinate scelte.

Il piano del commercio, questo piano che abbiamo apprezzato un po' da tutti, ma dice "non abbiamo messo abbastanza risorse". L'altro giorno la critica che è venuta in questo Consiglio è che abbiamo dato - è stato letto, io non ho fatto neanche il calcolo - quasi un milione di euro nel bilancio, correggetemi se sbaglio, a tutte le azioni rivolte al turismo, alla cultura e alla attività della riqualificazione del centro storico. E' stato criticato. Qualcuno ha detto un milione, non so cosa sommava. Se sono poche risorse, non mi pare che sono risorse... questa sera dite il contrario di quello che è stato detto l'altra volta! Forse si facevano considerazioni diverse e faceva comodo fare queste considerazioni.

Io ho detto solo che noi, fatto il piano di marketing, fatto il piano della città sul turismo, adesso dobbiamo agire. Ma permettetemi di dire che fino adesso questo piano non ce l'avevamo, e non è stato criticato da nessuno, vuol dire che comunque il piano è stato centrato.

Adesso chiaramente bisogna fare le azioni. Qualcuno ha detto "non abbiamo abbastanza condiviso con le associazioni". E' un lavoro che io ho

cercato di fare da subito sull'accesso al centro storico, su quelle che sono le azioni.

Di fatto, come avete sottolineato, non è le azioni che dovremmo fare, ma è soprattutto un'analisi precisa e con un'indicazione delle azioni. Adesso siamo nella fase dove dobbiamo confrontarci con le associazioni, con tutti, per attuare questo piano strategico per il rilancio della città.

Faccio questa considerazione: nonostante l'apertura del centro commerciale Santa Lucia, nonostante l'apertura del centro commerciale del Consorzio, qualcuno l'ha rilevato, non c'è stata questa moria dei negozi al centro storico supplementare, perché poteva essere anche peggio. Adesso noi vediamo che c'è un interesse, comunque ci sono dei negozi che chiudono, sicuramente, però io vedo che i numeri ci dicono (e anche questo serve, perché qualcuno ha detto che bisogna fare delle prove e poi vedere di aggiustare il tiro) che a marzo dell'anno scorso è aumentato di molto il turismo nella città; marzo 2015 - marzo 2016 c'è un aumento del 20% dei turisti in città.

La prima decade di aprile, dati che abbiamo, c'è un aumento di pullman esponenziale, c'è un aumento di turismo esponenziale. Allora questo non vuol dire niente, non lo so, però evidentemente le azioni che sta facendo l'Amministrazione, i privati e tutti quanti stanno andando nella direzione giusta.

Non è che dalla sera alla mattina adesso va a governare Sestili e risolve il problema, o lo fa Gambini uguale, o lo fa Massimo Guidi. Sicuramente ci vuole del tempo.

Presidente, qui i Consiglieri hanno parlato 15 minuti, quindi voglio 20 minuti! Scherzo, ho finito.

Abbiamo bisogno di tempo, abbiamo bisogno di tempo, però io vedo nell'esigenza soprattutto di servire bene gli studenti, servire bene i turisti, perché

non dimentichiamoci: una delle azioni che dobbiamo fare, e che mi sembra che nessuno ha rilevato, è che noi abbiamo bisogno di residenzialità turistica. Purtroppo noi non abbiamo ricettività, non abbiamo gli alberghi, abbiamo poca ricettività.

Io ho parlato la settimana scorsa con il Sindaco di Acqualagna, con Cagli, per vedere di lavorare sul Parco del Furlo, che vogliamo avere come governance all'interno delle due Unioni Montane di Cagli e di Urbania, proprio perché quello è un sito, che io sono stato a visitarlo confesso per la prima volta, dove si può lavorare molto per attirare le persone, dove fra l'altro c'è un divieto di scalare, di rampicata, di canoa, cose assolutamente assurde. Cito questo esempio perché, parlando con il Sindaco di Acqualagna - l'ho detto anche in un'altra occasione - quasi si commuoveva solo perché io mi interessavo al Parco del Furlo, perché dice "qui non gli ha fregato mai niente a nessuno, né di Urbino, né di Fermignano, frega niente". Questa è stata la sensazione che hanno gli altri Comuni del Comune di Urbino, purtroppo. E non è un lavoro da poco.

Purtroppo gli interventi sono stati molti e lunghi, quindi non è facile magari intervenire su tutti gli argomenti, però quello che ha detto il Consigliere Duraccio che dobbiamo concentrarci sul dare gli spazi agli studenti, e qui siamo carenti, e siamo indietro, proprio perché abbiamo intenzione di dare la Data, ma dobbiamo avere anche le risorse per poterla ristrutturare, perché così com'è non è accessibile. Stiamo lavorando per capire come gestirla. Abbiamo fatto un miracolo anno scorso per aprirla, adesso dobbiamo completare il lavoro per renderla disponibile nell'inverno per gli studenti, e d'estate per il turismo, per la città e per viverla.

Quindi di idee abbiamo queste. Dopo bisognerebbe costruire nuovi spazi.

Gli eventi. Gli eventi purtroppo siamo carenti, anche se cerchiamo di fare, ma siamo carenti, quindi accettiamo le proposte da tutti. Se ci sono delle proposte io credo che l'Assessore al Turismo, e quindi gli Assessorati e gli uffici sono ben lieti di accoglierle, perché gli eventi sono cose importanti per la città, ma credo che ci dobbiamo concentrare soprattutto su una continuità di turismo.

Per chiuder dico che abbiamo visto che gennaio-febbraio purtroppo sono i due mesi dove abbiamo bisogno di fare degli eventi maggiormente. Perché? Perché abbiamo visto che l'anno scorso con la mostra della Bella Principessa abbiamo superato l'inverno, avendo una presenza di turisti importante. Quindi concentrare con l'esperienza gli eventi nei periodi più morti del turismo, perché se lo comunichiamo bene la città ed il territorio, negli altri periodi probabilmente il flusso c'è, perché, diciamocelo chiaro: quello che vediamo in città nell'ultimo due mesi, marzo-aprile, in città c'è una presenza turistica molto importante, e non è che cade a caso, probabilmente sarà anche tutto il lavoro che l'Assessore al Turismo ha fatto e sta facendo, quindi non voglio dare il merito solo a qualcuno, ma evidentemente si sta comunicando la città in modo diverso, ed io spero che gradualmente ci sia una crescita di turismo, perché riportare le persone al centro storico a vivere non è così semplice, non è così facile, e neanche lasciando spazi, obbligando le persone a fare appartamenti da 100 metri quadri che, anzi, peggiora la situazione, perché il giovane che vuol venire in città non è che può pagare 1.000 euro al mese di affitto, oppure comprare una casa da 500.000 euro. Quindi è vera una cosa, ma è sempre vero anche il contrario.

Cerchiamo di lavorare insieme tutti per cercare di migliorare la città, perché oggi governiamo noi di questa maggioranza, domani governerà qualcun

altro, speriamo di lasciare la città un po' meglio di come l'abbiamo trovata. Questo è l'obiettivo che ci siamo posti.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Con questo intervento chiudiamo il punto 2 all'ordine del giorno.

Approvazione rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2015.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Approvazione rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2015.

La parola all'Assessore Cangiotti.

(Esce il Segretario e subentra il Vice Segretario Dott. Umberto Colonnelli)

CHRISTIAN CANGIOTTI. Grazie Presidente. La delibera ovviamente la conosciamo, perché è ricorrente ogni anno di questo periodo, visto che l'approvazione del rendiconto per la gestione dell'esercizio finanziario è obbligatoria entro il 30 aprile dell'anno successivo, quindi questa approvazione riguarda il rendiconto dell'esercizio finanziario 2015.

Con la documentazione che è stata inviata ai Consiglieri sono stati inviati sia il bilancio per quanto riguarda la parte in entrata, sia il bilancio per quanto riguarda la parte in uscita, con le indicazioni di tutto quello che è stato impegnato, accertato, e che invece non è stato accertato e neanche impegnato.

Volevo fare alcune considerazioni generiche, poi lascerò la parola ai Consiglieri, magari anche per i dettagli più particolari.

Per quanto riguarda il bilancio, direi che gli equilibri del bilancio, che fondamentalmente i principali sono due,

che sono l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio di parte in conto capitale, sono stati rispettati. Se guardiamo i numeri anche in modo molto ampio, questo però ci terrei a precisarlo, anche perché quando ci sono questi saldi così elevati non necessariamente è un bene, anzi può significare che le risorse non sono state impegnate; in realtà il cambiamento della normativa ha imposto gran parte di questi numeri, ed alcune somme che abbiamo incassato poi a dicembre, quando in realtà non era più possibile impegnare, perché, come sapete, l'assestamento che abbiamo fatto al 30 novembre poi per il bilancio del Comune non è più possibile fare altri impegni.

Comunque, dicevo, dei 2.500.000 del saldo di parte corrente ben 1.500.000 viene dal fondo crediti di dubbia esigibilità, che come sappiamo è un'introduzione nuova della nuova normativa per quanto riguarda i principi contabili degli Enti, e all'incirca più di 400.000 euro riguardano l'ambito territoriale, dove qui sono soldi che la Regione ha versato nelle casse del Comune dopo la data ultima del 30 novembre, e quindi di conseguenza non più impegnabile.

Anche per quanto riguarda la parte in conto capitale il saldo è rispettato, per cui non ci sono stati particolari problemi. Il saldo di 419.000 euro. Anche qui c'è una componente che riguarda un'entrata che è arrivata a dicembre, che sono i 260.000 euro relativi a tutta l'operazione di Santa Lucia, che sono quindi i finanziamenti della Regione per calmierare il peso del mutuo, che sono 260.000 euro che la Regione ha versato al Comune, e non alla società partecipata.

Sempre per quanto riguarda l'avanzo di amministrazione, questa è una cosa abbastanza importante da rilevare, perché non è solo un dato storico di quello che è stato il 2015, ma poi puoi incidere effettivamente su quelle che possono essere le risorse disponibili, una

volta approvato il rendiconto, anche per lo più impegni di investimento per quanto riguarda il 2016.

La parte disponibile dell'avanzo è all'incirca 394.000 euro, mentre la parte destinata agli investimenti è 115.000 euro, però volevo fare una considerazione che riguarda la parte disponibile, in quanto qui, anche ovviamente sotto consiglio dei Revisori, il Comune ha una causa pendente che riguarda una pratica abbastanza vecchia, che però è venuta a compimento quest'anno, che impatta per 250.000 euro nel bilancio. Ovviamente noi sappiamo che quando ci sono questi tipi di debiti dell'Amministrazione è opportuno vincolare in primis l'avanzo, prima di ricorrere a qualsiasi altra forma di finanziamento, per cui i Revisori, insieme alla Ragioneria, hanno optato per vincolare questi 250.000 euro, quindi la parte poi che potrà essere utilizzata nel 2016 non è tutta quella che vi ho citato adesso, ma è all'incirca attorno ai 250.000-260.000 euro.

Un'altra considerazione che volevo fare, sono considerazioni di massima sempre che riguardano il 2015, riguarda principalmente la parte di indebitamento del Comune. L'Ente l'anno scorso, per finanziare tutta la parte investimenti, è ricorso all'utilizzo dell'avanzo, e non ad indebitamento, quindi l'indebitamento è rimasto pressochè invariato, se non leggermente diminuito; in particolare, per dare un ordine di grandezza su quella che è stata poi l'incidenza, siamo intorno al 2,5%, che è l'incidenza che i tassi hanno relativamente alle entrate dell'Ente.

Anche per quanto riguarda le spese relative al personale, qui già da alcuni anni c'è stata una forte riduzione derivante sia da scelte politiche, anche da pensionamenti, dalla limitazione nel poter riassumere l'incidenza del personale nel 2015 su tutta la parte delle spese correnti, all'incirca il 22,68%.

Ricordo anche che in tutta la parte di rendicontazione le altre informazioni

che vengono date, oltre al rendicontazione finanziaria, che è quella che poi ha valore normativo per l'Ente in questo momento, le altre rendicontazioni riguardano sia il conto economico che il conto di patrimonio. Queste ovviamente hanno un valore espositivo, però non hanno un valore invece vincolante per l'Ente, dove la rendicontazione, la gestione finanziaria continuano ad essere quelle che dal punto di vista normativo hanno un impatto e contano.

Adesso a grandi linee non mi voglio soffermare oltre nel dare la descrizione di altri macro numeri, però se ci sono degli interventi o dei dettagli anche su quello che avete ricevuto, quindi su tutte le informazioni riguardanti il bilancio, ovviamente siamo qui a disposizione per chiarirli. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Se i Consiglieri vogliono intervenire, prego.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Questo è il consuntivo di un bilancio di cui la responsabilità è interamente a carico di questa Amministrazione, perché l'anno precedente ovviamente era un anno in cui c'era stato un cambio di Amministrazione; questo è interamente, invece, imputabile nel bene e nel male a questa Amministrazione.

E da questo cosa si evince? Che nell'anno 2015, nonostante poi dirò alcune situazioni positive che si sono verificate, quello che è mancato, così come è mancato avevo detto nel bilancio di previsione, è una vera strategia.

Ovviamente il bilancio dal punto di vista dei criteri rispetta tutti i parametri, quindi dal punto di vista tecnico non ci sono da parte mia critiche. Questo è merito di chi ci ha lavorato, di chi si è impegnato, e quando si dice che l'Assessore è solo uno che deve mettere

in fila i numeri, mi sembra che uno voglia sminuire il ruolo dell'Assessorato, perché comunque l'Assessore al Bilancio è l'Assessore più politico che c'è, in quanto, tramite il bilancio, riesce ad entrare in tutti i rivoli del bilancio. Quindi questa è una premessa che credo sia doverosa fare.

Ritornando s al discorso di prima, cos'è che è successo nell'anno 2015? Innanzitutto c'è stata la vendita delle azioni di Marche Multiservizi, azione che il mio Gruppo ha anche votato a favore, io mi sono differenziata dal voto del Gruppo, ma tant'è che questo intervento ha portato più di 2 milioni di euro nelle casse del Comune, di cui 900.000 euro sono andati in permuta, 1.308.000 euro sono andati nel bilancio per fare degli investimenti.

A questo punto io avrei pensato che un Comune accorto al primo anno della propria legislatura fa un progetto ad hoc. Un milione di euro non sono cosa da tutti i giorni, liberi, da poter spendere, 1.308.000 euro. Invece io vedo dal mio punto di vista - e l'ho condiviso con il mio Gruppo - interventi sporadici, non un intervento unico, che poteva essere quello dell'illuminazione, cioè non si è legato a questa cifra un progetto ben preciso, per cui si è fatta tutta una serie di interventi sporadici, che sono elencati anche nella relazione, ma alcuni interventi grossi, rotatoria ospedale, parcheggio Giro dei Debitori, qualificazione centro storico, piste ciclabili, rifacimenti Via dei Morti, c'è tutta una serie di azioni che invece nel PEG sono state stanziare le somme, e non impegnate, rinviate direttamente nell'anno 2016. Ecco anche il motivo per cui abbiamo votato contro al piano di investimenti, perché molte opere erano già previste nel 2015, e non sono state fatte; mentre sono stati fatti una serie di interventi, tra l'altro per gli asfalti non lo so, ma pare che ci sia anche qualche strada che non sia proprio tutta pubblica, che sia magari anche qualche strada anche vicinale.

Un altro vantaggio grosso, sempre a vantaggio di quest'anno, del 2015, è stata la assoluta mancanza di eventi atmosferici avversi, che sembrano una sciocchezza, ma tutti gli anni andava quasi un milione fra frane, perché c'erano delle piogge insistenti, frane a Trasanni, frane verso la Vallata del Foglia, c'erano delle frane, e soprattutto grandi nevicate, per cui non parlo solo del 2012 in cui solo per lo spazzamento si è speso 600.000 euro, però le frane da mettere a posto hanno sempre portato ingenti somme di denaro, per cui magari si prevedeva di fare un intervento, e poi bisognava cambiare perché magari era successo qualcosa.

Quest'anno questo non è successo, quindi se ci fosse stato un progetto preciso si poteva benissimo portare avanti, perché non c'è stata un'evenienza che poteva far cambiare idea, quindi questa è un'altra cosa positiva.

Si parla poi nelle relazioni di riqualificazione delle isole ecologiche: io non le ho viste. La relazione non corrisponde al PEG, questa è la cosa importante, e poi dirò nel preciso in quali aspetti. Per esempio le isole ecologiche, se voi leggete tutto il programma sulla riqualificazione dell'Unesco, c'è ad un certo punto la qualificazione delle isole ecologiche; secondo me sono uguali a prima, se non più sporche, tant'è vero che questi giorni i cittadini si sono anche lamentati che, proprio per la sporcizia, c'è una proliferazione di insetti, e soprattutto di animali, di roditori, dannosi, anche perché c'è sia la sporcizia che la mancata disinfezione.

Poi si parla di segnaletica, si sono spesi mi sembra 42.000 euro con i proventi delle multe per la segnaletica orizzontale e verticale. Ci sono zone dove sono anni e anni che non si rifà la segnaletica. Provate a vedere la zona di Pian Severo, la zona attorno all'ospedale; abbiamo fatto anche una mozione, votata all'unanimità, e sono due anni che non c'è il rifacimento delle strisce. Sembrano

cose banali, però tra l'altro c'è parte delle multe, che deve essere impiegata per forza in sicurezza, quindi, non rifacendo la segnaletica orizzontale o verticale, c'è anche un problema di sicurezza dei cittadini. Io cerco sempre di porre questo argomento.

La Data. Sono stati fatti degli interventi alla Data, anche perché ci sono stati dei fondi, 20.000 euro credo, dalla Regione. Ma quali sono i risultati attesi, e quali ottenuti?

L'investimento sul Teatro Romano, 114.000 euro; è stato aperto, lasciato alla mercé di rifiuti, eccetera, e poi è stato richiuso.

Le spese telefoniche perché sono aumentate (di poco, 9.000 euro) dal 2014 al 2015? Sono passate da 63.000 a 72.000 euro, quando oggi come oggi ci sono delle opportunità dal punto di vista telefonico che fanno abbattere i costi, piuttosto che aumentarli.

L'aumento vorticoso delle multe. Io ieri mattina ero andata dai medici, perché avevo bisogno di un'impegnativa, e c'era la platea nel salottino imbucalita, perché avevano tutti beccati il bel bigliettino sulla propria auto, anche per pochi minuti. Ma perché si infierisce in determinate cose?

Io ho visto l'evoluzione delle multe dal 2013 al 2015, c'è 100.000 euro solo di postalizzazione, perché è aumentato l'introito delle multe. E' un'iniziativa privata dei Vigili? C'è un indirizzo preciso da parte dell'Amministrazione? Perché queste multe? Ci vorrà anche un'azione educativa, non solo repressiva per i cittadini. Io credo che le multe, giustamente, vadano utilizzate quando c'è un pericolo per la circolazione in determinate circostanze, però ho l'impressione che se anche uno ha lasciato un attimo, per accompagnare il vecchietto dal medico, che si trova subito il bigliettino, mi sembra che c'è proprio una caccia alla multa.

Sull'appalto calore, anche qui un anno fortunato! Sono diminuiti di tre volte i costi voce per voce dell'appalto calore, e questo grazie anche all'inverno mite, quindi altra situazione fortunata che può portare ad alcuni miglioramenti.

Però c'è una voce strana: a pagina 6, il codice 330, quando si parla di appalto calore dell'Università, Collegio Raffaello e Accademia di Belle Arti, credo, si passa da 39.150 a 89.532. Questa è una domanda che chiedo: come mai, mentre tutte le voci sono ridotte notevolmente, invece in questa c'è un aumento considerevole sull'appalto calore?

Teatro. Avevo sollevato il problema l'altra volta, l'ho sollevato anche in Commissione: a fronte di una copertura dello zero per cento si paga l'energia elettrica, cioè il Comune ha dato in convenzione l'attività teatrale, si paga l'energia elettrica, 46.500 euro, l'appalto calore 27.900, 1.000 euro le spese telefoniche; in più è incrementata di 47.000 euro rispetto alla previsione, per un totale di 160.000 euro, tutta l'attività teatrale.

Sulle spese del cultura e turismo, Sindaco, non è che io un'altra volta ho detto una cosa e oggi ne dico un'altra; io dico che rispetto agli altri anni sono quintuplicate le spese in quei settori, bisognerà vedere i risultati di questo investimento.

Sul piano di marketing, invece, dico che non ci sono investimenti strutturali, quindi negli investimenti, per poter applicare in tutti gli aspetti quel piano di marketing, perché non ci sono interventi proprio nel centro storico, che va riqualificato e mi dispiace che Lei, come al solito, mentre noi abbiamo cercato in modo positivo di proporre il problema del commercio, Lei al solito non ha resistito al fatto di lanciare che Lei ha trovato una città in condizioni pietose.

Beh, io oggi le dico che il centro storico è peggio di come lo ha trovato Lei. Oggi come oggi la situazione è più

sporca, più degradata, e con i negozi più chiusi, al di là dei numeri che avete detto. Basta fare un giro nel centro storico.

Sulla relazione ci sono delle cose che non risultano: si parla di URP, di back-office, di front-office, che non ci sono, cioè non sono stati applicati. C'è tutta una pagina dedicata a queste cose qui, che io non ho trovato.

Il famoso ufficio economato, il centro unico di acquisti, per cui Lei ha fatto tutta una grande riorganizzazione, di questo non c'è traccia, in realtà non è partito, almeno a me non risulta che sia partito.

Dopodiché io voglio, invece, porre l'attenzione su un punto che a me personalmente sta molto a cuore: tutti i servizi sociali e rieducativi di questo Comune, e di cosa è cambiato veramente in questi due anni.

Parliamo innanzitutto dei servizi educativi. Intanto in questi due anni avete chiuso la scuola di Pieve di Cagna; passata la scuola materna di Ca' Mazzasette e la scuola di Schieti sotto Ca' Lanciarino. Tutto questo non è che è indolore.....

PRESIDENTE. Consigliera Muci....

MARIA CLARA MUCI. Finisco, due minuti soli e poi finisco.

Ha portato ad un esubero di quattro unità. Tutto questo ha una ricaduta sulla scuola di Pian Severo, sulla scuola di Mazzaferro, oltre che ovviamente sulla scuola di Schieti, per cui è venuta a mancare in tre scuole la continuità didattica. Quindi questo credo che sia un fatto abbastanza grave.

Uno sforzo mi sarei aspettato per un nuovo welfare, alla luce della crisi che cambia. Ci sono tutti i progetti, c'è una continuità di progetti, ma soprattutto ci sono delle voci che vengono aumentate, perché l'asilo Villa del Popolo è stato statalizzato, quindi c'è un notevole risparmio, la pedagoga è stata mandata

via; 25.000 euro si risparmiano perché c'erano venti iscrizioni in meno lo scorso anno, nel 2015, al Valerio.

Soprattutto sulla residenza da Montefeltro - questo ci tengo a dirlo - con il fatto che il contratto è passato da Urbino Servizi al Comune, parte del mutuo si paga attraverso i beni Irab, motivo per cui il Sindaco Gambini quella volta uscì dalla maggioranza perché si arrabbiò moltissimo perché vendemmo i poderi. Praticamente, a fronte di un mutuo di interessi dilatori di 102.000 euro, il Comune introita un canone di gestione di 549.000 euro, compreso di IVA, che è il 10%; il resto quindi viene pagato con i fondi Irab.

Quindi c'è un risparmio notevole su certe cose, però stranamente queste risorse, invece che investirle sul sociale, le uniche cifre che si riducono durante il corso dell'anno guarda caso sono tutte sul sociale. Ne cito qualcuna: affidamento terzi centro di aggregazione....

PRESIDENTE. Consigliera Muci, davvero....

MARIA CLARA MUCI. Due minuti.

PRESIDENTE. Eh, due minuti...

MARIA CLARA MUCI. Una volta che si parla di bilancio, non si può dire "cinque minuti", dai!

Affidamento terzi centro di aggregazione: si assegna 25.000, si impegna 7.000; collaborazioni continuative, sempre Informagiovani: si impegna 5.300, impegnati zero; prestazione centri di aggregazione: 17.000 si assegna, si impegna 7.000.

Non vi faccio l'elenco. Vi invito a leggere a pagina 29: sono tutte ridotte le voci nel sociale.

Ma dirò di più: almeno le relazioni sul programma, rileggetele, perché quando si dice che per quanto riguarda i cinque centri di aggregazione

precedentemente funzionanti, due nel capoluogo e tre nelle frazioni, eccetera, eccetera, si dice che funziona la ludoteca di Ponte Armellina, la ludoteca di Ponte Armellina, servizio indispensabile veramente per l'integrazione dei ragazzini, che è l'unico posto dove possono andare, non è attiva, tanto è vero che in bilancio le somme sono ritirate, perché è stata fatta la gara, ma di cinque centri di aggregazione che c'erano funzionanti funziona solo Sirio.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Da quando?

PRESIDENTE. Consigliere Scalbi, per favore!

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Per favore, Consigliere Scalbi.

Muci, concluda per favore.

MARIA CLARA MUCI. Va bene, concludo.

Allora tutto questo per dire che secondo me manca la visione strategica di questa Amministrazione, si va a spanne, soprattutto scarsissima attenzione sui servizi educativi e sociali. Ovviamente questo non è imputabile all'Assessore, ma all'Amministrazione.

E poi l'unica domanda, lo dico anche fuori microfono: il ricorso che compare qui, Gambini, il ricorso che Lei ha fatto contro il Comune, ci sono delle spese legali, uno di 4.000 ed uno di 3.300, quando ha fatto il ricorso nel 2009, Lei lo ritira per far risparmiare dei soldi al Comune? Non l'ho fatto io questo, io me lo so sono fatto stampare.

Ci sono due ricorsi che Lei ha fatto nel 2009, insieme a Bonelli, e ci sono delle pendenze legali: una del valore di 4.000, una di 3.300. Siccome sono ancora valide, oggi come oggi Lei, come Sindaco

SEDUTA N. 31 DEL 28 APRILE 2016

di questa città, ritira e fa risparmiare questi soldi inutilmente, oppure no, visto che Sindaco c'è diventato lo stesso?

Grazie. Scusi Presidente.

PRESIDENTE. Io lo dico perché poi vengono sempre fuori problemi, sono 17 minuti di intervento!

MARIA CLARA MUCI. Scusi Presidente, le chiedo scusa.

PRESIDENTE. Lo chieda all'aula, non a me.

*(Esce il Consigliere Fedrigucci:
presenti n. 16)*

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Sirotti, prego.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente, sarò brevissimo. Volevo solo mettere in evidenza due cose dove mi è caduto l'occhio.

Relativamente alle disinfestazioni, perché siccome abbiamo approvato nel Consiglio scorso, se non ricordo male, una mozione relativamente a questo problema, vedo che sono rimaste delle risorse dell'anno precedente, quindi questo un po' mi dispiace, nel senso che era opportuno lo scorso anno utilizzarle pienamente queste risorse, perché se c'erano, visto che il problema l'anno scorso è stato sentito fortemente dalla popolazione, era bene che... Sicuramente rimedieremo quest'anno.

L'altra cosa era relativamente alla demolizione opere abusive, ho visto 5.000 euro stanziati e non utilizzati. Anche da questo punto di vista, io adesso non so bene quali possono essere le opere abusive utilizzate o meno, però sicuramente delle criticità anche nel territorio da questo punto di vista ci sono, quindi anche magari per il futuro sarebbe bene verificare nel dettaglio la situazione.

Poi sempre legato al discorso un po' ambientale c'è il discorso che qui c'è una voce che riguarda lo smaltimento amianto e bonifica siti inquinati, c'erano 1.000 euro non utilizzati, quindi io penso che dal punto di vista ambientale il prossimo anno dobbiamo avere credo una maggiore attenzione.

Dopo per il resto, invece, non ho osservazioni da fare. Grazie.

PRESIDENTE. Io non ho altri interventi prenotati. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Scalbi.

LAURA SCALBI. Grazie Presidente. Volevo rispondere solo al Consigliere Muci che il centro aggregativo di Ponte Armellina è aperto da gennaio, e che abbiamo spostato la sede, e che in quello vecchio che non c'era l'agibilità abbiamo fatto i lavori dentro, nonostante che ci piove, casomai la cooperativa di strada sotto l'Eurotrand che ci entra nonostante non ci sono dei permessi di agibilità, ma comunque noi non siamo lì dentro, ma siamo aperti all'interno...

Intervento fuori microfono non udibile.

LAURA SCALBI. Sì, sì, vai a chiedere, puoi andare giù, sono aperti tutti i martedì ed i giovedì, stanno già facendo lezione, addirittura abbiamo superato anche i 25 ragazzini. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scalbi.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Io sono d'accordo sulla lettura che ha fornito il Consigliere Muci, che ha fatto anche un'analisi molto puntuale ed articolata del bilancio, che è il primo bilancio che presentate a consuntivo, il quale anch'io noto che di fatto sfugge un disegno, cioè ci sono una

SEDUTA N. 31 DEL 28 APRILE 2016

serie di interventi che non sembrano andare in una direzione ben precisa.

Aggiungo una cosa: nella relazione è riportata l'attività dell'Informagiovani, che invece mi sembra che sia chiusa, giusto?

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. E' chiusa da un sacco di tempo, non si capisce quando riapre.

Colgo l'occasione per ribadire un aspetto che attiene al bilancio, che la Consigliera Muci ha espresso, perché di fatto non ho altre cose da mettere in evidenza. L'operazione di Marche Multiservizi, di cui lei giustamente ha detto "mi sono dissociata dal voto del nostro Gruppo", che a noi ha costato, perché peraltro è stato oggetto, dopo quel Consiglio Comunale, di aspre discussioni fatte all'interno del partito, perché il partito non voleva che il Gruppo Consiliare votasse a favore di quella risoluzione, dove noi comunque abbiamo visto un impegno politico a risolvere un problema che una serie di circostanze avevano creato, però di quei soldi lì veramente di quell'impegno non ce ne è traccia.

Io ricordo che si era fatto un voto subordinato ad un impegno solenne, cioè noi votiamo a patto che venga fuori qualcosa di specifico su quel sito, e qui non leggiamo niente. E' passato più di un anno, perché era l'ottobre del 2014, ora è passato un anno e mezzo abbondante. A che punto siamo da questo bilancio consuntivo dell'anno successivo a quella deliberazione che cosa possiamo dedurre? Che cosa possiamo immaginare per il futuro immediato? Perché al momento mi sembra che, al di là dell'impegno, non sia rimasto granché.

Detto questo, per il resto sono d'accordo con il Consigliere Muci, cioè che ci sono delle carenze di amalgama politica direi, perché poi da un punto di

vista tecnico il bilancio è fatto bene, parte da un substrato già solido, e quindi non vedo perché sarebbe stato possibile peggiorarlo; è gestito bene, tecnicamente è a posto, però le perplessità che abbiamo sono quelle che ha messo in evidenza la Consigliera Muci. Io aggiungo queste due considerazioni a contorno. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili.

Ha chiesto di intervenire il Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Io volevo, sugli interventi che sono stati fatti, anche molto puntuali, su argomenti riguardanti soprattutto il piano strategico di questa Amministrazione, cioè si dice dal Consigliere Muci che non sono stati fatti investimenti precisi e motivati con le risorse che erano a disposizione. Subito dopo mi dice che noi non abbiamo avuto nel 2015 calamità. Sì, è vero, siamo stati fortunati, però abbiamo riparato tutte quelle che erano accadute dal 2012 fino al 2014, perché non era stato fatto nulla!

Diciamocelo chiaro: non era stato fatto nulla. Avevamo le strade impercorribili, disastrose dal nevone 2012; le frane su tutto il territorio, da Cerqueto Buono fino a Pagino; un disastro assoluto da Scottaneto fino a Montesoffio, le strade di San Giovanni in Ghiaioiolo... Starei qui giorni a spiegare le cose che sono state fatte in questo anno 2015, a partire da agosto-settembre 2014 fino ad arrivare ad oggi, che sono ben oltre 1.300.000 euro di risorse a disposizione che avevamo per il bilancio.

Abbiamo dovuto, oltre a riparare tutto quello che era distrutto, fra l'altro sono abbastanza contento, perché abbiamo avuto le macchine dal meccanico fino a due giorni fa, che mi sono arrabbiato non poco, perché sono andate alla lunga tre mesi, e la considerazione che mi faceva il mio collaboratore Ivan Santi, diceva "mah, non abbiamo richieste

da parte dei privati delle strade interpoderali o di quelle comunali di intervento". Questo qualcosa vorrà dire, qualcosa vorrà dire.

Ha ereditato una situazione dove alla Brombolona era dieci anni che non si passava: c'erano le buche sotto un ginocchio! Strade vicinali, quelle interpoderali; richieste di frazioni che avevano degli interventi da fare da decenni! Io questa sera non ho tempo, potrei prendermi 15 minuti e magari elencarvele, ma non solo nelle frazioni.

Al centro storico si sta facendo la pavimentazione, che è vent'anni che bisognava farla, dal Teatro per andare in avanti; Piazzetta San Filippo, le strade intorno alle tre piante, tutte le vie che stiamo ristrutturando; abbiamo fatto la sistemazione di Via dei Maceri, che c'è la rete rossa da 15 anni! C'era la rete rossa da 15 anni!

Adesso potrei farvi l'elenco. Se qualcuno ha letto l'elenco dei lavori che abbiamo fatto nel 2015, è un elenco infinito di interventi che erano assolutamente urgenti.

Avevamo una situazione alla Miniera che ogni volta che pioveva la gente andava sottacqua fino a 2 metri. La Miniera non è una zona dove il centro destra ha preso molti consensi; imbufalita la gente con chi governava, e con chi ha governato da sempre. Abbiamo fatto interventi importanti: la ripulitura di tutto il fiume, la regimazione delle acque, la sistemazione delle frane.

Io un giorno, per curiosità, vi prendo nella macchina e andiamo in giro su tutto il territorio per vedere com'era la fotografia del 2014 e com'è la fotografia di oggi.

Giustamente quello che è stato rilevato dai Consiglieri del PD, che governavano prima, che dicono "non guardiamo indietro, guardiamo avanti". Io sono per guardare avanti, ma se ogni volta voi vi rivolgete indietro per dire che è

stato un disastro... Noi stiamo facendo dal centro storico fino all'ultima periferia.

Ha detto la Muci che noi abbiamo asfaltato le strade private. Attenzione, noi abbiamo....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Verificatelo! Noi abbiamo asfaltato le strade comunali. Non ci permettiamo di asfaltare le strade vicinali, non esiste proprio, anche se non ci sarebbe niente di male, magari ci riuscissimo!

Quindi siamo impegnati, e con il bilancio di quest'anno noi speriamo di finire quel lavoro che c'è da finire, per sistemare quello che c'era da sistemare. Non voglio dire altro.

Qui si parlava della segnaletica stradale; abbiamo messo i dissuasori (perché si dice che noi facciamo le multe, adesso si fanno le multe) quasi su tutto il territorio, ed i Vigili mi dicono che da quando sono stati messi i dissuasori, i box per i velox a Canavaccio, a Trasanni, le multe non si fanno più, perché chiaramente sono un deterrente per la velocità. Quindi non è che noi andiamo ad incentivare le multe, questo è sicuro. Dopo i dati dicono questo, ma è stato l'effetto anche della sosta al centro storico, del transito al centro storico, che ha comunque aumentato le multe ai cittadini.

Ma non è che potevamo pensare di lasciare tutto com'era prima. Vi ricordate le vignette che hanno fatto? Che nessuno sperava minimamente che al centro storico la zona monumentale si potesse liberare dalle macchine. Non ci si sperava neanche. Io mi ricordo le discussioni per 15 anni, come fare, come non fare, avanti e indietro, una discussione grossissima, e voi dite "perché la maggioranza è disomogenea". La maggioranza è disomogenea, ma è cosciente di quello che si è fatto e di quello che si sta facendo, perché sono azioni non

facilissime da fare, come limitare il consumo dell'alcol al centro, limitare il traffico al centro.

Possiamo fare delle azioni anche più forti, e le faremo probabilmente. Noi abbiamo consentito di aprire il centro in determinati momenti per far capire anche ai commercianti che probabilmente non è accedendo al centro storico che si aumentano le vendite. Quindi probabilmente in futuro ragioneremo anche sul fare dei periodi di chiusura, d'estate per esempio, quando ci sono i turisti, che fra l'altro stanno aumentando, come ho detto prima, in modo esponenziale. Non facilissimo da realizzare questo.

Un'altra cosa, abbiamo portato avanti due progetti: il rifacimento del centro di Schieti, il Teatro Romano. Questa mattina ho fatto un incontro con il GAL Montefeltro, con Fucili e con il Presidente Capanna. Mi ha detto "Urbino è la prima volta che accede ai fondi del GAL, in 15 anni mai fatto un progetto con il GAL"! L'unico progetto l'hanno fatto per piazza.... questa è una notizia che non sapevo neanche, e abbiamo lavorato questa mattina insieme per mettere insieme il PIL - faremo una riunione la prossima settimana - con i Comuni dei Quattro Colli, Montecalvo, Tavoleto, Auditore, Petriano e Isola del Piano, per fare un PIL tra questi Comuni per i progetti da rivolgere al GAL e al sistema dei progetti di integrazione locale.

Questi progetti sono stati realizzati nell'anno 2015, portando avanti un lavoro con gli uffici, senza dirigenti, con un assetto di questa Amministrazione, che ha avuto anche dei fatti negativi: la committenza, che non ha funzionato. Infatti siamo tornati indietro, non è che abbiamo difficoltà a dirlo.

Qualcuno mi ha detto che io faccio le nomine delle posizioni organizzative per sei mesi. Sì, le faccio per sei mesi, perché chi non funziona va a fare qualcos'altro! E non è che faccio la

nomina a vita, come abbiamo trovato noi in questa Amministrazione, perché c'erano le nomine a vita! E non è facile debellarle quelle a vita.

Il Teatro. Il Teatro, noi abbiamo fatto con l'Amat la convenzione, sta lavorando bene, sta facendo una cosa molto positiva, cioè la stagione teatrale è un'attività molto buona, è una società che io non conosco minimamente, mi dispiace che non c'è l'Assessore Crespini, perché purtroppo è ammalata, però avrebbe risposto sicuramente a dovere, ed io qui non sono in grado.

I Servizi Sociali. Noi abbiamo sui Servizi Sociali modificato certi tipi di comportamento, perché le cose che non funzionano le vogliamo toglierle. Tenere aperto il Centro di Aggregazione Giovanile in un posto dove non ci va nessuno, dove c'è una persona qualche volta, tanto per dare i soldi alla cooperativa, a noi non ci interessa. Dopo può essere sbagliato, giusto.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Verificatelo! L'alternativa la stiamo creando su centri che funzionano, da quello che è a mia conoscenza. E Ponte Armellina - l'ha ha detto prima il Consigliere Scalbi - sta funzionando, al di là di quello che si dice.

Io non sono uscito dalla maggioranza, per cosa ha detto lei?

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. No, io sono uscito dalla maggioranza quando avete detto che mettevate il lago di Schieti, 250.000 euro. Io ho detto "basta, vado a casa, perché questa è l'ultima che voglio sentire".

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. No, non c'era nessun segnale.

Il lavoro fatto nel 2015, che i residui stanno applicandosi nel 2016, perché chiaramente tutti i lavori che sono in corso sono fatti con il bilancio 2015, quello del 2016 io ho chiesto all'Assessore di fare dei mutui, e mi dicono che non si possono fare.

Io dico questo, lo sa perché? Perché quando c'è un momento di crisi, quando c'è un momento di difficoltà bisogna investire, perché tutti i ragionamenti senza investire non si fanno, e quindi se noi vogliamo riprogettare il nostro futuro abbiamo bisogno di investire. Se ci sono delle possibilità vanno sfruttate; non è che dobbiamo aver paura di investire nel futuro, perché questa è una città che permette di investire, secondo me.

Adesso la mia era una battuta, perché chiaramente, coscientemente, qualcuno mi mette i freni, perché mi ci vogliono. Però io credo che dobbiamo valutare attentamente il fatto di porre degli investimenti per il futuro.

Sirotti dice che non abbiamo fatto la disinfezione nel 2015. E' vero, ma è vero anche perché non si era presentato il problema. Diciamolo chiaro: questa invernata così mite, ormai da secoli non in questo modo, è chiaro che ha in qualche modo incentivato, e stiamo in questi giorni.... però non è che quelli del 2015 si possono spendere nel 2016; quelli vanno a residuo, e quelli nuovi, purtroppo avevamo difficoltà a fare la gara, ed abbiamo fatto degli interventi a spot, perché fino a quando non avevamo il bilancio non potevamo fare la gara.

L'amianto, mi dice, c'erano 1.000 euro, non sono stati spesi. Non sono stati spesi perché questa era una previsione, ma siccome l'abbiamo fatto fare a Marche Multiservizi gratuitamente, perché loro hanno un segmento della loro attività per lo smaltimento, c'erano dei problemi dove ci sono stati, e chiaramente abbiamo preferito risparmiare nel nostro bilancio i

soldi che erano a disposizione e farlo fare alla società che, fra l'altro, facendolo direttamente, avendo l'autorizzazione di farlo, ha avuto un costo per loro evidentemente quasi inesistente.

L'ultima cosa che dice Sestili, la vendita delle quote per fortuna l'abbiamo fatta. Lo sa perché glielo dico, Consigliere? Perché questi giorni mi hanno offerto di comperare le quote di Marche Multiservizi dei Comuni che sono andati in Emilia Romagna, e ho detto che siamo disponibili a comprarle. Perché siamo disponibili a comprarle? Perché le vendono ad un euro a quota. Lo sa lei a quanto le abbiamo vendute noi? A 7,60 euro.

L'unica cosa di cui mi sono pentito è che non abbiamo venduto il 3%, perché adesso le quote di Marche Multiservizi valgono zero. Quel Comune l'ha messa in vendita ad un euro perché non le vuole nessuno, perché quelle sono quote che non sono più vendibili. Infatti Pesaro e Tavullia mi pare che le hanno vendute, perché sono riuscite a venderle loro. Adesso quelle che sono in vendita, e io fra l'altro sono favorevole all'acquisto, ho dato già la disponibilità che le quote dei Comuni che sono andati in Emilia Romagna noi siamo disponibili a comprarle, poi chiaramente le porteremo in Consiglio, se ci verranno offerte, perché ovviamente le vuole comperare mi pare anche il Comune di Gabicce, se non sbaglio, perché oggi le quote evidentemente non valgono più nulla.

Negli immobili (per chiudere, scusi Presidente) del Sasso abbiamo già il progetto presentato a Marche Multiservizi per la sede loro, che ci hanno approvato. Ha fatto l'incontro Nicola Rossi proprio perché ha presentato il progetto, ne abbiamo fatto uno insieme, e stiamo realizzando il progetto della sistemazione della sede, proprio perché abbiamo trovato l'incastro con tutti gli uffici che potrebbero andare in quel luogo, e quindi realizzare un progetto che sia funzionale

agli spazi che ci servono, per poter in qualche modo utilizzarli al 100%. Quindi abbiamo fatto un'operazione secondo me molto buona, molto positiva, realizzando una parte di risorse ed una parte avendo questo immobile, che ci sarà funzionale allo sviluppo di quell'area e alla sistemazione di quest'area.

Io spero prima della fine di questa legislatura, come ho detto, di finire la realizzazione di quel progetto, che è un progetto sicuramente virtuoso, e ci ha permesso in qualche modo di realizzare la vendita, perché probabilmente da sola, senza permuta, non sarebbe... Ma la cosa più importante della vendita è stata proprio l'acquisizione di questo immobile, che adesso ci permette di sviluppare tutta una serie di attività, essendo fra l'altro auto-sostenibili, perché con il nevene 2012 sono entrati 260.000 euro dall'assicurazione, ma non è che sono stati messi per ristrutturare il capannone che era caduto, ma sono stati messi nel bilancio corrente. Quindi noi ci siamo dovuti assorbire anche tutti questi danni, che non sono stati fatti nel 2015, ma sono stati purtroppo dovuti recuperare da noi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'Assessore Guidi, prego.

MASSIMO GUIDI. Grazie Presidente. Spero di essere breve, perché sono stato un po' direttamente chiamato in causa con alcuni chiarimenti posti dal Consigliere Muci.

Un primo tema riguarda i servizi educativi. Ha parlato di una serie di chiusure di fatto: la chiusura della scuola di Pieve di Cagna e l'accorpamento poi delle scuole di Schieti e di Ca' Mazzasette alla scuola di Ca' Lanciarino. Sono scelte che sono state discusse queste ultime anche qua più volte.

Devo dire che sulla chiusura di Pieve di Cagna il Comune non è che ha spinto per chiudere la scuola di Pieve di

Cagna, e lo sa benissimo, tant'è vero che l'Amministrazione Comunale aveva sul piano dell'anno precedente chiesto una proroga ed ottenuto la proroga per mantenerla aperta; poi la scuola stessa, l'Istituto Comprensivo, per ragioni anche di organizzazione del personale e del numero di bambini, aveva già deciso di mandare tutti i bambini comunque a Schieti. Questa è la realtà, quindi non si può andare fuori dai temi che sono noti a tutti.

Detto questo, sulla questione invece della riduzione delle spese, io credo questo: io ho cercato, per quello che è stato possibile, dal momento in cui io mi sono insediato, di vedere dove era possibile ridurre i costi, mantenendo i servizi. Io non penso che la logica di un amministratore pubblico sia quella di, siccome sono stati spesi dei soldi l'anno precedente in quel servizio, se io l'anno dopo riesco a fare lo stesso servizio, ottimizzando e spendendo di meno, non capisco perché si devono comunque continuare a spendere gli stessi soldi.

Se uno riesce ad ottimizzare i servizi, riducendo i costi, significa che quei soldi potranno poi essere impegnati in tantissime altre attività che l'Amministrazione Comunale ha; ovviamente si fanno delle scelte sulle priorità e si fanno gli interventi. Questa è la logica che deve guidare un buon amministratore.

Quindi nessun servizio, per quanto mi riguarda, è stato chiuso o tagliato da questo punto di vista. Quindi dove si è risparmiato si è risparmiato perché si sono ottimizzate delle situazioni.

Questione delle multe. E' vero che c'è un incremento delle multe, in gran parte legato alla nuova ordinanza, ed in parte anche legato alla modalità con la quale vengono fatte le verifiche e gli accertamenti, perché se si sceglie che in una determinata zona non si può sostare, oppure non si può entrare in centro storico

se non hai il permesso, è chiaro che quella regola va fatta rispettare.

Io credo che non c'è niente di peggio che mettere delle regola, dei divieti, e non farli rispettare. Quindi noi abbiamo dato un indicazione - il Sindaco ed il sottoscritto - ai Vigili di applicare le regole, ovviamente con quel buon senso che a volte serve. Ma qui - glielo dico con chiarezza - spesso non eravamo al buon senso; eravamo ai favori personali, nel senso che se era una persona non prendeva la multa, se era un'altra la poteva prendere. Questo non può essere.

Allora io dico: se c'è un problema in una zona si deve risolvere, non si può consentire di parcheggiare dove c'è un divieto, perché mentre c'è chi si lamenta se prende la multa sul marciapiede, io ho sollecitazioni da parte dei cittadini e dei pedoni che mi chiamano perché c'è la macchina parcheggiata sul marciapiede e loro devono scendere dal marciapiede e andare sulla strada per poter camminare. Quindi è chiaro che bisogna che noi troviamo un modo per far rispettare le regole.

Se sono necessari dei posti auto in più bisogna individuarli, ma non è che si può far parcheggiare le persone ovunque. Tanto è vero che anche in quella zona che lei ha citato precedentemente, inizialmente erano stati tolti dei parcheggi sul lato lungo strada di fronte alla Chiesa della Santissima Annunziata. Verificando che era un'esigenza vera quella di poter avere più parcheggi in quella zona, sono stati messi i parcheggi, abbiamo messo il disco, sono stati segnalati, quindi mi pare una cosa fatta correttamente. Se poi servono altri posti auto.... Il problema è che a volte si pensa di non dover fare neanche cinque metri in più o dieci metri in più per mettere la macchina nel parcheggio.

Poi è chiaro che se ci sono delle regole, e guardi, non credo che il Vigile aspetti che uno parcheggi lì per fare la multa. Questo normalmente non mi

risulta. Arrivano, guardano, aspettano cinque minuti; è chiaro che se poi non si vede nessuno, aspettati cinque minuti, fai la multa, ma mi pare corretto.

Guardi che questa cosa sta comunque portando ad una presa di coscienza da parte di tutti che queste sono le regole, ed io vedo già un comportamento molto cambiato. Se lei guarda, per esempio, tutto Viale Buozzi, noi fino a pochi mesi fa avevamo lì una situazione caotica. Io ricordo che abbiamo dovuto rimettere a posto le colonnine del Monumento ai Caduti in un anno, lui l'ha visto una volta, ma io prima già altre due volte gliel'ho fatte mettere a posto, perché le macchine parcheggiavano dappertutto, fin sopra quel monumento, ma nessuno diceva mai niente. Nessuno diceva mai niente.

Allora abbiamo messo ordine, abbiamo fatto anche lì gli stalli, abbiamo messo la segnaletica. Per un po' di tempo qualcuno ha continuato a mettere le macchine fuori posto, ma ha preso la multa. Se lei va adesso in Viale Buozzi, tutto il viale fino alla pineta, difficilmente troverà una macchina fuori posto, perché le persone hanno imparato che si parcheggia in un certo modo negli stalli; se uno non lo fa... perché non è nemmeno tollerabile che io arrivo lì e ci sono dieci macchine fuori posto, e non succede niente.

E' chiaro che poi il cittadino che magari ha preso un giorno la multa lì si arrabbia, e dice "allora l'ho presa solo io, perché non gli altri?". Quindi le regole vanno rispettate per tutti, così tutti sono trattati allo stesso modo, e tutti ci educiamo ad un comportamento più corretto. Questa credo che sia la cosa che noi dobbiamo fare.

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMO GUIDI. Guardi, sulla questione poi dei parcheggi, adesso non abbiamo tempo, ma ho qui una lettera in

SEDUTA N. 31 DEL 28 APRILE 2016

cui si parla di ridurre a poche decine di posti la zona monumentale, Piazza Rinascimento, dal Duomo fino in cima a Piazza Rinascimento.

Noi questo l'abbiamo fatto, ma lo sa quanto tempo è passato da quando un Sindaco di questa città scriveva queste cose ai cittadini? 50 anni! E' del 1967. Ho una lettera qui che mi farebbe piacere far conoscere a tutti, farla leggere, per capire che il problema del traffico nel centro storico e della sosta nel centro storico è un problema che è stato posto dalla fine degli anni '60. Guardate che la fine degli anni '60....

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMO GUIDI. Bene, ma la fine degli anni '60 le automobili presenti in questa città erano un centesimo di quelle attuali. Allora in 50 anni, benché già nel 1967 si dicessero queste cose, di ridurre il traffico, solo un po' di posti, molte vie strette libere, ci abbiamo messo 50 anni!

Noi abbiamo avuto il coraggio di farlo. E' chiaro che non è facile, è chiaro che non è sempre tutto quello che si fa perfetto, però bisogna arrivare ad una qualche soluzione, perché questo è un documento che mi piacerebbe proprio esporre e pubblicare, perché se uno lo legge... Io avevo voglia di leggerlo e chiedere ai Consiglieri questo discorso se poteva essere di chi, perché questo potrebbe essere di ieri, invece è del 1967, scritto dal Sindaco Mascioli. E' un documento che tutti dovrebbero leggere.

Scavi Teatro Romano. Faccio un accenno anche a questo, perché è stato sollevato, anche se non è direttamente mia competenza, ma, in quanto Assessore all'Unesco, l'ho seguito insieme ad altri Assessori. Scavi del Teatro Romano, prima di fare le affermazioni che lei ha fatto bisogna conoscere esattamente la situazione, perché lei ha detto che è stato fatto lo scavo, poi è stato ricoperto, abbandonato. Non è così.

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMO GUIDI. Sì, benissimo.

Allora io dico una cosa: il progetto iniziale del Teatro Romano era un progetto leggermente diverso, perché prevedeva lo scavo, verificare alcune cose che c'erano, dei rilievi, e prevedeva inizialmente di ricoprirlo a giardino, a verde.

Quando è stata fatta la trincea di scavo, e ci si è resi conto che era interessante, abbiamo spinto affinché si procedesse ad un ampliamento dello scavo. Quindi è stata fatta una modifica del progetto, anche del piano finanziario, è stato fatto lo scavo di tutta l'area, si sono messi anche ulteriori soldi. Si è deciso, la Sovrintendenza archeologica, non l'Amministrazione Comunale, perché non è che possiamo fare le cose che vogliamo noi su quelle questioni lì, ha deciso, insieme a noi, che era opportuno, visto il valore di quello che si era realmente trovato, ha deciso di lasciare l'area libera, e quindi si è dovuto fare il progetto di palificazione, che ovviamente costa...

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMO GUIDI. Esatto, e quello già lo sappiamo, c'erano le lamie da vent'anni. Quindi è stato fatto quel lavoro lì. Ovviamente i soldi non erano sufficienti, quelli che c'erano per finire.

La Sovrintendenza, quando è finito lo scavo, ha preteso che lo scavo venisse ricoperto intanto in quel modo lì, tessuto e non tessuto, e la ghiaia, per preservare ciò che è stato trovato. Ma non è che è finito lì. Adesso lì ci sarà un successivo step di progetto, quando ci saranno i finanziamenti, per procedere ulteriormente e finire di sistemare. Quindi è una situazione che ancora non è completata.

SEDUTA N. 31 DEL 28 APRILE 2016

Questo è il quadro del Teatro Romano.

Scusi Presidente se ho preso qualche secondo in più.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Guidi. La parola per le risposte all'Assessore Cangiotti. Prego.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Grazie Presidente. Adesso i miei colleghi hanno detto molto delle questioni che sono state sollevate, però volevo fare alcune anche precisazioni relative al bilancio 2015 che sono importanti da ricordare.

La prima osservazione fatta dai Consiglieri di minoranza è la mancanza di una strategia. Noi, in realtà, siamo andati a potenziare, ad investire (poi tutti siamo liberi di pensare che l'investimento sia giusto o sbagliato) in settori che secondo me sono fondamentali per il Comune di Urbino e, come diceva giustamente il Sindaco, non possiamo pensare che questi settori vivano di natura propria, senza che noi ci investiamo risorse, e ovviamente mi sto riferendo in particolar modo a tutto il settore che riguarda il turismo e la cultura, facendo anche scelte, come l'imposta di soggiorno, che non è che sono scelte fatte così a cuor leggero, è chiaro che è sempre di per sé un'imposta, ma che va esattamente in quella direzione, cioè un Comune che, come il Comune di Urbino l'anno scorso, ha subito tagli per 800.000 euro, è riuscito a mantenere tutti i servizi, potenziare gli interventi anche del Titolo II, quindi gli investimenti, e riuscire a potenziare anche i servizi che sono strategici per questa città.

Secondo me qui non c'è una mancanza di strategia, la strategia è ben definita. Chiaro che poi la strategia si scontra con i numeri, su questo non c'è ombra di dubbio, per cui secondo me questo bilancio ha una precisa strategia, e ovviamente poi si va ad adeguare a quelle che sono le disponibilità per attuarla, però

io credo che il lavoro fatto nell'anno 2015 sia un lavoro abbastanza importante.

Per quanto riguarda la vendita delle azioni, che è arrivata a fine 2014, poi come diceva la Consigliera Muci 1,2 milioni di euro che sono entrati nelle casse del Comune, questi soldi ovviamente sono stati impegnati tutti nel 2015, anzi, gli interventi, sempre per quanto riguarda la parte investimenti, ammontano a 1.308.000 euro. E' chiaro che quindi gli interventi che sono stati fatti sono stati molti interventi di manutenzione straordinaria, soprattutto nella parte delle strade, dove pensiamo che quasi all'incirca 670.000 euro sono stati spesi, e sto parlando sia di strade esterne, che ovviamente riqualificazione delle strade del centro storico.

Qui volevo fare una precisazione: è vero che i lavori fisicamente sono stati spostati nel 2016, e anche per necessità tecniche che adesso non mi competono in quell'ambito, però sono stati fatti con le risorse impegnate nel 2015, quindi ovviamente le risorse che sono state messe a bilancio nel 2015 poi una parte sono state impegnate direttamente nell'anno, e l'altra parte sono finite ad impegno nel 2016, quindi non è che sono andate perse, o comunque non sono state impegnate. Sono state impegnate e spese, è chiaro che la normativa adesso prevede un cronoprogramma, e questo cronoprogramma ha fatto sì che una parte fossero spese nel 2015 ed un'altra parte fossero spese nel 2016.

Per quanto riguarda la questione sempre relativa all'intervento della Consigliera Muci, relativa al padiglione, dove ovviamente è verissimo che a fronte di una spesa di 102.000 euro c'è un'entrata per il Comune di all'incirca 549. Questo, se noi vogliamo focalizzarci e vedere solo la foto relativa al padiglione, non fa una piega, però in quell'anno non c'è stato solo quello.

Ricordiamoci che poi il parcheggio di Santa Lucia ha inficiato per 366.000

euro nel bilancio del Comune, che vanno ad Urbino Servizi, che - lo dico in totale sincerità - se potessi toglierei domani io quella voce, quei 366.000 euro, la voce di Urbino Servizi.

E' chiaro che questa cosa qui non è fattibile, perché poi dobbiamo andare a vedere anche quelli che sono gli equilibri del bilancio del Comune e della società partecipata.

Ci si riuscirà in futuro, ci stiamo lavorando anche su quello, perché stiamo lavorando anche sul fronte di Urbino Servizi, sulla rinegoziazione dei mutui che ha intrapreso per quanto riguarda tutta l'operazione di Santa Lucia.

Quindi è vero che ci sono state delle risorse in più derivanti dal padiglione, ma se lo guardiamo nel suo complesso poi ci sono state anche altre risorse in meno che negli anni precedenti il Comune invece aveva a disposizione.

Volevo fare un'altra precisazione per quanto riguarda le multe, perché in realtà la foto non è proprio quella che si è voluta delineare. Questo l'abbiamo spiegato anche in Commissione ai Consiglieri che erano presenti, perché è una cosa di natura tecnica che riguarda il bilancio, il cambiamento della contabilità, ma che può forviare la percezione di quella che è in realtà è la realtà.

Io adesso leggo direttamente dalla relazione dell'organo di revisione, quindi non è una cosa detta da Christian Cangiotti, ma sono i revisori stessi: "2013, accertamenti di multe 446.000 euro, riscossioni 418.000; 2014, 326.000 l'accertamento, 283.000 la riscossione; 2015, 728.000 euro di accertamento". Questo perché le multe ad oggi non vengono più iscritte per cassa, come prima, ma vengono iscritte al lordo, quindi vuol dire che quello è il totale di accertamenti che sono stati fatti; la riscossione in realtà ammonta a 409.000 euro, cioè meno di quello che era nel 2013. Questi sono i dati confrontabili. Se noi vogliamo confrontare dati che non

sono omogenei, poi rischiamo però di dire cose che non rispecchiano la realtà. In realtà noi abbiamo, rispetto al 2013, anche se lieve, una lievissima riduzione nelle multe, quindi non è vero che c'è stato tutto questo aumento di riscossione per quanto riguarda le multe, perché, come dicevamo, dall'altro lato da parte della spesa il fondo crediti di dubbia esigibilità ha vincolato 319.000 euro di questi 728.000.

L'ultima cosa che volevo dire per quanto riguarda l'appalto calore, in realtà l'importo complessivo del costo non è molto dissimile da prima; il problema principale è un problema di natura tecnica, per chiarirci, perché riguarda lo slip payment, e quindi di conseguenza può forviare quel valore molto diverso rispetto all'anno precedente.

Intervento fuori microfono non udibile.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Sono alcune voci che sono raggruppate, mentre prima erano non raggruppate, per cui non è che c'è...

Intervento fuori microfono non udibile.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Infatti ci tengo a precisarlo.

Intervento fuori microfono non udibile.

CHRISTIAN CANGIOTTI. E' giustissimo, infatti era legittima la domanda, ci tengo a precisarlo. Però quello che devo dire è che se vado a confrontare il costo complessivo dell'appalto calore è in linea con l'anno precedente, non ci sono delle differenze così marcate, come poteva apparire da quella voce.

Mi sembra di aver detto tutto, perché poi per il resto sia il Sindaco che l'Assessore Guidi hanno dato delucidazioni sulle altre cose. Grazie.

*(Esce il Consigliere Magnanelli:
presenti n. 15)*

PRESIDENTE. Grazie Assessore Cangiotti. A questo punto dichiarazioni di voto.

Per dichiarazione di voto ha chiesto di intervenire il Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. A parte che non ho avuto la risposta dal Sindaco se intende o no revocare il costo delle spese legali per due ricorsi che aveva fatto, di 4.000 e di 3.300. Io dico sempre che Lei non legge, ma Lei guardi, per favore, i documenti, Sindaco. Non si fidi solo del suo naso, qualche volta si informi anche. Comunque c'è nel documento, c'è il suo ricorso con Bonelli del 2009.

Al di là di quello, a me fa piacere, e vi ringrazio delle spiegazioni che mi avete dato, ed ho visto che sulle multe vi siete dilungati troppo. Io non ho detto che sono aumentate, ho detto che la percezione è aumentata, perché in alcuni luoghi... non è che uno è nato ieri, per cui non comprende la differenza! Io non ho detto che ci sono più multe perché ho interpretato delle cifre. Grazie delle spiegazioni, anche il dottor Guidi ha parlato a lungo. Sono molto aumentate le multe nei quartieri, nella cintura, non solo al centro storico, ma nella cintura muraria.

Prima si facevano i favori? A me non risulta. Io quando mi sono presa le multe sono sempre andata a pagare, perché non è che... però mi dà l'impressione che in determinate situazioni un'azione preventiva e di terapia probabilmente andrebbe, in alcune situazioni, e non sto parlando in generale. Voi dite che io traviso, però non travisate anche voi le domande che si fanno.

Dal punto di vista dell'attenzione al sociale e dei servizi educativi, i servizi educativi comunque questa Amministrazione ha appoggiato questa cosa, non avrà tutta la responsabilità, ma

diciamo che non ha appoggiato la storia di Pieve di Cagna, poi Ca' Lanciarino, eccetera, eccetera. Quindi non è che dici "noi non centriamo niente". Lei quella volta non era neanche Assessore, quindi si è caricato un problema che magari non era suo direttamente.

Dal punto di vista sociale, io non ho detto che tutto il risparmio della residenza Montefeltro, io dico che è stata un'operazione positiva. Una volta tanto parlo io del passato: quando io sono diventata Assessore ai Servizi Sociali la casa albergo, quella vecchia, costava al Comune 400.000 euro e dava un servizio a 60 persone. Oggi si dà un servizio a 100 persone, e l'operazione è positiva.

Io chiedo una maggiore attenzione, e mi dispiace quando il Sindaco dice, o l'Assessore dice "noi facciamo gli stessi servizi e riusciamo a risparmiare". Nel sociale il risparmio non c'è, perché se invece di 10.000 euro del fondo anticrisi ne metti 20.000 oggi, non è qualcosa in più. Se i centri di aggregazione si chiudono, lui dice "perché ci andava una persona", cercate qualcosa di alternativo!

Se il centro giochi per bambini era aperto quattro volte, adesso si apre tre, lo spazio 0-3 e 3-6, nessuno forse di voi o in questa sala ha i bambini così piccoli, ma sapete quanto è importante....

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Ah, già è vero, c'è il Sindaco che ce l'ha! Però sappiate quando è importante avere un punto di incontro per i genitori, magari dove uno trova anche uno sportello e un qualcosa.

Io dico che in questo momento, invece che ridurre, fate bene, potevate anche buttare tutto a mare quello che si faceva prima, per carità, poteva essere tutto cattivo, ma un vero rilancio in avanti del welfare in un momento in cui la situazione sociale.... Il sociale non è una cosa statica: come le strade si ammalorano, anche il sociale ha bisogno

SEDUTA N. 31 DEL 28 APRILE 2016

continuamente di essere rivisto, e quindi io vi invito ad una maggiore attenzione da questo punto di vista, perché le famiglie provano più disagio, perché i bambini hanno più difficoltà, perché serve più interventi.

Poi chiedo scusa se ho detto di Ponte Armellina, è vero che è stato aperto il 1° marzo, e solo due volte alla settimana, il martedì e il giovedì. Solo il martedì e il giovedì. Comunque anche su questo credo che sia importante uno sforzo per vedere; laggiù è l'unica cosa che hanno!

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. A me non importa. Mi sto correggendo anch'io se ho detto che ancora non era aperto, è aperto due volte la settimana.

Comunque per tutto questo, e per tutto quello che abbiamo detto, a parte che il Sindaco mi risponderà sulla storia delle spese legali a suo carico. Voglio sapere se Lei ritira la denuncia.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Che ne so? Del 2009. Si è fatto la denuncia contro se stesso! Per fare risparmiare due soldi, magari li investe per comperare un gioco per bambini.

Comunque, detto tutto questo, a nome del Gruppo Democratico esprimo il voto contrario a questo assestamento di bilancio 2015.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. Non ho altre prenotazioni per dichiarazione di voto.

Metto quindi in votazione il punto all'ordine del giorno "Approvazione rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2015".

Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli, 4 contrari e 1 astenuto

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli, 4 contrari e 1 astenuto

Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

La prima mozione è a firma di Emilia Forti, Movimento 5 Stelle, ad oggetto "Ridimensionamento plessi scolastici". E' stata vista alla Conferenza dei Capigruppo.

Alla firmataria l'ho già consegnata prima, prego di distribuire un emendamento da proporre al dispositivo.

Prego Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. Sappiamo che la scuola di Schieti e l'asilo di Ca' Mazzasette sono stati passati al Comprensivo Ca' Lanciarino.

La mozione chiede un maggiore intervento del Comune su tutta la questione, perché si sa che il passaggio è avvenuto con parere sfavorevole da parte del Comprensivo Volponi, e con una grossa perplessità dei genitori, quindi direi che è stata una scelta in buona parte unilaterale da parte dell'Amministrazione, che ha avuto le sue ragioni, e che ha spiegato in varie occasioni che forse questa era l'unica occasione di salvare proprio la scuola stessa, che sappiamo ha già una pluriclasse, ha comunque difficoltà ad essere riempita di studenti, ed il passaggio alla scuola di Ca' Lanciarino dell'idea dell'Amministrazione Comunale poteva essere anche un modo per in qualche modo valorizzarla, perché diventava

competenza di un territorio che in qualche modo è quasi più vicino alla scuola rispetto ad Urbino, e quindi che avrebbe potuto andarci.

Questa era l'unica nota positiva, e anche la scuola Volponi avrebbe accettato di buon grado una cosa del genere se avesse avuto modo di strutturare un passaggio, sia per la scuola stessa, sia per le ricadute che poi questo passaggio ha avuto sull'istituto, per cui - adesso magari molti sono insegnanti, quindi lo sanno - il passaggio della scuola ha avuto ricaduta non solo sulla scuola di Schieti, che non avrà la continuità, perché le insegnanti non hanno deciso di rimanere nel plesso, vista la nebbia sulla consistenza di questo passaggio e sulle intenzioni della scuola accogliente, e quindi si sono rimesse nella graduatoria di istituto, e rimettendosi nella graduatoria dell'istituto hanno determinato il fatto che ci sono dei perdenti posto che sono di altre scuole, quindi avremo la scuola di Schieti, che perde totalmente la continuità, e poi Pian Severo che in qualche classe la perde, e Mazzaferro che in qualche posto la perde.

Si sapeva che la ricaduta sarebbe stata questa, di fronte ad un percorso non ben costruito. Perché dico non ben costruito? Perché anche se - ed io ero presente - alla riunione dei genitori si sono presi degli impegni da parte del Comune, e soprattutto la scuola ed il Comune di Ca' Lanciarino ha manifestato un'apparente accoglienza, questa accoglienza poi non si è verificata.

Io sono parte in causa, quindi lo dico da interna, ed ho visto tre le modalità, e vi dico che non è stato fatto un open day costruito dalla scuola, cioè la scuola di Ca' Lanciarino non si è preoccupata neanche di telefonare e dire "c'è l'open day, chi lo vuole fare?". Non è stato fatto. Chiaramente le insegnanti si sono rifiutate di farlo, le insegnanti del posto, perché avrebbero fatto un open day di che cosa? Ti parlo di quale futuro della scuola? Non lo so! Quindi non è stato

fatto. E' stata tenuta aperta la scuola, è stata fatta visitare, ed è finita lì.

Poi sono stati invitati i genitori, questo in un secondo passaggio, alla scuola di Ca' Lanciarino; sono stati invitati appositamente i genitori di Schieti e di Ca' Mazzasette, è stata invitata anche la coordinatrice della scuola di Schieti, ma della scuola di Schieti non si è parlato, cioè si è parlato del piano dell'offerta formativa di Ca' Lanciarino senza concedere (e lo so perché la nostra coordinatrice è andata, e quindi ha riportato) uno spazio effettivo alla nuova organizzazione di Ca' Lanciarino, tanto che la coordinatrice, che è anche una persona che fa fatica ad intervenire in pubblico, è voluta intervenire, esprimendo la sua delusione in merito. Ad oggi poi non si sa.

Questa situazione ha determinato il fatto che le insegnanti titolari di Schieti adesso, che avevano la possibilità di passare in blocco, se volevano, perché avevano un canale preferenziale, potevano passare in blocco a Ca' Lanciarino, non sono passate, perché, passando di scuola perdono la priorità in graduatoria, e non avevano nessuna garanzia sulle intenzioni dell'istituto di Ca' Lanciarino su quella scuola lì, quindi temevano una chiusura, la possibilità di diventare poi perdenti posto lì. Non sapevano cosa sarebbe successo.

Questa è stata una modalità di scarsa accoglienza della scuola entrante, che ha dimostrato - e purtroppo continua a dimostrare - che Ca' Lanciarino aveva bisogno della scuola per fare numero, ma non aveva un reale progetto sopra.

Ad oggi non si sa, per esempio, noi non sappiamo, io ho chiesto al dirigente, ma anche lui è un po' nella nebbia, si deve fare tutto un passaggio di materiale, nel senso che tutto quello che è dentro quella scuola è della scuola Volponi. In teoria la scuola Volponi dovrebbe e potrebbe dire "è tutto mio, me lo riprendo". Io so - perché ho chiesto - che,

SEDUTA N. 31 DEL 28 APRILE 2016

per esempio, la scuola di Tavoleto, che è legata a Ca' Lanciarino, non ha tutta una serie di cose, per esempio non ha i computer, non ha la LIM, non ha una biblioteca.

Allora io mi domando come fa la scuola di Ca' Lanciarino a garantire lo stesso standard di materiali, e mi sembrava di ricordare, però su questo non sono certa, me lo confermerà il Sindaco, che il Sindaco aveva sottoscritto un impegno con i genitori in cui si impegnava comunque anche ad investire personalmente sulla scuola in relazione a progetti particolari, comunque si impegnava in qualche modo ad investire sulla scuola, e forse è il caso adesso di valutare che situazione lasciamo a Schieti e a Ca' Lanciarino.

Inoltre Ca' Lanciarino perché è mancante anche? Perché le insegnanti titolari hanno deciso di non andare, però in quella scuola ci sono delle insegnanti non titolari, tra cui una sono io, ma non è un caso personale, se non di continuità con i miei alunni, e anche un'altra insegnante che avremmo la possibilità di chiedere Ca' Lanciarino, ma anche noi per farlo chiediamo delle garanzie, non solo delle garanzie, ma proprio capire che cosa andiamo a fare, che tipo di progetto facciamo.

Al di là del caso personale, io mi aspetto da un dirigente che ha presa una scuola che va in quella scuola a capire: chi resta? Chi non resta? Come faccio a far restare le persone? E invece io non ho mai visto nessuno. Sono venuti un paio di volte (io personalmente ero fuori orario, quindi non li ho incontrati), ma la mia coordinatrice mi riferisce che non hanno mai chiesto come avrebbero potuto creare una progettualità sul posto con le persone che c'erano.

Tra l'altro so che non è stata fatta neanche un'indagine interna, cioè io so le persone di Ca' Lanciarino che forse chiederanno Schieti, ma lo so perché le conosco a titolo personale; ma la

dirigenza ad oggi, che è maggio, non si è ancora informata su quale insegnante titolare vorrebbe andare a Schieti, che tipo di progetto ha, che idea ha. C'è assolutamente il niente.

Tra l'altro c'è anche una cosa, su cui i genitori sono molto arrabbiati, e che è il fatto che la scuola dell'infanzia di Ca' Mazzasette, rispetto alla scuola dell'infanzia di Tavoleto e di Ca' Lanciarino ha una retta che equivale al doppio, cioè un genitore che decide di mandare un bambino a Ca' Mazzasette deve spendere il doppio di quello che spenderebbe se lo mandasse lì.

Siccome ci sono stati dei genitori appassionati alla situazione che si sono preoccupati di andare casa per casa, dai genitori che avevano i bambini da iscrivere, a chiedere "ma com'è che non lo iscrivi lì?", "iscrivilo lì", e si sono sentiti rispondere "non lo iscrivo perché spendo 500 euro in più all'anno", sono rimasti proprio desolati.

Quindi cosa chiede questa mozione? Io lo capisco burocraticamente, amministrativamente, che il Comune non può andare a mettere il becco nelle contrattazioni e nelle situazioni che si creano tra le due scuole, ma ha il dovere comunque di trovare le vie per farlo, cioè se il Comune è stato ingannato dalla scuola di Ca' Lanciarino, che dimostrava all'inizio una grande passione per la scuola, e poi si è eclissata completamente, adesso bisogna che il Comune si fa carico di questa situazione, e che quanto meno parifichi le rette.

Specifico solo che la questione delle rette è molto importante, perché il bacino di utenza della scuola di Schieti è l'asilo di Ca' Mazzasette, che quest'anno non ha iscritti, o forse ne ha uno, che vien da non so dove. Quindi abbandonare l'asilo così, senza nessun bambino iscritto, vuol dire perdere le iscrizioni della scuola degli anni futuri. E' un serpente che si mangia la coda, e quella scuola finisce per chiudere. Allora non penso fossero queste

SEDUTA N. 31 DEL 28 APRILE 2016

le intenzioni, quindi secondo me l'Amministrazione deve prendere un impegno.

Quindi cosa chiedo? Chiedo che prima di tutto il Comune equipari le rette, proprio come prima mossa. Non parlo di un percorso ponderato tra tutti i Comuni, che è un obiettivo bellissimo e da raggiungere, ma adesso, ad oggi, il Comune dovrebbe quanto dire "io a Ca' Mazzasette faccio un trattamento particolare, la retta è così, perché ho dei motivi per farlo, c'è un passaggio, non è più la mia scuola, equiparo la retta a quel Comune lì, anche se è un altro Comune, l'ho passata", perché è un provvedimento urgente, che determinerebbe l'iscrizione. Ancora sono in tempo i bambini per spostarsi da un asilo all'altro.

Chiedo che si faccia carico del passaggio dei materiali da una scuola all'altra, chiaramente non a titolo personale, però andiamo a vedere: cosa fa la scuola Volponi?

PRESIDENTE. Consigliere, a me dispiace, però le ricordo che sono cinque minuti sulle mozioni.

EMILIA FORTI. Ho finito, ho finito.

PRESIDENTE. Sono scritti gli impegni.

EMILIA FORTI. Va bene.

PRESIDENTE. Vorrei un po' ristabilire, sono cinque minuti, siamo a dieci.

Consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. Innanzitutto ringrazio la Forti che ha presentato questa mozione, perché ne abbiamo parlato anche in altri momenti, e dopo a chi più a chi meno stanno a cuore queste scuole, i paesi coinvolti, Schieti, Pieve di Cagna, Ca' Mazzasette.

Io vorrei dire alcune cose, senza perdersi troppo nei preamboli, però sono costretto a farlo in parte. Sappiamo benissimo che l'operazione è stata fatta in fretta, però siamo stati anche costretti, perché era il periodo in cui si pensava anche alla fusione, purtroppo non è andata in porto, però bisogna anche valutare qual era la situazione, perché sappiamo qual era la difficoltà e la criticità che viveva quella scuola, e se non si fosse fatta quell'operazione in quel momento forse, anzi, sono quasi sicuro che quella scuola aveva una morte quasi certa.

Oggi la situazione è sempre difficile, però secondo me è una situazione che per il futuro le cose si possono guardare con più ottimismo.

Io dico questo, però: in questa mozione presentata dalla collega ci sono delle premesse, ci sono alcune affermazioni un po' forti, che non è che corrispondano proprio al vero, nel senso che quando si parla che non è stato fatto niente dal punto di vista dell'istituto, che non si è fatto vedere nessuno a scuola e via dicendo, questo non è propriamente vero, perché, come poi dicevo anche i giorni scorsi quando ci siamo visti, ti ho informato che la referente di Ca' Lanciarino si era anche recata a scuola a Schieti per verificare la situazione insieme a tutte le maestre.

E poi posso anche comunicare che insieme al rappresentante dei genitori, che attualmente è presente nel Consiglio di Istituto Volponi, ci siamo già recati anche sempre dal Preside Blasi per verificare la situazione attuale, quindi per veder qual è la situazione relativamente anche proprio al materiale della scuola, e via dicendo.

Per quello che riguarda, invece, il materiale didattico, noi possiamo entrarci in parte in questa discussione, perché questa è di competenza soprattutto dell'istituto, e da quello che mi risulta, avendo avuto oggi anche un colloquio prima di questo Consiglio Comunale, visto che nella giornata di ieri c'è stato il

Consiglio della scuola Volponi, mi risulta che lì è stata nominata una Commissione che valuterà tutta la situazione, e ad oggi ancora non sono state prese decisioni in merito.

Però, come è stato ricordato sia nel Consiglio, e lo dico anche qui oggi, ci sono anche dei precedenti che un po' ci aiutano in questo senso, nel senso che noi abbiamo vissuto il passaggio ad esempio della scuola comunale a statale della Villa del Popolo. Non è che il Comune in quel momento ha detto "le cose che ci sono dentro le riprende il Comune, per poi destinarle ad esempio alla scuola materna di Pieve di Cagna".

Io dico che in questo caso secondo me andrebbe fatta la stessa cosa. Dopo, ripeto, non è competenza nostra, non decidiamo noi, ma è l'istituto, queste sono mie considerazioni personali, anche perché bisogna sempre pensare all'interesse dei bambini.

Comunque ripeto anche che il Preside Blasi è a conoscenza della situazione, sa qual è la situazione relativamente al materiale, ed è anche in contatto con il Preside Serafini.

Per quello che riguarda le rette, invece il problema è più serio. Relativamente al discorso delle rette, però devo anche dire che negli ultimi tempi ci sono già stati - poi dopo credo che lo dirà anche il Sindaco - degli incontri tra i Sindaci dei quattro Comuni coinvolti, compresi i tecnici degli uffici, che hanno cominciato a valutare attentamente tutta la situazione e verificare qual è la differenza delle rette, ed in effetti sono come diceva la Forti prima, perché la differenza fra i Comuni è tanta.

L'idea è quella di studiare un percorso che porti nel giro di breve tempo ad uniformare le rette delle scuole, valuteremo com'è meglio fare.

Sicuramente anche il discorso dei trasporti è importante, perché anche in questo senso, dato che Ca' Lanciarino ha dei trasporti che vengono gestiti

autonomamente dai Comuni coinvolti, a differenza del Comune di Urbino che si fornisce da AMI. Però anche da questo punto di vista, come si diceva in quell'incontro, io credo che ci sono tutti i presupposti per ottenere un buon risultato, perché attualmente ci sono due pulmini che forniscono la scuola di Schieti, e bisogna assolutamente impegnarci a fare in modo che uno di questi pulmini, oltre a riportare i bambini che sono nella zona di Schieti, perché uno va a Pieve di Cagna, l'altro che riporta a casa e va a prendere i bambini a Schieti può benissimo fare il tragitto di coinvolgere anche gli altri paesi, quindi questo ci garantirebbe anche di portare e riportare a casa i bambini che sono interessati a venire alla scuola a Schieti.

Per quello che riguarda, invece, la scuola di Ca' Mazzasette, è vero che ci sono delle difficoltà, come diceva la Forti, perché sono legate alle tariffe, se uno è di Ca' Gallo ed è interessato a mandarlo a Ca' Mazzasette, anche perché è più vicino, a differenza di Montecalvo in Foglia, però se deve spendere il doppio la voglia gli passa.

Non è vero che non ci sono iscritti, ce ne sono pochi, ce ne sono due, ma ci sono.

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMILIANO SIROTTI. C'è mia nipote!

Poi l'altra cosa che volevo dire era che è importante stilare un documento chiaro da trasmettere a tutti i genitori che sono coinvolti in questa situazione per comunicargli quali sono le decisioni che verranno assunte dai Comuni coinvolti.

L'ultima cosa che volevo dire è che si propone un emendamento alla mozione, viste anche le cose che ho detto, perché, siccome gli incontri ci sono stati, il lavoro si sta facendo, però è un emendamento che va nella stessa direzione della proponente, perché l'obiettivo è

SEDUTA N. 31 DEL 28 APRILE 2016

assolutamente quello di risolvere la situazione e fare in modo che la situazione, per quello che riguarda le tariffe ed i trasporti, venga risolto, nell'interesse di tutti i genitori ed i bambini che vengono coinvolti, sia dei paesi di Pieve di Cagna, Schieti, Ca' Mazzasette, sia quelli dei Comuni limitrofi, Auditore, Montecalvo, Tavoleto è meno coinvolto, però di tutti i paesi che fanno parte di questi Comuni. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Muci.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Infatti, ne avevamo parlato alla Conferenza dei Capigruppo, dove lei non c'era. Non è un emendamento che stravolge, è un emendamento che va nella stessa direzione.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Nel senso che io l'ho ammesso, anche la discussione, se no non è nemmeno normale che la maggioranza va ad emendare le mozioni, però siccome mi sembrava che andasse nella stessa direzione, che l'obiettivo di cui abbiamo parlato alla Conferenza dei Capigruppo era lo stesso, poi magari le strade per arrivarci erano un po' differenti, però è stato ammesso per quello.

Certo che è possibile discuterlo. Però adesso ho la prenotazione del Consigliere Muci.

EMILIA FORTI. Mi esprimo prima io sull'emendamento.

PRESIDENTE. Va bene, prego.

EMILIA FORTI. L'emendamento in linea di massima potrebbe andare bene, però io non sono d'accordo sul primo

punto, dove si impegna il Sindaco a continuare il lavoro, eccetera, eccetera, perché questo è un percorso, per cui sarebbe sensato equiparare le rette dei Comuni confinanti, ma in generale; invece c'è adesso proprio un'urgenza specifica di questo momento, che secondo me implica proprio un impegno chiaro, che è quello che ho espresso qua: il Sindaco, la Giunta e l'Assessore di riferimento ad equiparare le rette delle due scuole dell'infanzia. Quindi non sono disposta a sostituire il primo punto.

Per quanto riguarda, invece, il farsi carico del passaggio dei materiali, sì, va bene la formulazione che ha fatto Sirotti, perché capisco che il Comune non può farsi carico completamente.

Però non capisco l'ultimo punto, e su questo chiedo spiegazione, perché qua dice "di attuare tutte le azioni necessarie per garantire i trasporti dai paesi dei Comuni coinvolti nel Comprensivo Anna Frank verso la scuola elementare di Schieti e materna di Ca' Mazzasette", però, che io sappia, o forse l'ho dato per scontato, il pulmino loro lo metteranno per la scuola di Schieti, infatti il pulmino c'è anche per Ca' Mazzasette.

I genitori di Montecalvo che volevano mandare i figli a Ca' Mazzasette sapevano che avrebbero avuto il pulmino da Montecalvo a Ca' Mazzasette. Io in questo caso ti dico quello che mi riportano i genitori; loro sapevano che avrebbero avuto il pulmino, tanto che il genitore rappresentante, quando è andato casa per casa, diceva "ma come, hai il pulmino e tutto, perché non ce lo mandi?". "Non lo mando perché costa di più".

Quindi i pulmini in teoria dovrebbero esserci, perché anche il pulmino che va a Montecalvo probabilmente non gli costa niente allungare il suo giro, e lo farebbe. Se vogliamo metterlo, però non penso che lo possiamo fare noi come Comune, perché noi abbiamo votato un regolamento che

dice che fuori Comune non ci possiamo andare.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Deve essere Montecalvo, ma io penso che Montecalvo si è presa una scuola, e non ci mette il pulmino per andarci? Siamo proprio all'assurdo se così fosse.

Quindi, in conclusione, mi va bene il punto di mezzo, l'ultimo secondo me discutiamolo, perché è indubbio, cioè io non ho obiezioni, però secondo me il Comune non lo può fare, ma il mio primo punto per me deve restare così.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Come sempre la gatta frettolosa fa i gattini ciechi, nel senso che c'è stata una gran fretta per fare questa operazione, senza valutare tutti gli aspetti politici e logistici.

Non sto a ripetere quello che ha detto la collega Forti, ma questa operazione ha portato danno al Comune di Urbino, alle scuole del Comune di Urbino: una discontinuità didattica. Vorrei vedere se noi fossimo i genitori di quei ragazzini che si vedono in corso del ciclo scolastico cambiare l'insegnante tra Mazzaferro, Pian Severo e Schieti, come rimangono.

Invece di lavorare veramente sul territorio per risolvere il problema di Ca' Lanciarino, abbiamo creato problemi a Urbino. Quindi su questo bisogna essere chiari: noi abbiamo creato un problema ad Urbino.

Si è chiuso senza tanti scrupoli Pieve di Cagna, perché evidentemente non aveva il Consigliere che faceva parte della maggioranza, probabilmente; si è lavorato su Schieti, ma non sono contenti neanche a Schieti di questa operazione.

Io sono convinta che con questa operazione Schieti chiuderà presto, perché

i bambini di Pieve di Cagna non vanno a Schieti, se la sono legata al dito, non li mandano a Schieti, quindi questo è un dato di fatto. Li mandano a Gadana.

Quindi noi abbiamo distrutto un progetto. A Pieve di Cagna, che è una zona lontana dal centro, eccetera, lui dice "asfalto le strade, eccetera", ma sono i servizi l'anima di una città!

A questo punto ci accorgiamo che a Schieti c'è un problema, e quindi corriamo ai ripari.

Noi siamo d'accordo con la mozione proposta dalla Consigliera Emilia Forti. Sull'emendamento non siamo d'accordo.

Sulla storia del trasporto, io ho votato contro. Avete portato qui dentro un regolamento da votare, dove ognuno deve andare nella scuola di competenza; se uno è di Trasanni e vuole andare a Pian Severo perché gli piace il tempo pieno, una famiglia non ha garantito il trasporto neanche se lo paga, perché quello di Trasanni, oppure di Canavaccio, o anche di Schieti che vuole venire ad Urbino, no, ma noi dobbiamo pensare a garantire in questo caso il trasporto a chi dai dintorni vuole andare lì. No, il regolamento è un regolamento, le regole sono regole.

Mi dispiace che Guidi è andato via, siccome sembra che prima si facevano i favoritismi, adesso siete ligi al dovere, è stato approvato qui dentro - non con il nostro voto - un regolamento, dove avete detto che ognuno deve andare nella scuola di competenza, e solo a questi viene garantito il trasporto.

Quindi noi su questo emendamento siamo contrari, mentre votiamo la mozione, perché è una toppa - scusa Emilia se te lo dico - ad un buco che è stato fatto da questa Amministrazione, volutamente, perché non è un qualcosa che è capitato dal cielo, questa ce la siamo andati a cercare, con la speranza che in questo modo si salvava la scuola di Schieti, quando con questa cosa invece Pieve è chiusa, la scuola di Schieti è

questione di tempo. Se non viene garantita una fetta formativa di un certo livello, io credo che sia già decretata la sua fine, purtroppo.

Mi dispiace, io non sono contenta, però se avessimo continuato a tenere insieme le due scuole, a non mettere le due frazioni l'una contro l'altra, a creare un momento di aggregazione, a far capire ai genitori, a far capire che quella cosa era importante, sia per Schieti che per Pieve di Cagna, non si sarebbe messa in competizione una frazione contro l'altra, ma un'unità di intenti.

Il Sindaco si vanta di unire un territorio: abbiamo un'altra volta diviso un territorio. Una famiglia di Pieve di Cagna non manderà mai alcun bambino nella scuola di Schieti.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. No, non li mandano, non li mandano, perché hanno visto un'operazione....

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Io non lo unisco, io ragiono sui fatti. Non l'ho detto io. Scusa, io ci sono passata prima di te su quella cosa, quando si è deciso di fare...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Ha detto che non bisogna disturbare durante gli interventi?

Io dico com'è una situazione. La Consigliera Calcagnini mi conferma che quest'anno le famiglie non li hanno iscritti laggiù, e questo mi dispiace, perché io credo che le nostre frazioni siano una risorsa di questo territorio.

Quindi noi voteremo la mozione della Forti, perché crediamo che sia una toppa al buco che è stato fatto; l'emendamento no, perché crea difformità sul territorio, perché c'è un regolamento

che voi avete votato, a meno che poi qui non portate di nuovo una modifica al regolamento, per cui le famiglie possono inviare ed essere garantito il trasporto dove scelgono la scuola, e allora possiamo votare anche questo qui.

Così stanno le cose.

PRESIDENTE. Grazie. Ha chiesto di intervenire il Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Io ho detto anche ai nostri Gruppi che non abbiamo difficoltà a votare con questo emendamento la mozione, proprio perché il lavoro che chiede il Consigliere Forti è il lavoro che stiamo facendo, quindi non è che noi fino a ieri siamo stati fermi, quindi se si accetta l'emendamento, diversamente io sono contrario, perché noi, al di là di quello che dice lei, Consigliere Muci, stiamo sanando sul tema dei trasporti di bambini che da Gadana vogliono andare ad Urbino, di quelli di Massaferrato che vogliono andare a Gadana, di quelli di Trassano che devono andare ad Urbino, secondo me sono stati fatti dei danni grossi in passato, e noi stiamo cercando di sanare questi danni.

Noi per Schieti e per Ca' Mazzasette non è che siamo difformi da quella delibera. Noi diciamo che quella è la scuola di quel territorio, quindi noi portiamo i bambini su quello territorio, non è che li portiamo ad Urbino, e diciamo che Pieve di Canne se vuole andare ad Urbino ci va con i propri mezzi. Non è che diciamo una cosa diversa da quella che abbiamo deliberato.

C'è scritto che noi diciamo che vogliamo portare i bambini nella scuola di Schieti e Ca' Mazzasette, che fanno parte dell'Istituto Anna Frank.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io non lo so.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Quello che noi vi possiamo dire, dopo magari intervenite, è che sul trasporto e sulle tariffe abbiamo già discusso con gli altri Comuni; ci sono quattro Comuni che gravitano su Ca' Lanciarino, e tutti hanno una tariffa diversa l'uno dall'altro. Nessuno, come Urbino, ha la tariffa in base all'ISEE, che non è una cosa secondaria. Non è che noi adesso abbandoniamo l'ISEE e andiamo a fare una tariffa unica per tutti uguale, perché mi pare che da un punto di vista sociale non sia da attuare.

Quindi abbiamo ragionato sul come fare, giustamente, come abbiamo detto dall'inizio, a migliorare la qualità della didattica, migliorare la qualità della scuola, migliorare la qualità del trasporto. Abbiamo trovato una situazione dove i bambini a Schieti arrivavano in due fasi, ed io mi sono impegnato perché comunque vengano messi dei pulmini perché tutti arrivano a scuola nello stesso momento, e questa è un'eredità, non è che c'è venuta per caduta.

L'altra sera noi abbiamo avuto una riunione a Ca' Mazzasette, con i cittadini di Ca' Mazzasette, che non sono propriamente i nostri elettori. Lo sapete che cosa hanno detto? Era ora da vent'anni che avessero fatto questa operazione, cosa che non ha mai avuto il coraggio di farla. Questo è quello che è emerso, e questo è quello che secondo noi non è un errore, un buco come dice il Consigliere Muci; è un sanare una situazione che, purtroppo, era da anni che non c'era il coraggio di farla. A nostro avviso, può darsi che sia completamente sbagliato.

Questo è chiaro, che noi diciamo che dobbiamo intervenire, perché comunque i genitori siano orientati a portarli nella scuola di appartenenza, che è quella di Anna Frank, e quindi quella di

Schieti e Ca' Mazzasette per quello che riguarda l'asilo. Quindi io ho detto che siamo anche orientati, com'era la richiesta del Consigliere Forti, di fare delle deroghe al regolamento complessivo, quello di dire di adeguare le tariffe, se dal punto di vista normativo è possibile, per quella che è la scuola di Ca' Lanciarino, di Schieti e Ca' Mazzasette.

Quindi non c'è incoerenza nel dire che, per esempio, stiamo pensando che sia opportuno dare una tariffa molto agevolata per quello che riguarda il trasferimento dei bambini verso l'asilo di Ca' Mazzasette e la scuola di Ca' Lanciarino.

Io credo che il Consigliere Sirotti abbia fatto questi emendamenti, che tutti sono coerenti. Non capisco, "impegna il Sindaco a continuare il lavoro di confronto avviato con i Comuni", e lei dice che non è d'accordo, perché lei vuol fare credere che noi fino ad oggi non abbiamo fatto nulla, ma questo non è, purtroppo, e mi dispiace per lei.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Noi non è che siamo stati con le mani in mano, noi abbiamo avviato questo percorso; la Regione, in ritardo, ha deliberato, perché purtroppo c'è stato anche un ritardo della Regione, quindi c'è stata l'impossibilità di fare le azioni che lei citava prima, quelle di fare una scuola aperta, quindi per le iscrizioni. C'è stata tutta una serie di difficoltà, però una difficoltà che è dettata dai tempi, che non sono solo determinati da noi.

Io ritengo che sia per quanto riguarda i trasporti, sia per quanto riguarda le tariffe, sia per quanto riguarda il lavoro che stiamo facendo nelle scuole con gli altri Comuni, perché poi quando sei insieme agli altri ti devi confrontare, non è che possiamo parlare con noi stesi solo; da quello che ho appreso io, al di là del fatto che c'è realmente una differenza

SEDUTA N. 31 DEL 28 APRILE 2016

di tariffa, sia delle rette, sia del trasporto, diversa, e quindi cercheremo di adeguarle.

Dopodichè se l'emendamento non viene accettato vuol dire che si vuol far credere al territorio che le cose stanno come sono state esposte, cosa che noi chiaramente non condividiamo.

Quindi non c'è nessuna incoerenza, lo dico al Consigliere Muci. Noi abbiamo fatto questa operazione, siamo contenti di farla. Proprio oggi mi sono sentito con il Sindaco di Montecalvo, che ha detto che comunque vuole che queste azioni vengano fatte, perché ha interesse, come abbiamo scritto nel protocollo, che Schieti rimanga aperta, che forse non si riuscirà, forse, ma siamo certi che se rimaneva sotto la Volponi chiudeva sicuro. Quindi non è che se tra tre anni, cinque anni, non dovessimo riuscire a tenere aperta Schieti è perché abbiamo fatto l'accorpamento con Ca' Lanciarino. E' proprio il contrario: se rimaneva con la Volponi siamo sicuri che chiudeva; così, forse, dico forse, facendo delle azioni propedeutiche a portare i bambini a Schieti, forse riusciremo a tenerla aperta.

Quindi io propongo che si voti l'emendamento, se il Consigliere lo vuole accertare; diversamente votiamo la mozione.

Dico che, o mozione, o non mozione, queste sono le azioni che noi stiamo facendo rispetto all'Istituto Anna Frank, e quindi di Schieti, quindi non è che perché facciamo la mozione, allora cambiamo il comportamento, o io cambio il comportamento. E' il lavoro che esattamente stiamo facendo.

PRESIDENTE. Io avevo prenotato il Consigliere Calcagnini. A dire la verità sulle mozioni sarebbe un intervento per Gruppo.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Posso dire in realtà...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Però quando richiamo il regolamento, non trovate sempre le deroghe!

BRUNELLA CALCAGNINI. Io volevo solo fare chiarezza. Io ho seguito la cosa della scuola fino al punto in cui si è creata l'attività del pomeriggio, che ha portato avanti con grande coraggio il Consigliere Emilia Forti, dopodichè, per quello che mi è successo, non ho più seguito la cosa.

Non so se sapete, a Pieve di Cagne è nato il Comitato di Frazione. Ci siamo rivisti ultimamente, è un Comitato molto eterogeneo, quindi ci sono anche persone che non appartengono al PD, e mi è stato sollevato il fatto da un genitore che non sono per niente contenti di iscrivere i bambini a Schieti, ma non per una questione di non progettualità, di penalizzare Schieti, i soliti discorsi che sono usciti. Non è questo. E' perché noi siamo sul versante di Urbino, quindi i bambini di Pieve di Cagna verranno iscritti a Gadana e ad Urbino, perché noi abbiamo sempre versato da quella parte lì.

Se volete io vi riporto alla realtà, non è che vi posso dire "oh, sì, sono tutti contenti". No, sono pochi, però non li iscrivono lì per questo motivo, punto, né discorsi di progettualità o chissà che disegno ci vedete dietro.

Tra l'altro, come Comitato, ci siamo presi l'impegno di riunirci, di chiarire questa cosa, e probabilmente verrà chiesto invece il pulmino per Urbino. Questa è una volontà di un popolo, di una realtà, non è che possiamo dire "perché non crediamo alla progettualità". Noi siamo sul versante di Urbino, basta, non siamo su quell'altro versante.

Finchè c'erano i due plessi la cosa era stata accettata, così i genitori hanno fatto un'altra scelta, ma che va rispettata

come quella di tutti gli altri abitanti di questo Comune. Grazie.

PRESIDENTE. Se non ho capito male, la proponente della mozione, che si era prenotata prima che dessi la parola al Sindaco, accetta parzialmente l'emendamento.

Non ho capito, di fronte all'accettazione parziale dell'emendamento, cioè l'emendamento è questo.

Il regolamento consentirebbe emendamenti alle mozioni. Ragonavamo sul fatto che la mozione proposta dall'opposizione che non accetta l'emendamento, non ce la sentiamo nemmeno di forzare una situazione e far votare un emendamento, che poi snatura la sua, magari presenteremo una mozione diversa al prossimo Consiglio, per rispetto anche del proponente, perché altrimenti potremmo mettere in votazione. Questo però porterà ad un voto negativo penso rispetto alla sua.

Prego.

EMILIA FORTI. Io prima di tutto non so questo passaggio se sarà positivo o negativo, forse era abbastanza fisiologico il passaggio di Schieti e di Ca Mazzasette sul versante di Ca' Lanciarino, però sono le modalità. La mozione si riferisce sempre alle modalità, cioè ci sono delle cose che voi dite che avete intrapreso un percorso, però continuate ad ignorare una serie di cose, per esempio non si sa, perché qua non abbiamo avuto risposte, se Montecalvo in Foglia ha messo o non ha messo, metterà, o non metterà i pulmini per la scuola. Non si sa.

Non si sa se la scuola Volponi non permetterà il passaggio delle cose, cioè se le tiene, si tiene i computer, si tiene la LIM, eccetera. Non si sa chi si farà carico di queste cose, pur avendo l'Amministrazione garantito ai genitori lo stesso standard educativo.

Io sono critica sull'ignoranza del percorso, cioè sul fatto che non ci sia da parte dell'Amministrazione una reale conoscenza delle implicazioni.

Non sa neanche, se un genitore ha un figlio a Schieti, che è sotto Ca' Lanciarino, ed ha un figlio alla Volponi, alle medie, che è sotto la Volponi, non si sa il contributo scolastico, che di solito viene fortemente scontato se hai due figli, non si sa come verrà trattato, quindi non si sa se io, che sono genitore di un figlio qui e un figlio là, com'è il mio futuro in termini economici, sul pagamento delle cose della scuola. Non lo so. Ma voi non lo sapete, cioè non solo non lo fanno i genitori, questa Amministrazione non lo. E' questa un po' la cosa grave che gira attorno a queste cose.

La scuola statale ci ha guadagnato. Quando la scuola statale è passata ad essere Volponi, il Comune ci guadagnava, nel senso che ci guadagnava perché perdeva dipendenti, quindi economicamente ci guadagnava, ha lasciato tutto lì. Grazie al cavolo! Ma invece la Volponi ci perde, e ci sta perdendo quattro insegnanti, e non è molto contenta, e ci deve perdere adesso anche molte cose che la scuola ha pagato, e comunque vorrà essere risarcita in qualche modo. Come si accompagna sullo percorso? Io non lo so.

Sono venuti, certo, a scuola. Due volte sono venuti. Casualmente io tutte e due le volte ero fuori dal mio orario, quindi non li ho beccati. Ma ho riferito con la mia coordinatrice: "Cosa sono venuti a fare?". "Non lo so - mi ha detto - non hanno fatto domande".

Non si sa ad oggi come verrà fatto il passaggio degli studenti. Voi anche non lo sapete, perché ogni bambino ha una sua caratteristica, e quando si accompagnano nei passaggi si struttura un momento di comunicazione del passaggio: chi è quel bambino, che difficoltà ha, che problemi ha. Come verrà fatto questo passaggio? Non si sa. Nessuno se ne è interessato.

L'insegnante che è venuta a scuola si è guardata intorno, ma non ha chiesto cose fattive.

Io ci lavoro lì dentro, lo so come si fanno i passaggi, lo so cosa vuol dire prendersi in carico di una scuola, essere progettuali; lo capisco dalle domande che uno fa quando viene, se ha una mezza idea di cosa vuole fare lì dentro. E io vi dico che la mezza idea non ce l'ha né Ca' Lanciarino, ma tanto meno ce l'avete voi, probabilmente su come si accompagna un percorso del genere, ma comunque sulle cose proprio pratiche che bisogna sapere.

La questione delle rette, è vero, vanno uniformate tutte quante, ma adesso come risolviamo?

A me la mozione di Sirotti mi va bene, se però il Sindaco si prende l'impegno oggi di equiparare le rette; fa una cosa in deroga, momentanea, finché non si arriva alla soluzione che va bene per tutti.

La mozione serviva a segnalare queste incongruenze, queste cose che non conoscete del percorso che viene fatto.

Tra l'altro il fatto che c'erano due pulmini, sì, c'erano due pulmini, ma sai da quant'è che la scuola segnalava all'Assessore che c'erano due pulmini? Lei, dopo che ha avuto la riunione con i genitori ed ha scoperto questa cosa, gliel'ha fatto subito, come dire "io risolvo subito il problema; adesso però la scuola l'ha ceduta, non risolvo più niente". Se ha risolto subito quello, risolva subito anche queste altre cose, in modo che ai genitori gli si dice qualcosa di concreto, sanno com'è il passaggio.

Qua non sa niente nessuno, né gli insegnanti, né i genitori, ma probabilmente non lo sapete neanche voi, perché alcune cose non le sapete neanche voi.

Io vi consiglio di votarla la mozione, perché sarebbe da un lato la dimostrazione che cominciate a ad interessarvi della scuola, e dall'altro anche un impegno proprio concreto,

perché in questo momento questa qua delle rette diverse è una preoccupazione grossa dei genitori, che dicono "così non abbiamo più l'utenza che poi va a riempire la scuola". E' un grosso problema.

Per il resto in qualche modo ce la stiamo anche cavando da soli, tra insegnanti ci siamo organizzati per fare il passaggio, ma noi verso la scuola di Ca' Lanciarino, non loro.

PRESIDENTE. Grazie. La parola al Capogruppo Sirotti per dichiarazione di voto.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Se volete ci facciamo una Commissione su questa cosa.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Lei come fa a fare certe affermazioni? Lei dice "facciamo noi, perché voi non avete un'idea". Ma lei come fa a fare queste affermazioni?

Io per fare delle azioni devo parlare con gli altri Comuni, non è che vado lì e dico "adesso facciamo come dico io".

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Per il mio Comune, ma prima mi dovrò confrontare con la scuola, con gli altri Comuni!

Noi abbiamo una scuola che è di proprietà di quattro Comuni, e domani abbiamo il Consiglio proprio per decidere queste cose. Abbiamo fatto tre riunioni con gli altri Comuni per decidere come fare con le tariffe, come... Non è che posso andare in giro a dire qual è la decisione, se la decisione ancora insieme non è stata presa! Cosa facciamo? Facciamo una decisione unilaterale, decidiamo noi?

SEDUTA N. 31 DEL 28 APRILE 2016

Lei come fa a fare certe affermazioni....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco.*
Allora cosa vuol dire?

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco.* Io non l'ho interrotta, ho chiesto la parola perché lei fa delle affermazioni. Noi, per uniformare le tariffe, lei l'ha detto bene: ci sono quattro Comuni che hanno quattro tariffe diverse! Cosa facciamo, ci confrontiamo con noi stessi? A quale le uniformiamo, a quello di Tavoleto, o a quello di Montecalvo, o a quello di Auditore? Si dovranno fare degli incontri per decidere qual è la tariffa giusta.

L'emendamento in quale direzione va? Va nella direzione che noi non stiamo facendo niente, noi non abbiamo un'idea, e allora arrivate voi, che siete più bravi, e decidete che io devo fare così.

Se permette, io le dico che questa è l'opinione sua. La parte nostra, questa Amministrazione, il Consigliere Sirotti, l'Assessore Guidi, io, abbiamo fatto tre incontri proprio per discutere come fare, come uniformare, perché quando stai insieme agli altri non è che devi imporre solo la tua idea, bisognerà che ti confronti.

Allora noi stiamo discutendo sui trasporti, sulle tariffe, su quale tipo di didattica realizzare a Schieti, con anche delle particolarità che possono incentivare, cioè c'è tutta un'azione che stiamo facendo in questi giorni, lei arriva con la mozione e pretende di dire che noi, siccome non abbiamo fatto niente, ci impone di fare. Mi dispiace, non è così.

Lei fa delle affermazioni - lo ha anche detto nel suo intervento - senza sapere, perché noi non sappiamo niente. Lei cosa sa cosa sappiamo noi? Scusi, eh. Abbiamo fatto gli incontri anche....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco.*
Ecco, appunto. Però io non è che posso esternare una decisione prima ancora.... Io le dico, per esempio, che io ho fatto la proposta di azzerare la tariffa dei trasporti per un periodo, per compensare lo scompenso che si è creato su questa cosa, per agevolare i cittadini di Pieve di Canne ed i bambini di altre zone per andare a scuola. Questa è una, ma è una proposta, dovrà essere condivisa con gli altri.

E' chiaro che faremo delle azioni, ma prima di esternarle, di venire a dire agli insegnanti, ai genitori, dovremmo prima aver condiviso tutto, e poi lo esterniamo. Non è che adesso partiamo domani.

Scusi se sono un po' accalorato, ma lei ha fatto delle affermazioni come se noi siamo dei cretini, che non facciamo nulla, ed abbiamo fatto questa azione. A me, se permette, non mi va bene, perché ci ho messo tanto impegno, ci abbiamo messo la faccia, abbiamo fatto le riunioni a Schieti, a Ca' Mazzasette, per capire com'era opportuno farlo, con i Comuni di Auditore, di Tavoleto, di Montecalvo, e adesso lei mi viene a dire....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco.*
Subito l'abbiamo saputo. Cosa vuol dire?

Le dico anche che gli altri Comuni stanno pensando di differenziare le rette, applicando il metodo del reddito, quindi ISEE, proprio per uniformarsi ad Urbino, perché mi sembra inopportuno che uno che è più avanti ritorna indietro e fa la retta unica. Noi ad Urbino abbiamo le esenzioni per quelli che hanno meno di 5.000 euro di reddito, tariffa bassissima per quelli che hanno fino a 12.000 euro, e poi via via aumentano. E non è detto che è migliore quella di Montecalvo, che paga

SEDUTA N. 31 DEL 28 APRILE 2016

tutti uguale, 68 euro. Non mi pare che sia corretto.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Per favore!

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. No, se permette, il passaggio è stato fatto a febbraio, perché noi fino a febbraio non sapevamo se la scuola andava o non andava. Di cosa sta parlando? Il passaggio è stato fatto a febbraio.

Anche noi volevamo fare la fusione con Tavoleto, ma fino a quando i cittadini non hanno votato..... Fra l'altro lei ha detto che noi comunque l'avremmo fatto, e lei è una di quelle che si deve prendere la responsabilità di aver buttato via 20 milioni di euro in questo territorio, perché voi avete remato contro, compreso anche qualcun'altro che è in questa sala!

Quindi, prima di fare i danni al territorio, bisognerebbe pensarci.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Scusi, Consigliere, non parlava nemmeno con lei!

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Allora io dico che noi lavoriamo già in questa direzione. La mozione del Consigliere Sirotti, che adesso spiegherà cosa vuol dire, la integriamo nella sua, se lei vuole, ma diversamente il lavoro che lei ha detto di fare noi lo stiamo facendo, e quindi a me non sta bene - poi i Consiglieri faranno quello che ritengono opportuno - di far credere quello che dice lei, che noi non stiamo facendo niente, arriva lei, lei è la più brava di tutti, allora si fa come dice lei!

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Capogruppo Sirotti. Dichiarazione di voto.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Ha detto alla Forti che ha votato no!

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Avete la coda di paglia, scusate!

Prego Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Nella dichiarazione di voto vorrei chiarire alcune cose. A parte il fatto che noi qui stiamo facendo a volte delle ingerenze sulle competenze dell'istituto, perché è l'istituto che deve decidere alcune cose, quindi noi non ci possiamo esprimere su cose che non sono di nostra competenza, quindi noi possiamo accompagnare questo processo. Prima cosa.

L'altra cosa, come diceva anche il Sindaco prima, noi le cose attualmente le stiamo facendo: stiamo avendo dei colloqui con i Sindaci per vedere di risolvere la problematica.

Volevo dire alcune cose, però. Sui pulmini, questa non è la situazione che si è verificata in passato, perché noi attualmente abbiamo due pulmini che accompagnano a casa i bambini a Schieti, quindi non è che si va ad aggiungere, non è che si torna indietro in base a quello che è stato deciso precedentemente con il regolamento.

Poi volevo dire una cosa alla collega Calcagnini, perché mi dispiace anche sentire queste affermazioni. Oggi sentir dire "noi non gravitiamo lì, gravitiamo di là". E' sei anni che.....

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMILIANO SIROTTI. Brunella, io ti dico questo perché sono sei anni che andiamo....

Intervento fuori microfono non udibile.

SEDUTA N. 31 DEL 28 APRILE 2016

MASSIMILIANO SIROTTI. Brunella, scusa, scusa. Tu riporti un pensiero, posso commentarlo? Mi dispiace che alcuni cittadini pensano così, perché....

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMILIANO SIROTTI. Ho capito, però chi amministra deve prendere anche le decisioni. Sono sei anni che andiamo avanti in questa strada, ed i risultati ci sono stati, i bambini sono integrati, e quindi non mi sembra che il risultato non sia stato...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Per favore, fate concludere l'intervento, se no non si capisce.

MASSIMILIANO SIROTTI. Fatemi parlare un attimo! Però permetti che mi esprimo su alcune dichiarazioni che sento? Perché, ripeto, sono sei-sette anni che andiamo avanti in questo percorso, quindi bisognerà proseguirlo.

A me non interessa dove è ubicata la scuola, ma non voglio andare a ripetere cose che ho già detto.

E poi dico ad Emilia Forti, se siamo d'accordo, l'emendamento è stato presentato; come diceva il Sindaco, l'emendamento va nella direzione che vuoi dare tu, credo, con questa mozione, però non possiamo dire cose che non sono vere, impegnare l'Amministrazione verso certe cose che non sono vere, perché, come diceva il Sindaco....

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMILIANO SIROTTI. Ascolta, ascolta, ma tu non puoi dire "impegna il Sindaco" a fare cose che sta facendo, hai capito? L'emendamento dice "continuiamo in quella strada che è stata intrapresa", che vuole ottenere il risultato che vuoi ottenere tu. Punto.

Se vogliamo votar questa cosa votiamola così con questo emendamento, altrimenti ne presenteremo un'altra al prossimo Consiglio Comunale. Cosa devo dire? Questo dico io, punto.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. E' solo un prendere atto di un percorso che si sta facendo. Assolutamente.

Io, ripeto, per regolamento potrei anche mettere in votazione l'emendamento della maggioranza e snaturare l'argomento. Non lo faccio per rispetto....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Mamma mia, che dovete dare le lezioni! L'ho detto prima, non vorrei snaturare, con un'operazione della maggioranza anche piuttosto semplice, una mozione presentata dall'opposizione, perché altrimenti potremmo farlo sempre. Mi sembra di dare un segnale di rispetto nei confronti del proponente, per cui se c'è l'accordo del proponente l'emendamento si mette in votazione; se non c'è l'accordo del proponente della mozione non metto in discussione l'emendamento.

Voglio solo capire se c'è l'accordo o non c'è l'accordo, non vale il parziale.

Intervento fuori microfono non udibile.

*(Esce il Consigliere Scaramucci:
presenti n. 14)*

PRESIDENTE. Allora se lei dà l'assenso alla votazione, avendo l'assenso del proponente della mozione - questo lo faccio per evitare precedenti di altro tipo - pongo in votazione l'emendamento presentato ed illustrato dal Capogruppo Sirotti.

SEDUTA N. 31 DEL 28 APRILE 2016

Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli e 4 contrari

PRESIDENTE. A questo punto pongo in votazione la mozione, così come emendata.

Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli e 4 contrari

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Io ho messo in votazione l'emendamento solo avendo avuto il consenso del proponente della mozione, se no non lo avrei messo in votazione.

Passiamo alla mozione successiva presentato dal Capogruppo Massimiliano Sirotti...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Possiamo continuare un attimo, e poi arrivare?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Io l'ho colta verso la Forti. L'ha sempre detto che avrebbe votato no.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Possiamo andare avanti con il Consiglio? Tanto volete decidere comunque sempre voi come deve essere gestito, quello che va bene e quello che non va bene!

La parola al Capogruppo Sirotti.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Io così ho colto che hai risposto.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Agli atti che il Momento 5 Stelle ha votato no alla fusione. Comunque intendeva dire che non avete sostenuto il processo. Quello sosteneva dire. Non mi pare che sia stato travisato. Ha detto "chi non ha sostenuto il processo di fusione..."

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Sì, ma che responsabilità è?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. La parola al Capogruppo Sirotti per illustrare la mozione successiva.

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMILIANO SIROTTI. Posso?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Prego, la parola al Consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Ho presentato questa mozione - la faccio breve - solo perché nel territorio del Comune di Urbino, in particolare in città e nelle frazioni, capitano spesso degli inconvenienti, per chi frequenta questi luoghi, perché spesso vengono lasciati o cani al guinzaglio dove il proprietario non si munisce di paletta e dell'occorrere per raccogliere gli escrementi, oppure vengono lasciati i cani circolare liberamente in queste zone, quindi fanno i loro bisogni ovunque.

Questa mozione va nella direzione di impegnare il Sindaco e la Giunta ad installare in questi luoghi dei cartelli dove si invita il cittadino a rispettare le regola, per evitare anche sanzioni che poi sono previste anche dai nostri regolamenti.

Tutto qua, grazie.

SEDUTA N. 31 DEL 28 APRILE 2016

PRESIDENTE. Non ho interventi prenotati sulla mozione. Non avendo interventi, pongo in votazione la mozione "Parchi pubblici e regole per l'accesso con cani, installazione cartelli informativi".

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Passiamo alla mozione successiva presentata dalla Lista Civica Verdi articolo 9 con Sgarbi, "Tavolo di confronto regionale per una valutazione di un giusto compromesso fra lo sviluppo delle energie rinnovabili e la tutela dell'ambiente".

La parola alla proponente Scalbi.

LAURA SCALBI. Grazie Presidente. La ritiro e la riporto al prossimo Consiglio.

PRESIDENTE. La mozione è ritirata e da ripresentare al prossimo Consiglio.

A questo punto, prima di passare alle interrogazioni e interpellanze, l'Assessore Guidi, prima di andare via, tra le comunicazioni ci teneva che io estendessi ai Consiglieri Comunali l'invito a partecipare, in occasione del centenario della Prima Guerra Mondiale, all'inaugurazione della mostra che si terrà sabato 30 aprile alle ore 11 presso la Data dal titolo "Si sta come d'autunno sugli alberi le foglie".

Torniamo alle interrogazioni e alle interpellanze.

Eravamo rimasti all'interrogazione presentata dal Gruppo Consiliare PD relativa alla "Reperibilità staff del Sindaco". Illustra il Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Io, prima di illustrare questa interrogazione, voglio fare la premessa. Innanzitutto l'ultimo Consiglio Comunale era stata presentata una interrogazione sull'auto di servizio. Era rimasta solo la Brunella Calcagnini qui in Consiglio, ha chiesto di rinviare,

come si fa normalmente, come l'abbiamo anche oggi, il Consigliere Sestili non c'era, abbiamo rinviato la sua interrogazione, anche se le firmiamo tutti, abbiamo rinviato finchè lui non è arrivato.

Giustamente la Consigliera Calcagnini, che non aveva preparato l'interrogazione, aveva chiesto di rinviarla e non è stato possibile. Io ho anche visto poi tutta la registrazione, e di questo un po' mi è dispiaciuto.... Devo ripetere?

L'ultimo Consiglio, quando è stata presentata l'interrogazione sull'auto di servizio, siccome l'avevo preparata io, noi eravamo usciti dall'aula, il Consigliere Calcagnini, che era devotamente rimasta sul suo posto, ha chiesto di rinviarla, e non le è stato possibile. Di questo mi è dispiaciuto, perché di norma quando uno chiede di rinviare una interrogazione si rinvia. Almeno io ho guardato tutta la registrazione...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Lui ha insistito che la leggesse, siccome era l'una di notte, era contento che si leggesse all'una di notte!

PRESIDENTE. Però non è corretto questo: se viene chiesto il rinvio, viene rinviata.

MARIA CLARA MUCI. Lei aveva richiesto il rinvio.

PRESIDENTE. Qui non ha obbligato nessuno! Si è chiesto se la voleva illustrare...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Era un'interrogazione, e lei ha chiesto... Infatti non sto dando la colpa al Presidente.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEDUTA N. 31 DEL 28 APRILE 2016

MARIA CLARA MUCL. Che c'entra? Anche oggi all'inizio il Gruppo Consiliare PD, l'aveva preparata Piero Sestili, abbiamo aspettato che arrivasse in Consiglio.

Si fa così, caro Sindaco!

PRESIDENTE. Avremmo fatto uguale se ci fosse stato....

MARIA CLARA MUCL. E' il Sindaco, caro Sindaco, le sto dando del Lei, carissimo!

Comunque, detto questo, ovviamente il Consigliere Calcagnini non ha avuto una risposta, ha detto "riferisco al mio Gruppo". C'è la registrazione, quindi l'ho vista.

In quella risposta Lei ha detto che la macchina è in dotazione allo staff, lo staff ha la reperibilità, deve essere sempre disponibile in qualsiasi momento.

Allora io oggi, in seguito alla sua risposta, le chiedo: Lei ha detto che c'è una reperibilità, eccetera, che quindi la può utilizzare in qualsiasi momento del giorno e della notte. Aveva detto che l'auto era utilizzata dal personale del proprio staff (io non voglio sapere il nome, Lei non l'ha fatto, non lo voglio sapere anch'io, non mi importa, è un problema suo, non mio), in quanto reperibile in qualsiasi momento della giornata.

La reperibilità del personale non è se lo dice il Sindaco oppure no. La reperibilità è un istituto, che è normata dal Contratto Nazionale di Lavoro, e deve essere recepita da un accordo sindacale, e va remunerata, perché quando uno si reca, è comunque in servizio, ed ha diritto a tutte le tutele dell'INAIL, tutto quanto previsto durante l'ora di reperibilità.

Premesso questo, noi chiediamo questa sera: quanti dipendenti dello staff partecipano all'istituto della reperibilità; quanti hanno avuto l'auto di servizio sempre a propria disposizione al di fuori

dell'orario di lavoro; quale procedura è stata seguita per istituire la reperibilità.

Chiedo inoltre che venga consegnata nel prossimo Consiglio Comunale la copia dell'accordo sindacale siglato dalle organizzazioni sindacali, e degli altri atti ufficiali ove risulta istituita la reperibilità del personale in staff.

Io sul sito, sull'Albo Pretorio del Comune di Urbino, chiedo i documenti perché non ho trovato alcuna traccia di questo, e neanche nel contratto di lavoro non c'è scritto che è reperibile, ma non può essere scritto nel contratto individuale di lavoro, deve essere scritto in un accordo sindacale siglato, perché altrimenti... Dopo lo dirò.

Voglio intanto le risposte su queste cose qui.

PRESIDENTE. Grazie. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Nello staff nel Sindaco non c'è nessun istituto di reperibilità. Io ho detto che le persone che sono nel mio staff sono disponibili, devono essere disponibili sempre, da contratto, perché c'è un contratto che prevede un fuori orario di 100 euro standard mensili, quindi se fanno 10 ore, o ne fanno 20, ne fanno 5 (5 no, perché devono fare il minimo), prendono sempre 100 euro, ma sono nella disponibilità del Sindaco, che in qualsiasi momento vengono chiamate devono rispondere. Quindi non c'è nessun istituto e nessun contratto con la reperibilità, quindi per questo lei non vede nulla.

Io ho usato forse la parola "reperibile" perché chiaramente le persone sono a disposizione del Sindaco, non otto ore al giorno, o sei ore, ma le persone hanno l'obbligo contrattuale, con quella somma mensile, di avere la disponibilità, ma non c'è nessuna reperibilità, non sono soggette a reperibilità.

SEDUTA N. 31 DEL 28 APRILE 2016

Quanti hanno l'auto di servizio fuori orario? Nessun fuori orario, quindi non c'è un fuori orario per lo staff.

Quale procedura è stata adottata per la reperibilità? Nessuna procedura, perché non c'è la reperibilità, quindi sono tutte domande semplicissime.

Conseguentemente chiede inoltre, non c'è niente da chiedere, perché le persone dello staff, come con il Presidente della Regione, o come con altri organismi della Provincia, o di altri istituti, lo staff...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Pure anche il Presidente della Repubblica! Loro devono rispettare l'orario di lavoro, che è flessibile, a disposizione, da quello che mi risulta, del Sindaco, ma non c'è nessuna reperibilità e non c'è nessun istituto della reperibilità, e non è stato istituito perché non è previsto. Così è.

L'ho detto l'altra volta, ho detto chiaramente che queste persone sono a disponibilità, con quella somma mensile, di dare servizio per quello che sono chiamati a fare.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Normalmente le persone che sono nel mio staff fanno anche orario normale di lavoro; chiaramente a volte vengono il pomeriggio, a volte la mattina, secondo la richiesta.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Non hanno nessuna reperibilità.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Nessuno ha auto di servizio; la usa, come la posso usare io quando mi serve, ma non è che è a disposizione di uno.

PRESIDENTE. Ha finito, Sindaco?

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Sì, ho finito. Nello staff fra l'altro ci sono anche persone che usano l'auto propria, come faccio io normalmente.

Sì, lo so che a lei non interessa, a lei interessa solo rilevare....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Come non è inerente? Le dico anche che quelli lo fanno a proprio carico, e non è vietato dalla legge.

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Muci per la replica.

MARIA CLARA MUCI. Per fortuna i Consigli Comunali sono registrati! La parola "reperibilità" non l'ho inventata, ovviamente l'ho ascoltata, e quindi per me, siccome le parole hanno un significato, reperibilità significa reperibilità, e ripeto quello che ho detto prima: viene istituita in un certo modo.

Al di là di tutto, Lei, invece, oggi dice che non ce l'ha nessuno, eccetera, in realtà nella precedente interrogazione era precisato che c'è sempre una macchina del Comune, una Ford scura, targata... adesso non ricordo la targa, ma ho le foto, quindi si può ritrovare, parcheggiata sempre di fronte all'Annunziata in Via Giro dei Debitori, il giorno di Pasqua, il giorno di Pasquetta, di notte. Lei ha detto la usa personale dello staff, quindi non può dire che non viene utilizzata.

Viene utilizzata, l'ha detto Lei, e per fortuna ci sono le registrazioni, audio-registrate, e anche registrate fisicamente, penso che sia già arrivato il resoconto, Lei giustificava questa cosa dicendo che c'era la reperibilità. Oggi dice che la reperibilità non c'è, c'è una disponibilità, quindi una cosa diversa.

SEDUTA N. 31 DEL 28 APRILE 2016

E oggi sembra che questa macchina non ci sia, invece la macchina esiste, e viene utilizzata per il tragitto casa lavoro. Lei si è giustificato dicendo...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Lei l'ha detto. Scusi, l'ha scritto Lei! E' fotografata di fronte alla chiesa.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Adesso io sto facendo la soddisfazione: non sono assolutamente soddisfatta di quello che Lei mi ha detto.

Lei questa sera sta dicendo cose diverse da quello che ha detto la sera in cui è stata presentata la prima interrogazione, in cui Lei diceva "è normale avere una macchina per il personale dello staff, in quanto, siccome sono sempre reperibili, devono venire ad accedere al centro in qualsiasi momento". Queste sono state le sue affermazioni.

Questa sera dice "non è vero, non esiste, lo dice lei che". Quindi lei questa sera sta dicendo qualcosa di diverso.

Quindi non sono assolutamente soddisfatta, né della risposta che ha dato la prima volta, né tanto meno oggi, perché Lei, come al solito, è una contraddizione continua.

Quindi l'ha detto Lei, ma queste cose che ha detto Lei l'altra volta, non finisce qui.

PRESIDENTE. Grazie. Passiamo all'interrogazione successiva, sempre a firma del Partito Democratico "costi referendum". Chi la illustra?

MARIA CLARA MUCI. Domenica 17 si è svolto il referendum consultivo sulla fusione con il Comune di Tavoleto per incorporazione.

Noi con questa interrogazione, premesso che erano già state spese delle

cifre, delle risorse economiche già a dicembre, poi è stato rinviato; dopodiché c'è un ricorso che il Comune ha fatto contro la Regione, che quindi ha un costo anche quello, e poi c'è l'effettuazione del referendum che si è sostenuto il 17 aprile.

Quindi noi chiediamo: i costi sostenuti per la preparazione del referendum; i costi totali del ricorso legale, il risultato che Lei ha atteso e/o ottenuto; i costi sostenuti dal Comune al netto di eventuali rimborsi per il referendum del 17 aprile; tutti i costi sostenuti per la campagna referendaria, che negli ultimi giorni è stata anche abbastanza vivace, che si è fatto pubblicità, presenza nelle tv locali, eccetera.

Dopodiché io ho preso il volantino, che penso di avere qui, e come referente ho visto che il responsabile era Cut, quindi una lista della maggioranza, quindi apparentemente non ci dovrebbero essere spese a carico del Comune, però Lei è andato in televisione a promuoverlo, eccetera.

Colgo l'occasione, visto che sono ancora nei miei tempi, e dopo magari nella soddisfazione o meno, visto che l'ha firmato Piero Sestili, dopo per favore lo dici anche tu, Lei di questo referendum se ne è assunto tutta la responsabilità, nel bene e nel male. Urbino 82%. Lei pensa che se noi ci fossimo mossi contro avrebbe avuto questo risultato? Pensa proprio?

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Il referendum non è passato non per Urbino, ma per Tavoleto, dove Lei è andato sempre da solo in prima persona, insieme alla sua Giunta e alla sua maggioranza. Se fosse stato un amministratore accorto, avrebbe coinvolto il Partito Democratico, o altre forze politiche; saremmo andati giù a fare degli incontri insieme, e forse qualche risultato sarebbe stato diverso.

SEDUTA N. 31 DEL 28 APRILE 2016

I cittadini di Tavoleto non l'hanno ritenuto credibile, perché qui dentro abbiamo litigato... Noi votavamo a favore, anche l'ultimo Consiglio che ha fatto quando c'era Gresta, noi avremmo votato a favore, e Lei anche lì sempre a indispettire, sempre a lanciare allarmi.

Quindi Lei si è mosso da solo, con la sua maggioranza, perché si voleva intestare la titolarità del referendum. Ha avuto una sconfitta non da parte di Urbino, dove noi abbiamo lavorato, non ci ha coinvolto a Tavoleto, per niente, quindi lei si assuma tutta la sconfitta di tutto quello che ha fatto. Lo scriva sui giornali, si assuma tutta la responsabilità....

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Ha già mandato l'articolo? Bene, faremo il contro-articolo. Se ne assuma tutta la responsabilità.

Io l'ho vista su Facebook la sua riunione quando si è portata tutta la parata della sua maggioranza! Se probabilmente avesse portato qualcuno anche di quelli che stanno da questa parte, se lei avesse cercato veramente all'unanimità, se Lei una volta tanto avesse avuto l'idea che un Sindaco è anche il Sindaco di tutta la città, e non solo di una parte; un partito è di una parte, un Sindaco è di tutta la città, e in un'operazione dove noi responsabilmente abbiamo votato sì, abbiamo votato sì qui dentro, Lei pensa che io non avessi dei dubbi sulla sua procedura? Però io qui dentro sono stata, non costretta, ma invitata dal mio partito a votare sì, perché questa era l'indicazione che abbiamo dato. L'abbiamo data qui dentro.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Che discorsi fuori no? Allora non è finita, però, siccome Lei ha fatto una dichiarazione

grave, si assuma tutta la responsabilità di quello che ha fatto con Tavoleto.

PRESIDENTE. La parola al Sindaco per la risposta.

*(Esce il Consigliere Vittoria:
presenti n. 13)*

MAURIZIO GAMBINI, Sindaco. La domanda era quanto costa il referendum, ed ho il dettaglio dei costi, poi le considerazioni non servono molto.

Io mi prendo la mia responsabilità, sicuro, e non ho paura di prendermela, non si preoccupi. Me la sono presa appieno, anche se c'è stato qualcuno, che non è di questo Comune, che ha remato contro. Andatelo a chiedere a Nello Gresta, che è del vostro partito; non è che c'è bisogno che ve lo dica io, basta che lo chiedete a lui. Non è che noi dobbiamo dire cosa è successo a Tavoleto, ve lo dice lui cosa è successo, e lo sapete bene, non c'è bisogno di dirlo.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Brunella, per favore!

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, Sindaco. Io ho detto semplicemente che...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Per favore! La parola al Sindaco.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Consiglieri Calcagnini e Paganelli, per favore! Per favore!

Intervento fuori microfono non udibile.

SEDUTA N. 31 DEL 28 APRILE 2016

PRESIDENTE. Per favore! La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Veniamo ai costi. I costi - se volete vi do la copia - sono: acquisti di materiale 745 euro; primo referendum di dicembre, straordinari per i dipendenti 10.455 euro, più 2.497, più 888; costi legali per il ricorso 7.945 euro.

Quindi i primi costi sono rimborsati dalla Regione, quelli del referendum del 17; i costi per il ricorso chiaramente sono dell'Amministrazione, quindi 745, 10.400, 2.493, più 880. Questi sono quelli del primo referendum rimborsati dalla Regione.

Costi legali 7.945. Referendum di aprile, 42.000 euro, quello del 17, di cui 21.000 rimborsati dallo Stato, quindi il 50%, perché abbiamo fatto il referendum quel giorno proprio perché...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Sì, questi sono i dati che mi hanno riferito.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Vi do il foglio. Questi sono i dati ufficiali. Praticamente a carico del Comune sono i 21.000 euro, perché il referendum era stato indetto dal Comune; i primi vengono rimborsati dalla Regione, i secondi no ovviamente. Ed i costi per il ricorso; ricorso che a tutt'oggi ritengo che abbiamo assolutamente fatto bene a fare, perché, su sollecitazione anche di Tavoleto, perché loro non hanno fatto ricorso perché non avevano disponibilità economiche, quindi non potevano farlo, ma chiaramente, detto dal Sindaco di Tavoleto, se il referendum fosse stato fatto a dicembre la cosa sarebbe stata completamente diversa, perché c'è stata la possibilità di parte dell'opposizione di Tavoleto, e di chi ha voluto remare

contro, di cambiare il risultato di quel Comune.

Noi riteniamo che comunque la Regione ci abbia fatto un danno, perché non c'era scritto da nessuna parte che noi dovevamo, per analogia, condizionarci al referendum di Pesaro con Mombaroccio, tant'è che noi abbiamo fatto ricorso, e questo non è detto che non abbia nessuna implicazione, perché se quel ricorso, che è stato solo sospeso a Pesaro e Mombaroccio, il TAR per caso desse ragione al Comune di Pesaro, per analogia il nostro referendum sarebbe non giusto. Quindi ritengo che siano ad oggi risorse ben investite, perché comunque noi abbiamo fatto, ed io me ne prendo la piena responsabilità, perché probabilmente si poteva agire in modo diverso, anche a Tavoleto.

Noi non siamo stati mai invadenti, siamo andati a Tavoleto solo quando il Sindaco di Tavoleto ci ha chiesto di intervenire nell'incontro. Mai andati a parlare con uno di Tavoleto, perché giustamente erano loro che dovevano lavorare nel loro Comune, e non avere influenze dall'esterno.

Coerentemente a quello che avevamo detto, cosa che invece anche in questa aula è stato detto, che se anche il referendum fosse stato negativo noi avremmo fatto comunque la fusione, invece, per rispettare i cittadini, anche se sono stati 80 voti di differenza fra maggioranza e minoranza, avevamo detto che non la facevamo, cosa che invece era possibile anche farla, perché il referendum è consultivo, ed abbiamo rispettato quelle 80 persone che hanno votato contro, che se erano spostate dall'altra parte facevano la differenza.

Chiaramente l'istituzione del referendum è giusto rispettare il risultato, anche se non era obbligatorio, quindi dobbiamo essere tutti consapevoli che per quelle 80 persone questo territorio ha perso 20 milioni di investimenti, che avrebbero cambiato proprio il volto.

SEDUTA N. 31 DEL 28 APRILE 2016

Io ero disposto, l'ho detto al Sindaco di Tavoleto, se facevamo la fusione comunque, a dimettermi il giorno dopo. Al Sindaco di Tavoleto io ho detto "vado a casa a dimettermi e rifare le elezioni nuove, subito", perché io non sono così incosciente da far perdere... E dirò anche ai Sindaci vicini che sono disposto anche oggi a fare questo percorso, anche ad andare a casa domani, per garantire queste risorse al territorio, perché non è una cosina da poco.

Purtroppo il Sindaco di Tavoleto ha detto "no, i cittadini hanno votato contro, rispetto la mia parola", ed è andato a casa coerentemente con quanto ha detto. E ritengo che persone come il Sindaco di Tavoleto non è sempre facile trovarle, così coerenti come lui.

Questi sono i costi che mi hanno dato l'Assessore al Bilancio e la responsabile dell'Ufficio Elettorale; questi sono scritti a penna, se volete fatte la fotocopia.

PRESIDENTE. La parola per la replica al Consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Io mi sento di segnalare una serie di inesattezze, e l'ultima è questa, Sindaco, perché non è stato Gresta che ha deciso di non andare avanti sul referendum, perché in Regione comunque c'era un accordo diffuso, che era un'interpretazione della legge, per cui c'era l'orientamento che se una delle comunità avesse votato contro si sarebbe rispettata la volontà popolare, perché nello spirito del legislatore il fatto che il referendum è stato mantenuto con un effetto consultivo era prevalentemente legato al fatto che se fossero passati, sì, ma se poi si fosse visto che la cosa non era percorribile, perché magari erano stati fatti male i conti o che altro, la Regione si riservava sempre la facoltà di poter dire "no, non lo faccio". Quindi era consultivo più se fosse passato il sì, e non nel caso

che invece si è verificato. Quindi non è stato Gresta che ha deciso.

Sulle spese Lei ce le ha dettagliate. Mi rimane da capire, ad esempio, in televisione chi ha pagato.

MAURIZIO GAMBINI, Sindaco. Noi non abbiamo fatto campagna referendaria a spese dell'Amministrazione; tutte le spese, anche la fotocopia, è stata fatta con le spese delle liste Liberi per cambiare, Liberi Tutti, Forza Urbino e le altre forze. Quindi in televisione noi siamo andati, come per norma, a spese nostre, sui giornali l'abbiamo fatto a spese nostre. Quello che è stato fatto, è stato fatto a spese delle liste, e l'ho detto anche chiaro che questa non è che era come Amministrazione, ma come liste civiche, perché noi siamo solo liste civiche qui in questa Amministrazione nella maggioranza.

Ci tenevo a dirlo, e purtroppo mi ero dimenticato perché, parlando poi del resto... Quindi nessuna delle spese sostenute sono a carico dell'Amministrazione.

PIERO SESTILI. Questo mi conforta, però mi obbliga anche a fare un appunto per le prossime occasioni, cioè se ci sono degli spot o dei manifestini, e se sono sostenuti dalle liste, che ci siano ben in evidenza i simboli delle liste, perché quello sembrava un messaggio istituzionale!

Non basta mettere il nome di un responsabile, come avviene in tutte le procedure politiche; secondo me sarebbe stato opportuno, allora, visto che era un'azione di parte politica, caratterizzarsi bene.

Evidentemente qui, vede Sindaco, poi il concetto si allarga, perché allora prima di tutto vorrei reagire di nuovo alle provocazioni che Lei ha fatto, supportato poi dal Consigliere Paganelli. E' una provocazione. Come si fa a dire che noi abbiamo votato contro, o ci siamo mossi

SEDUTA N. 31 DEL 28 APRILE 2016

contro? Noi abbiamo votato in Consiglio Comunale, l'unico che si è astenuto sono stato io perché non ci vedevo chiaro in una manovra che si era verificata durante la notte, e comunque quella è stata una cosa che è stata letta come ambiguità a Tavoleto, questo lo so per certo.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Sì, perché alla sera c'è stata una Commissione che aveva dato delle indicazioni, ed il giorno dopo ci siamo ritrovati senza quelle indicazioni, come se ci fosse stato al di fuori della Commissione un accordo che è andato sopra quello che tutti i Consiglieri di maggioranza, peraltro, sostenevano.

A parte quello, io mi ero astenuto per quel motivo. I miei Consiglieri hanno sempre votato a favore del referendum. Abbiamo promosso il sì, tant'è che quell'82% non è che... Io non voglio dire che noi avremmo stravolto i risultati in Urbino se ci fossimo impegnati, ma mi sarei aspettato, quanto meno, che se tutti i nostri elettori avessero seguito occultamente delle indicazioni che avevamo dato per il no, il risultato non sarebbe stato così limpido, cioè l'82%, perché chi va a votare, i 5 Stelle si erano dichiarati apertamente per il no, tanto se ci fossimo messi anche noi per il no al 71% ci saremmo arrivati. E poi no è vero neanche questo.

Tutto questo è per dire che le responsabilità sono in capo a chi ha gestito la cosa, ed è chiaro che la conduzione politica era più nelle mani del Sindaco del Comune incorporante che non di quello incorporato; quello incorporato quando ha cercato di imbonire i propri cittadini, dicendo "guardate, è inutile che stiamo a cincischiare, municipio, non municipio, entriamo con Urbino, però ci vengono i risultati".

Politicamente gli sconfitti siete Lei ed il Sindaco Ricci di Pesaro, punto. Tutti

e due, quindi uno per parte, uno PD... Se è contento di dire che il PD ha fallito, sì, ha fallito, perché l'operazione nasce dal PD. E poi dopo Lei gli è andato dietro, ma per quello che riguarda Urbino la responsabilità è la sua.

Quello che io voglio aggiungere è che nella penultima Conferenza dei Capigruppo io avevo chiesto alla Presidente Foschi di intervenire laddove noi ravvisassimo dei comportamenti che erano o offensivi, o calunniosi politicamente, non per le persone, quindi non è che me la prendo come persona, intendiamoci. Anche questa sera l'ha ritirata fuori lei questa cosa, dice "ci avete fatto perdere il referendum, voi, e quelli che hanno votato contro seduti in questa...". Allora o qualcuno della vostra maggioranza, o si riferiva a noi. Se non è zuppa, è pan bagnato, oppure tertium non datur, quindi Lei stava dicendo che noi abbiamo lavorato contro. Ma dove lavorare contro? Noi siamo andati a Tavoleto? Le pare che noi andiamo a Tavoleto a fare la carboneria, a dire "tu vota contro", "tu no", "tu sì"?

Peraltro ci abbiamo rimesso un'Amministrazione! Allora saremmo proprio deficienti, perché il Sindaco dimissionario è un Sindaco del PD, che se uno cerca a Tavoleto PD viene fuori un'officina meccanica! Manco il partito, non c'è manco il circolo, quindi è proprio da deficienti dire "non lo aiutiamo". E' che la gente non voleva, perché non si è lasciata convincere.

Il masochismo più assoluto, però la responsabilità di questa operazione alla fine è in capo a Matteo Ricci e in capo a Maurizio Gambini, punto, perché voi eravate quelli che dovevate cercare di capire qual era la falla nel sistema, e giustamente, come diceva il Consigliere Muci, coinvolgere tutti....

Io non avrei neanche risposto, ho risposto perché per la seconda volta.....

Intervento fuori microfono non udibile.

SEDUTA N. 31 DEL 28 APRILE 2016

PIERO SESTILI. E' che Lei ha gli impegni, evidentemente.

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione successiva, sempre a firma del Partito Democratico "Richiesta atti sull'utilizzo auto di servizio".

La parola al Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Anche qui sull'utilizzo dell'auto di servizio, premesso che l'auto di servizio era parcheggiata spesso in quei posti, se poi adesso ultimamente avete cambiato perché avete capito che dietro c'è il penale, è un altro discorso, comunque il DPCM del 3 agosto 2011 disciplina l'utilizzo delle autovetture di servizio da parte delle Pubbliche Amministrazioni, e stabilisce che i soggetti legittimati all'uso non esclusivo delle auto di servizio sono stabilite dall'apposito regolamento approvato dal Consiglio Comunale. Il regolamento deve comprendere la disciplina relativa all'utilizzo da parte degli amministratori e dipendenti comunali, coordinata con la disciplina contrattuale e antinfortunistica (rientriamo anche nella materia di prima).

Premesso che l'uso delle auto, limitatamente alle sole esigenze di servizio, deve essere concesso quindi secondo le norme di un regolamento adottato dal Consiglio Comunale; considerato che la normativa successiva già in vigore è quella che è in discussione in questo momento a livello nazionale è ancora più restrittiva e vincolante, il Gruppo del Partito Democratico interroga il Sindaco: per sapere se vi è il regolamento comunale sull'utilizzo delle auto di proprietà dell'Ente, di cui finora non si era ravvisata la necessità, in quanto il parco macchine era utilizzato esclusivamente in orario di servizio ed i mezzi erano parcheggiati in luoghi dedicati, non vicino alla propria abitazione; se esiste un'ordinanza, una

determina, una delibera di Giunta, o qualsiasi altro atto formale che autorizzi l'auto di servizio ad uso esclusivo di un unico dipendente, anche nel tragitto casa-lavoro; di consegnarne eventuale copia ai Consiglieri durante la prossima seduta del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE. Grazie. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Mi dispiace che l'altra volta ha dovuto farla la Brunella Calcagnini, io non pensavo che era una forzatura; era solo per dire "facciamola". Non la voleva fare, "tanto la devo fare, la faccio", alla fine l'ha fatta.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Non era di questo, era sul commercio.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. C'è un regolamento comunale, che è quello che probabilmente è stato fatto anni fa, noi non abbiamo fatto nessun regolamento nuovo. Se vi è un regolamento per l'utilizzo da parte della proprietà, dell'Ente, delle auto dell'Ente, finora non era ravvisata la necessità, in quanto non si utilizzava fuori orario di lavoro. Questo è relativo, perché io credo che ci sia sempre stato il Sindaco, un Assessore, un dipendente che è andato ad una riunione il pomeriggio o la sera con l'auto di servizio.

Detto quello che ho detto prima, che ho usato la parola "reperibilità", perché non mi è venuto un altro termine, perché poteva essere disponibilità della persona, perché le persone in questo momento, da quando c'era il vecchio capo operaio, che comunque era disponibile, ma evidentemente in questa Amministrazione le virtù sono considerate dei difetti!

Quindi non c'è nessun utilizzo fuori dall'orario di lavoro. Non è che c'è uno straordinario del dipendente; lo staff del

Sindaco è disponibile anche fuori dagli orari normali, l'ho detto prima, non lo ripeto, perché poi ogni parola qui viene vista come una possibile falla.

La determina è del dirigente, chiaramente, che dà l'utilizzo della macchina; non è del Sindaco, non è della Giunta, né c'è un regolamento del Consiglio Comunale. E quindi non c'è nessuna copia di niente, perché comunque le auto sono a disposizione dei servizi, esclusivamente per il servizio, e le auto da quando (l'ho detto l'altra volta, voi non c'eravate) il centro storico si è detto di lasciare i posti macchina per i residenti e per gli Enti che sono molto ristretti, abbiamo detto che tutti i dipendenti devono lasciare... Scusate, se si interessa, se no all'interrogazione non rispondo.

Ho detto che tutte le macchine del Comune, cosa che non avviene sempre, e dovrò fare una nota per rilevarlo, devono essere parcheggiate fuori dall'orario di lavoro fuori dal centro storico, per lasciare spazio agli Enti, ai residenti, il più possibile fuori dall'orario di lavoro e nell'orario notturno. Quindi troverete una macchina o due al parcheggio del Consorzio...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Dopo lei può farne l'uso che vuole. Troverete la macchina chiaramente al parcheggio dell'Annunziata, perché è un parcheggio fuori dal centro storico. Quindi questa è stata una richiesta dell'Amministrazione agli uffici, che non sempre viene rispettata, fra l'altro, e mi ritrovo le macchine del Comune qui, la Panda, la Uno sotto il Comune, e la mattina quando gli Enti arrivano non trovano il parcheggio, perché ho detto che le auto di servizio devono rimanere fuori dal centro storico, e per questo motivo le auto rimangono.

E non mi pare funzionale, fra l'altro, perché nel momento in cui il dipendente

dell'Ufficio Tecnico arriva al Consorzio, lascia la propria macchina e prende la macchina di servizio, per andare a fare il suo servizio, ritengo che sia opportuno, perché diversamente l'auto di servizio magari viene all'interno. Quindi, per lasciare più spazio, abbiamo detto che questo deve essere fatto.

Io non credo che se venga fatta nessuna forzatura, né utilizzo improprio delle macchine. Le macchine non sono esclusiva di nessuno, tant'è che la Ford di riferimento la usa la Mara Mandolini quando gli serve, Gostoli quando gli serve, e lo staff del Sindaco quando gli serve; non ci sono altri soggetti che utilizzano le macchine.

Quindi non mi pare di avere nient'altro da rispondere.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. La parola per la replica al Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Sindaco, Lei tenta di portare una spiegazione che non c'è! Questa auto è stata vista e fotografata giorni di seguito sempre nello stesso posto: si intende che è ad uso esclusivo di un'unica persona.

Non so quanti dipendenti possono avere l'auto di servizio del Comune per il tragitto anche casa-lavoro, dal momento che ha affermato Lei che era una persona dello staff, quindi ha un contratto di lavoro, è un dipendente atipico, Lei lo ha assunto per intuito personae, o non è passato attraverso una procedura di concorso comparativa, né attraverso una Commissione, niente. Lei ha esaminato 52 curricula e ha preso una persona che utilizzava, o utilizza, adesso da qualche giorno non c'è più l'auto, perché, siccome si è reso conto che la cosa è abbastanza grave, Lei mi dice quanti dipendenti del Comune hanno la macchina? La reperibilità! Ma neanche il chirurgo vascolare, neanche il cardiocirurgo ha la propria macchina che si porta a casa. Ma che discorsi facciamo?

SEDUTA N. 31 DEL 28 APRILE 2016

Dica che ha sbagliato, fa più bella figura, e la finiamo qui! Lei dica che ha sbagliato, che un dipendente di sua fiducia ha usato un bene di proprietà pubblica, ad uso privato, e la finiamo qui. Lei fa più bella figura, Sindaco, perché in realtà sta giustificando una situazione di una persona assunta in Comune di Urbino, l'unica persona da anni che prende la macchina, va a casa sua ed esce con la macchina sua.

Ha verificato i chilometri, per caso, se veramente è usata sempre per ragioni di servizio? Non vo so. Fatto sta che di notte, di giorno, di festa c'è solo una persona, tra i tanti dipendenti del Comune, che utilizza un bene pubblico ad uso privato, minimo se lo porta sotto casa. Una, perché in staff Lei ha almeno quattro persone, non ne ce ha solo una.

PRESIDENTE. Scusi, Consigliere Muci, sta facendo affermazioni che...

MARIA CLARA MUCI. Cosa?

PRESIDENTE. Lei sta facendo affermazioni di dipendenti che usano l'auto per fini...

MARIA CLARA MUCI. Ho detto una persona in staff, l'ha detto lui, mica l'ho detto io!

PRESIDENTE. Per fini privati: io le parole le sento.

MARIA CLARA MUCI. L'ho anche scritto io, quindi...

PRESIDENTE. Lei le sta riducendo qui dopo la risposta del Sindaco.

MARIA CLARA MUCI. Io non ho fatto i nomi. Il personale in staff, l'ha detto il Sindaco, non l'ho detto io.

PRESIDENTE. Però il Sindaco non parla di fini privati. Lei parla di fini privati, e lei sta prefigurando.....

MARIA CLARA MUCI. Sto prefigurando che qualcuno prende la macchina e la parcheggia sotto casa!

Lei deve sapere, nel suo ruolo istituzionale, che il tragitto casa-lavoro è vietato, a meno che non c'è una disposizione precisa, a meno che non è prevista in un regolamento.

Io non sto affermando... Io se questa cosa qui la mando in Procura ci sono gli estremi legali. E' vietato ad oggi l'uso della macchina ad un dipendente per il tragitto casa-lavoro, e siccome da quelle parti, ho chiesto anche, lui l'altra volta ha voluto fare il frettoloso e rispondere, ha detto un personale dello staff, l'ha detto lui, perché per me poteva essere anche un amministratore, poteva essere un Consigliere, poteva essere chiunque, io non so chi abita lì vicino all'Annunziata, ma la vedevano tutti quella macchina, perché durante la funzione domenicale la macchina era lì. Come mai la macchina è lì? Boh, Chi abita qui?

Ha detto Lei che era personale dello staff, non ho detto io chi era, l'ha detto Lei!

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. L'ha detto Lei.

PRESIDENTE. Non è chi la usa, è che la usa per fini privati, lei sta dicendo. E' un'altra cosa.

MARIA CLARA MUCI. Faccia portare le macchine al parcheggio di Santa Lucia, visto che è vuoto sempre, oppure lo porti in un luogo dedicato.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEDUTA N. 31 DEL 28 APRILE 2016

MARIA CLARA MUCI. Non lo dico. Lei vuole sgombrare il campo? Scusi, c'è un parcheggio che paghiamo per i Vigili...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Paghiamo il parcheggio come Comune, paghiamo il parcheggio per i Vigili Urbani lì di fronte, si paga il parcheggio De Angelis, si paga l'affitto in dei luoghi, abbiamo dei luoghi pubblici dove si può parcheggiare....

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. C'è il parcheggio di Santa Lucia....

PRESIDENTE. Concluda sulla soddisfazione.

MARIA CLARA MUCI. Non dia adito ad ambiguità, soprattutto non solo qualcuno lo dà con il suo atteggiamento, ma Lei lo dà con quello che ha detto Lei, con quello che ha affermato Lei, non io.

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione successiva, a firma del Movimento 5 Stelle, "Inopportunità politica della carica di Presidente del Consiglio". Prego.

EMILIA FORTI. L'interrogazione è molto semplice. Siccome il Presidente del Consiglio nostro, Elisabetta Foschi, è spesso ultimamente, e si troverà ulteriormente ad essere sulle pagine dei giornali per la vicenda delle spese pazze in Regione, pur essendo noi garanti fino alla fine, fino all'ultimo grado di giudizio, e pur sapendo che ci sono due procedimenti separato, per cui c'è quello della Corte dei Conti e quello della Magistratura, ed uno è stato archiviato, comunque permane il fatto che c'è un procedimento in corso, e che una carica istituzionale, che in qualche modo rappresenta il Comune, compare invece di

imputata all'interno di un processo che avrà corso, e che riguarda la politica.

E' un caso di opportunità secondo noi, o meglio, ci domandiamo se avete valutato il caso di opportunità che il Presidente del Consiglio sospenda la propria carica fino a conclusione di tutto il procedimento. La riteniamo una modalità precauzionale ed un buon esempio di rispetto delle Istituzioni, sia in quanto da un lato le si rappresenta, e dall'altro lato si rispettano i procedimenti che sono in corso.

L'interrogazione sostanzialmente è tutta qui, si chiede di valutare l'opportunità di questa cosa.

PRESIDENTE. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io ritengo assolutamente che sia opportuno, uno, perché fino a quando non c'è stato un giudizio in qualsiasi caso si presume l'innocenza. Purtroppo nel nostro Paese le cose vanno come vanno, e la giustizia non sempre è solerte nei giudizi. Anche se devo ritenere proprio che nel caso dell'Elisabetta Foschi, dove già il Procuratore della Corte dei Conti si è già espressa dicendo che non c'è stato, ho qui il documento, se volete ne potete prendere visione, perché in questo Paese si dice sempre quando uno viene imputato, poi quando viene assolto non si cita neanche, o si mette in seconda fila, dove dice il Procuratore di Ancona, dottor Mirabella, che non si ravvisano le condizioni per cui è stata imputata. Quindi questo è uno. Adesso non sto a citarvi, è qui, se lei, Consigliere Forti, lo vuole visionare, come mi pare che ha già riportato.

Due, voglio riportare anche un'altra cosa: il Consigliere Foschi è stato uno dei pochi (e io ho fatto anche considerazioni personali quando l'ho saputo) che ha rinunciato ai vitalizi, credo uno dei pochi in Italia che ha rinunciato ai vitalizi previsti dalle normative in vigore in

SEDUTA N. 31 DEL 28 APRILE 2016

merito ai compensi ai Consiglieri Regionali e a quant'altri.

Quindi io ritengo che non ci siano le condizioni assolutamente per dire che la Consigliere Foschi ha di norma diritto di sedere al suo posto, come prevede la normativa, e non ci siano proprio assolutamente gli estremi, perché c'è proprio stato un primo giudizio della Corte dei Conti che ha detto che non ci sono gli estremi di irregolarità nelle spese che ha fatto.

Siccome si fa di tuttata un'erba un fascio, chiaramente il giudizio ancora da parte della procedura penale, e quindi la Procura, non è stato dato, però ritengo che assolutamente ci siano le condizioni perché debba rimanere al proprio posto, e può tranquillamente assumere cariche importanti come quella che ricopre, ma anche oltre.

Quindi ritengo, Consigliere Forti, che sia anche poco delicato rilevare questo fatto. perché io non so cosa succederà in Tribunale, però quello che dico chiaro è che di fronte ad un documento di una Istituzione che già dice che non c'è più luogo a procedere, perché non ci sono gli estremi, purtroppo la giustizia tiene in bilico le persone fino a quando non c'è il giudizio definitivo. Però io credo che, da come la penso io, assolutamente non ci siano gli estremi di incompatibilità o di inopportunità. Grazie.

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. Io lo so che da una parte la Corte dei Conti si è espressa, però la Magistratura invece intende andare avanti.

La considerazione che facevamo noi era un po' in relazione, cioè c'è una modalità tutta italiana di slegare l'aspetto politico dall'aspetto giuridico. Noi abbiamo esempi in Nazioni un po' più civili delle nostre, per cui basta pochissimo, basta veramente poco perché

in autonomia i rappresentanti politici si dimettano, o sospendano la carica appena vengono investiti da indagini di tipo processuali.

E' un po' nel nostro dna, nel dna del Movimento quello di ripristinare una modalità che, seppur severa, perché mi rendo conto che è una modalità severa, però è un ritorno ad un'etica in questa fase storica secondo noi molto necessaria, quindi la ritenevamo una cosa da considerare, da tenere in conto. Finisco qua.

PRESIDENTE. Consigliere Forti, posso fare una precisazione? E' vero che dal punto di vista penale la procedura è ancora in corso, perché c'è l'udienza del Giudice dell'Udienza Preliminare, quello che però ci tenevo a sottolineare è che la contestazione della Corte dei Conti e della Procura del procedimento penale era la stessa, che la Corte dei Conti ha esaminato tutta la documentazione, che ancora la Procura non ha esaminato, quindi non è che la Procura dice "io, viste queste cose, voglio andare avanti", non ha esaminato ancora il materiale, dice che verrà esaminato in udienza.

La Corte dei Conti che ha esaminato, che mi ha ascoltato e che ha valutato documento per documento, ha fatto le valutazioni, dicendo che non c'è luogo a procedere e non c'è danno erariale. Questo ci tenevo a dirlo, perché non penso che sia una sottigliezza, cioè un conto è dire "visto quello che avete fatto io intendo comunque andare avanti", un conto è dire diversamente.

EMILIA FORTI. A me ora mi è chiarissimo il procedimento. Non ho dubbi sulla risoluzione, è proprio un atteggiamento precauzionale di rispetto dei procedimenti processuali, per cui uno in fiducia....

SEDUTA N. 31 DEL 28 APRILE 2016

PRESIDENTE. Anch'io vorrei avere rispetto quando chiedo di essere sentita!

EMILIA FORTI. Certo. Ritengo che in fiducia con la giustizia, uno dovrebbe, se indagato in questo senso, sospendere la propria attività, per poterla riprendere immediatamente, o il più presto possibile, a dubbi fugati, perché la necessità di giustificazione poi arriva in qualche modo, quindi la carica politica si trova a dover giustificare una propria posizione. Era solo questa la considerazione.

PRESIDENTE. Grazie. C'è un'ultima considerazione che è stata trasmessa prima che venisse redatto l'ordine del giorno, però non è stata ricevuta, c'è stato un disguido informatico, per cui in Comune non è arrivata, però da parte dell'interpellante c'è la dimostrazione che è stata inviata. Io ne ho parlato alla Conferenza dei Capigruppo, e si è deciso di ammetterla.

L'interpellanza riguarda l'illuminazione di Villa Schieti. E' l'ultima, è breve.

Prego.

MARIA CLARA MUCI. E' semplicissima, due minuti, ed è a nome di tutto il Gruppo del Partito Democratico.

Siccome si è al corrente che si sta proponendo, facendo tutto l'impianto di illuminazione, e considerato che presso la strada provinciale in località Villa di Schieti c'è un vecchio impianto, anche pericoloso, praticamente anche i pali che sorreggono le luci sono molto pericolosi, quindi c'è il rischio che cadano sulla strada, anche con il vento, eccetera, questa è un'interpellanza, quindi è una domanda sugli intendimenti dell'Amministrazione: si intende sapere e chiedere al Sindaco quando è previsto il rifacimento dell'impianto di illuminazione, e se tra gli impianti previsti

c'è, appunto, Villa di Schieti tra le priorità,

La domanda nasce anche dal fatto non solo perché la richiedono gli abitanti, d'altronde anche il Sindaco stesso aveva fatto un ordine del giorno il 13 febbraio 2013, ma sinceramente la mia preoccupazione è perché lungo la strada provinciale ci sono i mezzi di soccorso di tutto l'Alto Montefeltro, quindi c'è una situazione di reale pericolo, e non vorrei che si bloccasse la strada perché cade un lampione, e spero che non cada poi su una macchina o su delle persone, ma si bloccasse una strada viaria importantissima, anche per garantire la sanità ed i bisogni sanitari dei cittadini di oltre Villa di Schieti.

PRESIDENTE. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie. Quel tratto è previsto nel piano di rifacimento dell'impianto di illuminazione, però effettivamente è uno dei tratti più ammalorati del nostro impianto.

E' previsto nel piano di rifacimento degli ampliamenti, anche se quelli sono rifacimenti, e credo che ci siano anche degli ampliamenti. Sicuramente l'intervento partirà entro quest'anno, e siccome siamo in procinto di uscire con la gara per dare l'impianto che porteremo poi in Consiglio prossimamente, sicuramente faremo le verifiche se c'è uno stato di pericolo, visto quello che rilevava il Consigliere Muci, per vedere se è il caso di intervenire immediatamente, fuori da quel progetto, perché ancora passeranno 7-8 mesi prima di iniziare l'intervento, quindi se c'è questa situazione che lei rileva sarà cura mia fare una verifica se è il caso di togliere qualche palo e sostituirlo prima dell'avvio del progetto, che comunque comprende anche quel tratto.

PRESIDENTE. Prende la parola per la replica?

MARIA CLARA MUCI. Volevo dire che lo scopo di questa interpellanza era proprio questo, siccome sappiamo che i tempi sono lunghi, mi sembra che tra tutto il territorio quello veramente sia quello messo male, per le ragioni che avevo esposto in premessa, d'altronde anche Lei le ravvisava nel 2013. Nel frattempo è solo peggiorata la situazione, non è certo migliorata.

PRESIDENTE. A questo punto non abbiamo più altri argomenti all'ordine del giorno.

Alle ore 22,49 chiudo la seduta.
Buona notte.

La seduta termina alle 22,49